SIFAR: il governo in difficoltà. I lavori della Camera sospesi

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

All'Esedra ore 17 manifestazione popolare

NIXUNARU

Forti proteste contro la Nato Pace e liberta per il Vietnam



smentita di Hanoi ad assurde voci su contatti segreti con Washington

A PAGINA 12



PAROLE CHIARE

DA QUELL'UOMO politico | na della guerra condotta da- | continente e gli Stati Uniti. accorto che ha dimostrato di essere ponendo un lungo assedio, alfine vittorioso, alla Casa Bianca. Nixon non dovrebbe farsi nessuna illusione su ciò che la grande maggioranza della popolazione italiana pensa del ruolo e della politica degli Stati Uniti. Non è del resto molto difficile accertarlo giacché al di là del linguaggio sommesso dei dirigenti del governo italiano vi sono i giornali americani che parlano, per non ricordare la molto numerosa ed efficiente ambasciata degli Stati Uniti nella capitale della Repubblica. Il presidente americano dovrebbe dunque sapere che la grande maggioranza della popolazione italiana è dalla parte del Vietnam e contro la guerra barbara che gli Stati Uniti conducono tuttora nel Vietnam nonostante a Parigi si tratti alla ricerca di una pace che non potrà avere altra base che quella del ritiro del corpo di spedizione americano. Il che significa che fino a quando quella guerra durerà, l'impegno della popolazione italiana nella lotta contro la politica di guerra degli Stati Uniti non verrà meno. Lo diciamo con chiarezza e con franchezza, convinti come gli interlocutori ufficiali del presidente americano metteranno molta ovatta tra le loro parole se e quando l'argomento Vietnam verrà abbordato nel corso delle conversazioni romane. E se per caso il mi- all'estero. Ma è nostra innistro degli Esteri socialista dovesse esimersi dal comper quanto riguarda l'Italia, pito di illustrare all'ospite | queste cazioni si faranno sempre meno redditizie, l'orientamento delle forze politiche, ci permettiamo di giacché l'ostilità della poporicordare che la richiesta l'azione italiana nei confron-

PSI che l'Italia proce-

da el riconoscimento diplo-

gli Stati Uniti e di cui gli Stati Uniti sono i soli re-

MA SE QUESTA guerra costituisce il punto nodale della ostilità della grande maggioranza della popolazione italiana alla politica degli Stati Uniti essa non è certo la sola questione che divide l'Italia dall'America. Il nostro paese — è ben noto — fa parte della Nato, che è una alleanza diretta dagli Stati Uniti e al servigio della azione degli Stati Uniti nel mondo. Il ministro degli Esteri Nenni ha detto ancora ieri l'altro al Senato che l'Italia intende rimanere in questa al-leanza. Ebbene, il presidente americano sappia che una grande parte del popolo ita-liano è per l'uscita dell'Italia dalla Nato e per l'uscita della Nato dall'Italia. Questa richiesta è motivata dal bisogno, avvertito in misura sempre più larga e profonda dal nostro popolo, che si ponga mano in Europa allo smantellamento dei blocchi militari contrapposti, fonti di divisioni e residuo di un periodo storico chiuso per sempre. E perché non rimangano dubbi di sorta sulla nostra posizione, sia chiaro che noi parliamo di blocchi militari al plurale: parliamo, cioè, della Nato e del Patto di Varsavia. Sappiamo naturalmente assai bene che il presidente degli Stati Uniti considera la Nato « il miglior investimento di azioni americane tenzione fargli presente che,

del Comitato centrale del ti della Nato non diminuirà ma anzi crescerà. In questo contesto genematico della Repubblica de- rale noi vediamo anche i mocratica del Vietnam ha rapporti tra l'insieme della ench'essa valore di condan- i parte occidentale del nostro

Il ministro degli Esteri Nenni può continuare, se vuole,

a correre dietro alle farfalle di nuove dislocazioni delle alleanze in Europa e il presidente degli Stati Uniti, se ciò gli aggrada, può incoraggiare o scoraggiare le sperimentazioni di Pietro Nenni. Tutto questo, però, non servirà a cavare un ragno dal buco e tanto meno a risolvere il problema centrale dei rapporti tra l'Europa occidentale e l'America. Questi rapporti sono attualmente caratterizzati da uno stato di sudditanza che

SEUROPA non può con-La tinuare ad essere una appendice degli Stati Uniti Il tempo è venuto per una revisione radicale che non può non partire dal bisogno profondo, avvertito e manifestato dalle grandi masse del nostro continente, di ritrovare una autentica e piena libertà di giudizio e di azione prima di tutto sulle questioni che riguardano l'Europa. Ciò significa, nell'immediato, impostare, con o senza gli Stati Uniti, il discorso e la trattativa sulla sicurezza, senza farlo dipendere dal successo o dallo insuccesso di eventuali, ventilate trattative tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. no che si misura — sia detto per inciso — il valore reale della capacità dei gruppi di-

Il presidente americano e i suoi consiglieri facciano l'uso che ritengono più opportuno di questo modo di vedere le cosc. Sappiano, però, che si tratta della posizione di un partito che raccoglie otto milioni di voti e che riflette il convincimento di una grande parte del Paese nel quale il signor Nixon oggi mette piede. Alberto Jacoviello

rigenti europei di « dar voce

alla Europa ».

In una interrogazione fir-mata da Longo i comunisti impegnano il governo a far conoscere la posizione che assumerà nei colloqui - Dimostrazioni nella Capitale Il governo vieta un comizio - La sinistra d.c. per il riconoscimento di Hanoi e della Cina popolare Nixon giunge oggi a Roma in volo da Berlino. L'arrivo è

previsto per le ore 15,30 al-

'aeroporto di Ciampino. Il

corteo presidenziale muoverà

verso il Quirinale percorrendo

la via Appia, via dei Fori Im-

periali, piazza Venezia, via IV

Novembre e via XXIV Maggio. Nixon avrà un primo col-Ioquio con Saragat; a un successivo incontro prenderanno parte il segretario di Stato Rogers, Rumor e Nenni. Domani mattina l'ospite sarà ricevuto a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio e dai membri del governo. Ieri sera non era stato ancora reso noto il programma ufficiale della visita. I servizi di sicurezza hanno preso evidentemente molte precauzioni memori di due precedenti non troppo lontani: il vicepresidente Humphrey costretto ad uscire da una porta di servizio di Palazzo Chigi per non imbattersi coi romani che manifestavano per il Vietnam; lo stesso Johnson che dovette sorvolare in elicottero la capitale attraversata da cortei di protesta. Anche stavolta i democratici e i giovani di Rema si danno convegno per far sentire al rappresentante della più grande potenza imperialista che l'Italia reale è «dall'altra parte»: col Vietnam e contro la Nato. La manifestazione avrà luogo in piazza dell'Esedra alle ore 17 e altre se ne terranno nei centri maggiori. A riprova del servilismo atlantico delle autorità italiane il governo ha opposto un divieto a un comizio indetto dal Comitato romano per la pace. Il compagno Macaluso ha fatto un passo presso il ministro degli Intermi per ottenere la revoca del provvedimento. Un primo annuncio dell'accoglienza che Nixon sta per nicevere i giovani romani lo hanno già dato ien sera con una dimostrazione di solidarieta col popolo vietnamita e contro la presenza di basi americane sul territorio nazionale. « Nixon ricordati: gli americani devono andarsene dal Vietnam. l'Italia vuole uscire dalla Nato. Portati via le tue bası mılıtarı. L'Italia vuole vivere in pace. Di questo tenore sono i volantini e i manifesti del PCI che i poliziatti vanno a defiggere es-

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 12 I COLLOQUI DI NIXON A BONN



IMPONENTE CORTEO STUDENTESCO Per ore il centro di Roma è stato testimone della decisa volontà degli studenti universitari di respingere la riforma Sullo: un imponente corteo, al quale partecipavano anche docenti, operai e studenti medi, ha attraversato il cuore della città portando la propria protesta fino alla Presidenza del Consiglio. Mentre gli universitari si avviavano a far ritorno all'Ateneo occupato, la polizia li ha aggrediti brutalmente senza alcun preavviso, iniziando una caccia all'uomo che è continuata per ore in vari punti della città

Rumor pretendeva di porre la fiducia su tutti gli articoli del progetto governativo, rispolverando il metodo della legge - truffa

ato ieri alla Camera di strozre sulla sua proposta di inchlesta addomesticata per l' SIFAR, ricorrendo alla que stione di fiducia per ogni articolo e per ogni emendamento, secondo il metodo del la famigerata legge-truffa de 1953. Ma questa grave manovra, suggerita anche di una profonda preoccupazione per la compattezza della maggioranza, è stata sventata dalla immediata ed energlca reazione dei comunisti e delle sinistre, che dopo una vibrata profesta hanno abbandonato l'aula alla votazione del primo emendamen to all'art. 1.

Anche Lombardi e un grup po di deputati del PSI non hanno voluto sottostare alla scandalosa imposizione. A questo punto, in un'atmosfera tesa e drammatica, il governo è stato costretto a battere in ritirata, accettando la sospensione dei lavori e il loro rinvio al 4 marzo. Alia sua prima seria prova parlamentare, il centro-sinistra di Rumor ha dovuto così prendere atto in modo clamoroso della forza dell'opposizione di sinistra e della impossibilità di calpestare im-

> A pagina 2 il resoconto

DOPO L'IMPROVVISA MORTE DI ESHKOL



Partigiani palestinesi

Il ministro della Sanità, Ripamonti, si è fi

nalmente deciso ad inviare un ispettore quali-

ficato al Materdomini. l'ospedale psichiatrico

di Nocera Superiore, perché riferisca sui fatti

che hanno portato al licenziamento del diret-

tore, prof. Piro, e sulle eventuali responsabilità

che sono alla base di questa rappresaglia. Ri

pamonti ne ha dato assicurazione al compagno

on. Massimo Caprara, col quale si è incontrato

nel pomeriggio alla Camera. Il compagno Ca-

prara ha anche ottenuto dal ministro della Sa-

nità che una delegazione di medici e collabo-

LA LOTTA PER IL POTERE IN ISRAELE

Al vice primo ministro Allon l'incarico provvisorio - Al Fatah afferma che il premier è perito nel bombardamento di Degania - Attentati a Gerusalemme e Lydda

Il governo israeliano ha annunciato oggi l'improvvisa morte del primo ministro Levi Esh kol, indicando come causa di essa un attacco cardiaco. La no tizia, trasmessa dalla radio poco dopo le 10 (le nove, ora italiana) ha profondamente colpi-to l'opinione pubblica. Il goversi è riunito poco dopo in seduta straordinaria e ha deciso di affidare la carica di primo ministro ad interim al generale Ygal Allon, fino alla formazione di un nuovo gabinetto, che si presenterà in parlamen to dopo un periodo di lutto ufficiale. Allon stesso è conside rato uno dei probabili candidati alla successione. Altri nomi che si fanno sono quelli della signora Golda Meir, ex ministro degli esteri, e di Pinhas Sapir, attuale ministro senza portafoglio. Eshkol sarà sepolto venerdi, con funerali di Stato, a Geru-

L'annuncio israeliano circa la morte di Eshkol dice che il premier è morto alle 8.15 di stama ne (le 7.15 italiane) nella sia abitazione a Gerusalemme. Già il 3 febbraio, è detto nel cominicato, egli cra stato colpito da un infarto dal quale sem-

ratori volontari del Materdomini sia ricevuta,

dal ministro stesso, dopo che l'ispettore avrà ri

ferito sulla sua missione. La delegazione espri

mera a Ripamonti la solidarieta di tutto il

persona'e dell'ospedale psichiatrico con i me-

Queste decisioni del ministro Ripamonti rap-

presentano un grande successo della campagna

lanciata dal nostro giornale sullo scandalo del

Materdomini, dove un coraggioso medico è stato

allontanato soltanto perche si rifiutava di ado-

perare, contro i malati di mente, metodi in uso

todi sperimentali del prof. Piro

Dopo la campagna lanciata dal nostro giornale

nel Medioevo.

Il ministro costretto a intervenire

per l'ospedale di Nocera Superiore

brava essersi ripreso. Era però sopravvenuta una forma influenzale con complicazioni bronchiali Alle 3 di stamane. il professor Moshe Rahmilet Rahmilevitz, dell'ospedale Ha dassah, è stato chiamato al ca pezzale dell'infermo in seguito ad una seconda crisi di cuore Esh's l. settantatreenne e già in debolito dalle precedenti pro ve. è morto poche ore dopo

Un portavoce di Al Fath, l'organizzaz.one della guerriglia pa lestinese ha contestato a Di masco questa versione della morte di Eshkol. Egli ha ricordato che i fidayin hanno bombardato lunedi con i lanciarizz, ia kibbutz di Degania, sulle rive del Lago di Tiberiade dove Esh kol aveva la sua residenza di campagna, e hanno distrutto quest'ultima. Vel dar notizia di questo attacco i dirigenti irrae lani hanno affermato ha detto il portavoce, che Eshkol non si trovava in quel momento nel kibbutz. Ma q>sta affermazione non risponde a verità, in effetti il primo ministro e rimasto ferito nell'attacco ed è stato trasporta o da Dekama a Gerusa'emme, dove e morto in seguito alle fer te. Il portavoce del ministero degli esteri israeano. David Rivlin, ha respinto aspramente l'accusa.

Eshkol scompare in un momento molto d'fficile per Israele sia sul piano internazionale sa su quello interno. La sua acuta la lotta per il potere che avrà una delle sue più prossime scadenze nelle elezioni politiche di novembre. Per il momento, 'e fazioni rivali sembraro aver trovato una convegenza sull'in carico provvisorio a Allon che sarebbe stato proposto dal ministro della difesa, generale Dayan e approvato a l'unan mtà. Allon e Dayan sono stati in passato in aspro contrasto. Il primo è autore del noto piano di spartizione della Cisgiordania occupata, che prevede la trasformazione di essa in una «sacca», stretta tra il terri-

di sicurezza», presidiata da (Segue in ultima pagina)

torio israeliano, e una efascia



buon viaggio

« NEL secondo trime-stre del 1968 sono rientrate in Italia banconote italiane per duecen-to miliardi di lire. Tuttavia — ha detto al Senato il sottosegretario di Stato al tesoro Picardi non può affatto affermarsi con sicurezza che tali cifre corrispondano integralmente ad esportazioni clandestine di capitali".

Chi ha sentito il sena-

tore democristiano Bonaventura Picardi, sottosegretario al Tesoro, mentre rispondeva a una interrogazione presentata dal comunista senatore Mammucari, ha notato che c'era nella voce del sottosegretario una cordiale ma non per questo meno ferma deplorazione per la rozzezza, frettolosa e spensierata, con la quale il suo collega comunista parla di « una costante fuga di capitali all'estero ». Certo, la cifra di duecento miliardi nel secondo trimestre del '69 e esatta, ma come si fa ad affermare con sicurezza · che essa corrisponde ad esportazion: cⁱandestine di capitali^a Si può sospettarlo, questo sì, ma chi dice che non si tratti di vecchie banconote, cari ricordi di antiche famiglie facoltose. richiamate in patria da «Italia Nostra»? Il governo di centro-sinistra. comunque, non è disposto a lasciarsi imbroclisre e ha dato e maggiori mezzi » alla guardia di finanza perché possa esercitare « più efficaci e frequenti interventi. Ma anche qui, dice Picardi, bisoana essere molto prudenti. La sua tesi, infatti, è che se si esagera a ostacolare l'esodo dei capitali, essi se ne vanno ancora più numerosi Guai a indispettirli, hisogna trattener!i con le buone maniere: « Guardi che bella vista, e che clima. che profumo di rose e di panse > Allora quelli. magari, si decidono a re-

Il Corriere della Sera riferendo la notizia di questo dibattito al Senato Tha intitolata così «Fuga di capitali» F una cosa regolare insom ma, come « Borsa di Milano » o « Previsioni del tempo». C'è so's da osservare che se i cavitali. invece di fucgire, se ne andassero tranquillamente, il senatore Picardi, compitissimo, andrebbe alla stazione ad augurar-

gli buon riaggio. Fortebraccio Minacce disciplinari

Lettere di Piccoli ai dc per **l'ACPOL**

Nuovo scontro tra Mancini e Ferri

Mentre per la questione del SIFAR il governo Rumor poneva per la prima volta alla Camera la questione di fiducia, il « vertice » DC-PSI-PRI sulla legge universitaria si concludeva con un nuovo rinvio, nel segno dei persistenti contrasti e delle incertezze che caratterizzano la faticosa gestazione del progetto Sullo Il ministero si trova quindi di nanzi ai primi seri scogli politici. E la situazione interna della DC e del PSI non fa che far pesare ulteriormente su Palazzo Chigi fattori di crisi e di insicurezza. L'andamento del Consiglio nazionale democristlano è risultato in tal senso sintomatico: tra le varie correnti non vi è accordo per il sistema elettorale e la definizione delle regole che dovranno presiedere alla organizzazione del congresso di giugno - il « congresso del rilancio », come l'ha orgogliosamente definito Piccoli - non è stata possibile. Il punto su cui la riunione

del massimo organo de si è conclusa è stato altrettanto rivelatore: sull'aut-aut di Piccoli ai membri della DC che avevano parlato con favore dell'iniziativa del presidente delle ACLI per la costituzione di una nuova associazione politica e culturale (ACPOL), non sono mancate e non mancheranno le DC ha già inviato ad alcuni esponenti della sinistra -Bodrato, Donat Cattin ed altri — una lettera che è un sciplinari. «O con la DC o con l'ACPOL», questa è la tesi di Piccoli. Bodrato ha già risposto per lettera. Donat Cattin ha detto invece di non avere ancora ricevuto la lettera del segretario del partito; ha aggiunto tuttavia di non ritenere possa esservi incompatibilità tra l'appartenenza alla DC e l'adesione all'ACPOL, « una associazione - ha soggiunto — che non agisce nel terreno proprio dei partiti ma si propone anzi di contestare la caduta di partecipazione politica che si riscontra specie in molti settori del mondo giovanile, raccogliendo forze tra coloro che "rifuggono dal politico e tendono a rimanere nel sociale" ». Il basista Granelli, al contrario, ritiene che un tesserato della DC non possa aderire ad una as-

sociazione come l'ACPOL. Dell'iniziativa di Labor si occupa anche l'Osservatore della domenica. Il giornale vaticano, dopo avere criticato i partiti di centro-sinistra, i quali, invece di aiutare il governo, discutono non sugli « obiettivi della politica », « bensì sugli strumenti >, prosegue scrivendo che sulla stessa linea si muovono «taluni velleitarismi politico culturali che si manifestano in campo cattolico, ove, si direbbe, sembra realistico evadere dal presente,

rifugiandosi nell'avvenire ». Oggi sarà insediata la commissione di studio per la revisione del Concordato. Pur non essendo più ministro della Giustizia, l'on. Gonella conserverà la presi

NEL PSI Nel corso di un agitato « vertice » della corrente nenniana s'e riprodotta ieri sera la spaccatura tra seguaci di Mancini e di Ferri. La riunione, presieduta da Nenni, si è chiusa senza nessuna decisione: Mancini è rimasto della sua opinione, cioè contrario alla convocazione di un convegno nazionale della corrente, e Ferri deciso invece a convocarlo prima del prossimo CC (ma non più domani, come si era detto). Anche i tanassiani, nel frattempo, hanno indetto una riunione per il 4 marzo. La sinistra socialista piemontese ha convocato per sabato e domenica un convegno a Varallo Sesia sui problemi della democrazia e della partecipazione. Presidente Santi, svolgerà la relazione generale Codignola, mentre è previsto un discorso di Lombardi. Sono stati invitati il segretario della Federazione del PCI di Torino, Minucci, l'on. Donat Cattin ed esponenti delle ACLI, dei giovani de e della CGIL.

i senatori comunisti sono impegnati SENZA ECCE-ZIONE ALCUNA ad essere presenti alla seduta pomeri diana di domani venerdi.

Di fronte alla risposta dell'opposizione di sinistra al tentativo di soffocare il dibattito sul SIFAR

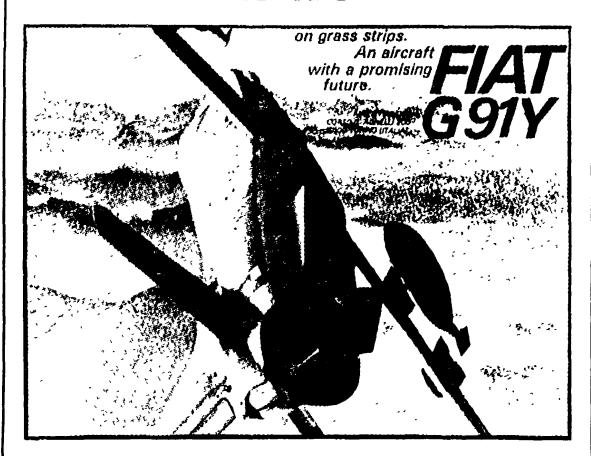
IL CENTRO-SINISTRA COSTRETTO ALLA RITIRATA

Lombardi denuncia la truffa e nega la fiducia al governo

Altri parlamentari del PSI si associano alla protesta — I deputati del PCI e del PSIUP abbandonano l'aula — Dopo una lunga sospensione, la presidenza della Camera annuncia il rinvio al 4 marzo

- SULL'UNITA' DOMENICA 🗕

NATO E AFFARI



Il ruolo delle industrie nel mercato per la guerra - Superprofitti dietro la reforica della libertà - L'Europa aggiogata al carro dell'economia americana - Pubblicità per un carro armato come per un profumo

In discussione alla Corte costituzionale

Infanticidio per «onore»: sarà abolita la norma?

Il pretore di Bologna ha sollevato eccezione contro l'art. 578 del codice

in udienza pubblica, ha preso in esame la norma penale che distingue il reato d'infanticidio a per causa d'onore n da quello dell'omicidio volontario. Si tratta dell'art, 578 del codice penale secondo il quale è prevista una pena da tre a dieci anni di reclusione (in vece del minimo di venturi anni contemplato per l'omicidio) per chi causi la morte di un neonato dopo o durante il parto e per chi favori sca l'infanticidio, in nome appunto dell'« onore ». Il pretore di Bologna ne aveva messo in dubbio la legittimità costituzionale, sostenendo che la mitezza del codice in questa materia contrasta con l'art. 2 e l'art. 4 della Costituzione: l'uno garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, primo tra i quali quello alla vita da tutelars sempre, senza differenze tra figli legittimi e illegittimi, tra neonati e adultit: l'altro stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. La eccezione era stata sollevata dal pretore nel corso di una causa dove si trattava di decidere se una donna, imputata di un reato passibile di amnistia, potesse godere questo beneficio nonostante fosse stata condannata precedentemente per un altro infanticidio.

Dopo la relazione del giudice costituzionale Enzo Capalozza, l'avvocato dello Stato Giorgio Azzariti ha espresso il suo parere, sostanzialmente contrario a quello del pretore di Bologna, chiedendo che la Corte dichiari non fondata la questione e che quindi consenta di mantenere intatto lo spirito e la sostanza dell'articolo 578. Quale dei due punti di vista sarà accolto? Quello del pretore, che, come altri colleghi in questi ultimi tempi, ha promosso un'azione per adeguare ai tempi e alla morale le leggi, oppure quello dell'avvocato dello Stato. che evidentemente tiene conto della meno recente dottrina giuridica e della relazione ministeriale per la revisione del codice penale? Lo sapremo dal prossimo pronunciamento dei giudici costituzionali, i quali con la sentenza sull'adulterio hanno dato speranze concrete sulla possibilità di can-

me del diritto di famiglia e indirettamente hanno contribuito a sottolineare l'urgenza di una vera riforma Mentre si succedono i ricorsi contro questo o quel-

l'articolo del codice, appare sempre più chiara infatti la necessità di coordinare questa complessa e delicata materia, creando leggi moderne e coerenti, e non limitandos ad attendere i pur importanti « no » della Corte Costituzionale. Che cosa significa infatti abrogare la norma sull'infanticidio, se resta ancora in vigore quella che proibisce il controllo delle nascite o quella del «delitto d'onore»? Significa, in realtà, mantenere in vita i pregiudizi e proteggerli, con la legge, anche di fronte a un delitto. E significa infine ritardare, con la legge, che si affermi un « onore » non barbarico, un costume nuovo, una collocazione diversa della donna nella società e nella famiglia con un'assunzione di responsabilità e di diritti per troppo tempo e in troppi campi im-

Annunciato da Luraghi alla Commissione Industria

500 mila Alfa Romeo all'anno

Difesa di Alfasud contro gli « agnelliani » - L'IRI non ha ambizioni aeronautiche

Il presidente dell'Alfa Romeo, dott. Luraghi, riferendo alla seconda seduta della commissione Industria della Camera sulla indagine conoscitiva riguardo alle prospettive di sviluppo della industria automobilistica, ha confermato le ipotesi formulate una settimana fa dal presidente della FIAT Agnelli, circa le previsioni di mercato nel 1930: 16 milioni di auto circolanti, con una produzione di 2 milioni 500 mila in quell'anno, di cui 500 mila della azienda

Il dott. Luraghi ha poi fornito altri motivi di valutacessi di concentrazione sostenuti da Agnelli non sono necessari se non come base di potenza sul piano finanziario, che viene poi utilizzata anche a livelio politico Le medie aziende come l'Alfa Romeo possono vivere, dice Luraghi che pure ha ricordato avere l'Alfa Romeo alle spalle un gruppo della potenza finan ziaria e industriale dell'IRI; semmai si pone un problema di collaborazione a livello

tecnologico e scientifice. Terzo argomento basilare della relazione, l'Alfa Sud: una iniziativa di cui Luraghi. anche in polemica con gli ambienti dell'on. Andreotti dera i mezzi del gruppo IRI. I medie.

(che come ministro dell'Industria fu uno scettico spettature, se non oppositore del progetto), riconferma la validità. Ha detto, anzi, di ritenere di avere già evinto la scommessa », sempre che fattori imprevedibili (e comunque non riguardanti solo l'Alfa) non intervengano a modificare la situazione. Parecchie le domande proprio sull'Alfa Sud, Luraghi ha

escluso un ulteriore intervento della azienda sui settori collaterali. Ha tuttavia aggiunto che, pur essendo legato da impegni ad essere riservato su certe questioni, « ci sono buone prospettive magac-che molte aziende che oggi operano per la FIAT si sono dette disposte a creare fabbriche nella zona dell'Al-

sidiarie. Richiesto dal compagno Leonardi di pronunciarsi sulla ipotesi che la scelta automobilistica avrebbe potuto essere a suo tempo sostituita più validamente da un'altra, quella della produzione aeronautica, Luraghi ha risposto che allora fu presa quella via, e che oggi sarebbe impossibile una nuova scelta, perchè la costruzione di aereomobili è problema di colossi; in questo caso Luraghi non consi-

fa Sud per fornire parti sus-

tiva alla sollecitazione di adottare misure antismog sulle sue auto. Ha glustificato il diniego asserendo che negli USA, dove c'è una legge, questa non viene rispettata; che il consumatore richiede auto veloci che tali non sarebbero to at concorrenti.

Altri tre argomenti sono stati trattati: 1) la condizione operaia nella fabbrica. Per il dott. Luraghi tutto va bene: i salari sarebbero migliori di quelli della FIAT, l'ambiente di lavoro il migliore del mondo, 2) ha sostanzialmente confermato che almeno sinora le aziende siderurgiche dell'IRI praticavano, nella fornitura di acciaio, prezzi di favore alla FIAT: 3) è tornato a insistere sulla necessità di modificare l'attuale sistema delle tasse di circolazione. Luraghi in sostanza chiede una riduzione

Analoghi concetti il dott. Luraghi ha espresso riguardo alla rinuncia dell'Alfa Romeo a continuare a costruire direttamente camion e autotreni

Il presidente dell'Alfa ha poi dato una risposta negatismog. L'Alfa, insomma, non vuole anticipare questo procondizioni di inferiorità rispet-

delle tasse per le cilindrate

e sul tentato colpo di stato del luglio '64, è entrata ieri alla Camera nella fase finale. Con cluso infatti il dibattito generale sulle varie proposte di legge, tra le quali una della maggioranza e una dei comunisti — che furono i primi nel marzo '67 a chiedere la commissione d'inchiesta - sono iniziate le votazioni dei singoli articoli della legge Zanibelli-Orlandi-La Malfa e dei relativi emendamenti: subito, sin dal primo emendamento al primo articolo il presidente del consiglio Rumor si è alzato per porre la fiducia, provocando una vivace reazione di ogni parte dell'assemblea e tra le file stesse della maggioranza. La decisissima reazione dei comunisti e dei socialisti unitari, che hanno abbandonato l'aula di fronte al tentativo del governo di iniziare un braccio di ferro col Pariamento servendosi di un espediente ugua-Gui aveva concluso il suo inle a quello già usato durante la famigerata legga-truffa, quantervento difendendo la legge deldo su tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni fu posta la fiducia, ha costretto il

iniziata dai comunisti

e dalle sinistre, per l'istituzio-

ne di una commissione di In-

chiesta parlam ntare sul SIFAR

governo ad una clamorosa marcia indietro: la seduta infatti è stata sospesa e rinviata a martedi prossimo. Si tratta di una pesante sconsitta del centroha ieri annunciato che avrebbe votato contro la fiducia) di fronte alla prima impegnativa prova, quale era appunto la proposta di legge per la comsulla sua esistenza. missione d'inchiesta sul SIFAR Il governo, che aveva dovuto subire -- dopo il voto del 19 maggio e la tenace battaglia condotta dalle smistre - la nomina di una commissione d'inchiesta, avrebbe voluto mettere in chiaro, ponendo la fiducia, che questa commissione avrebbe avuto ben pochi poteri e possibilità per accertare la verità.

luto colpire l'autonomia e i poteri del Parlamento nel momento stesso in cui è ricorso allo strumento della questione di fiducia, riconoscendo i profondi dissidi che dividono la maggioranza e la possibilità concreta della Camera di modificare una legge ingiusta (contrastanti erano state, durante il dibattito generale, le posizioni della DC e del PSI su questioni come la tutela del segreto militare, il potere del presidente della commissione, la presenza del governo nella commissione, il numero dei suoi componenti) La richiesta del presidente del Consiglio ha provocato la immediata protesta di vasti settori della Camera, E' stato per primo il compagno LOMBARDI a prendere la parola per r.levare che in una corretta logica

costituzionale e parlamentare il potere del governo di porre la flducia su votazioni particolari è dubbio, o comunque estremamente limitato. Una volta però - ha detto Lombardi - che il governo ha abbandonato il precedente atteggiamento di opposizione nei confronti di qualsiasi iniziativa per una inchiesta parlamentare sul SIFAR tere dell'assemblea di fissare essa, nella sua sovranità, i limiti e l'ambito delle indagini. Pur appartenendo ad un partito che fa parte della maggioranza — ha concluso il leader della sinistra socialista - non posso non avvertire in tutta la sua gravità il dilemma

che si viene a creare tra le esigenze della disciplina di partito e la necessità di difendere le prerogative inalienabili del Parlamento: naturalmente non posso che scegliere in favore seguito un breve intervento del presidente della Camera Pertini, che ha ritenuto di giustificarsi sostenendo che quella del ricorso alla fiducia è una prassi e che egli non ha i poteri per interromperla; quindi il com-pagno INGRAO ha chiesto una sospensione della seduta perchè i vari gruppi potessero va-

lutare l'atteggiamento del go-

verno e p rchè il governo stesso

potesse considerare un suo ri-

pensamento, Pertini ha sostenuto l'impossibilità della sospensione e a questo punto i comunisti e socialisti unitari hanno reagito 117.01) e abbandonando l'aula, Dopo alcune dichiarazioni di voto tra le quali una di SCAL-PARI che si associava a quanto. era stato detto da Lombardi, Pertini concedeva la sospenstone, ma solo dono la votazione del primo emendamento all'art 1, che era dell'onorevole Covelli e sul quale era stata posta la fiducia, che era ne gata, oltre che da Lombardi, da altri parlamentari del PSI: Achilli, Ballardini, G.olitti, Zap-

pa e Querei. La lunga sospensione — oltre un'ora - deve aver convinto il governo dell'impossibilità di iniziare un bracció di ferro non solo con l'opposizione di sinistra -- che abbandonata l'aula si era munita in assemblea -ma con larghi settori della maggioranza Alla ripresa infatti il presidente della Camera annunciava la sospensione della seduta tino a martedi. La seduta era iniziata con la replica al dibattito generale del ministro della difesa GUI

che in modo assai contorto

coerenza dei governi di centrosinistra sulla vicenda del SIFAR. Il governo presieduto dall'on. Moro — aveva iniziato Gui — si dichlarò contrario a un'inchiesta parlamentare sul SIFAR ritenendola « almeno in parte superflua ai fini di un'approfondita conoscenza dei fatti, ma soprattutto pericolosa specialmente ai fini della sicurezza. M'incombe perciò anzitutto l'obbligo di spiegare perchè il presente governo sia venuto nel-l'ordine di idee di non opporsi alla proposta di inchiesta parlamentare » avanzata dalla maggioranza. I motivi che indussero Moro a respingere la richiesta — aveva detto Gui → «sono sempre da tenere in gran conto »: primo, obbligo di tutelare il segreto militare; secondo, imprescindibile necessità di tutelare il funzionamento degli organi di sicurezza. A questo punto il ministro della Difesa ha giustificato il mutamento di rotta del centrosinistra con il pretesto che le proposte di inchiesta della passata legislatura non tenevano presenti quelle due condizioni, al contrario, appunto, della proposta Zanibelli-Orlandi-La Malfa.

la maggioranza e respingendo le critiche e le richieste che erano state avanzate durante il dibattito dai socialisti Di Primio e Scalfari per quanto riguarda il segreto militare e la presenza del governo nella commissione. valutazione di merito del ministro della Giustizia ed quindi giusto che la proposta della maggioranza consenta al governo la possibilità di tutelare il segreto e di decidere In precedenza anche il rela tore di maggioranza il de DE

MEO, aveva attribuito al governo « la competenza esclusiva a decidere sull'esistenza in concreto degli estremi del segreto militare », perciò aveva respinto tutte le critiche relative alla presenza di un membro del gofatto apparire come il massimo delle concessioni quella di por tare da dieci a 19 i membri della commissione di inchiesta. Prima che si iniziasse l'esame dei singoli articoli e la vota zione degli articoli stessi, e dei loro emendamenti, si era svolto un rapido dibattito su una mozione dei liberali, che si sono serviti di questo strumento anzichè ricorrere alla proposta di legge: essi infatti sostengono che l'indagine sul SIFAR deve essere condotta dalla commissione

difesa della Camera. Durante il dibattito si sono avuti vivaci incidenti fra i liberali da una parte e fascist e monarchici dall'altra (Covelli e Badıni Confalonieri si sono scambiati violenti insulti): alla fine la mozione è stata re spinta. Su di essa i comunisti si sono astenuti dal momento che, come ha motivato il compagno SPAGNOLI, erano troppo limitati il campo di indagine e i poteri attribuiti alla com-

Dichiarazione del compagno Ravcci

All'inizio della seduta di ieri, alla Camera, il capogruppo de on. Andreotti ha sollevato una eccezione formale sul processo verbale della seduta di due giorni fa; in esso si teneva conto di una scorrettezza commessa dalla DC, in seguito alla quale non era stato possibile ai parlamentari comunisti presentare i loro emendamenti aldisegno di legge governativo che era in discussione. Su questo episodio il compagno RAUCCI, segretario del gruppo comunista, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Riteniamo scorretto tutto l'atteggiamento del gruppo della DC e del suo presidente in ordine alla votazione del disegno di legge concernente: assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare presso enti operanti nel settore della istruzione primaria».

Su richiesta del gruppo della DC motivata con l'assenza di molti deputati impegnati nei lavori del Consiglio nazionale si era, infatti, addivenuti all'intesa di non procedere a votazioni nella seduta dei 25. Del tutto legittima è stata quindi la nostra protesta quando questo impegno non è stato rispettato e si è tolta al gruppo comunista, mettendo ai voti gli articoli, la possibilità di presentare emendamenti. Dobbiamo poi rilevare con rammarico che l'on. Andreotti, dopo la scorrettezza compiuta dalla DC non abbia ritenuto di informare tempestivamente tutti i gruppi sull'eccezione formale che egli avrebbe sollevato in aula, in sede di approvazione del verbale. E' evidente che l'episodio non può non avere riflessi nella discussione sul calendario tra aveva tentato di dimostrare una l' maggioranza e opposizione.

A Palazzo Madama

Protesta del PCI per le violenze contro gli insegnanti

L'intervento dei compagni Perna e Piovano - Assurdo schieramento di polizia intorno al Senato

Il 1º marzo sciopero a Roma nelle scuole



professori non di ruolo hanno manifestato anche ieri per le vie del centro. NELLA FOTO: professori sdraiati in via del Corso

Le due giornate di sciopero dei professori fuori-ruolo, indette i ministeriale: i senatori comunidal SNAFRI (un'altra giornata di astensione dalle lezioni sarà è stato confermato – quella del 1. marzo p.v.) si sono concluse ieri, con un'altissima partecipazione della categoria, che, nonostante la repressione messa in atto dalla polizia - che. martedl, non ha esitato a caricare brutalmente gli insegnanti che dimostravano a Roma davanti al Senato - si è dimostrata compatta e combattiva: anche ieri, i professori hanno a lungo, e ripetutamente, manifestato, nella Capitale, per le vie del centro. Il SNAFRI, in un comunicato, deplora l'intervento poliziesco e « l'intransigente atteggiamento del ministro Sulto, che non ha in-

teso rinviare l'esame di abilitazione riservata . Una ferma e decisa presa di posizione, di attiva solidarietà, è stata assunta, martedi, dall'assemblea provinciale romana degli iscritti al Sindacato-scuola CGIL, la quale ha proclamato lo stato d'agitazione, invitando tutti i lavoratori della scuola «a promuovere assemblee di istituto ed a ricercare tutte le forme concrete di azione comune con gli studenti»; ha indetto lo « sciopero provinciale del personale insegnante e non insegnante di tutte le scuole per il 1. marzo » ed ha chiesto a tutti i sindacati della scuola primaria e secondaria di parteciparvi,

Un comunicato unitario è stato diffuso anche dai « Comitati di base » dei professori non di ruolo in lotta e del Movimento stu-

Con una burocratica e persino insultante risposta del sottosegretario agli interni SA-LIZZONI il governo ha creduto ieri sera a tarda ora, di chiudere al Senato il grave episodio verificatosi martedi pemeriggio a Piazza Madama e nei dintorni con la brutale aggressione agli insegnanti fuori ruolo che manifestavano. Peraltro la ricostruzione degli avvenimenti registra dei «vuoti» e m particolare non riesce a dare una spie gazione accettabile e possibile dell'attacco che è avvenuto quando (« in seguito all'arrivo di taluni facinorosi — dice Salizzoni — veniva intensificata l'azione di protesta e iniziato il di Palazzo Madama, di sassi, uova, frutta e bottiglie») gli episodi più gravi erano esauri-

sabilità dei manifestanti gli estranei isolati. Secondo l'informazione del sot tosegretario agli interni nessuno sarebbe stato fermato (solo « accompagnati → in questura feriti 5 insegnanti e uno studente, un commissario di P.S., un ufficiale dei carabinieri e 5

ti e grazie al senso di respon-

mıl.tari. Concludendo Salizzoni ha definito ∢consapevole e proporzionato alle circostanze » l'intervento della polizia implicitamente coprendo le responsabilità che nelle loro interrogazioni i senatori comunisti Piovano. Papa, devano fossero accertate, mentre non ha dato una risposta a quella dei senatori del PSIUP che chiedevano la punizione dei responsabili della aggressione nei confronti degli msegnanti. Dal canto suo ii sottosegreta rio alla pubblica istruzione BUZ ZI ha risposto alla prima parte della interrogazione comunista, che sollecitava provvedimenti

per riportare serenita e fiducia

fra gli insegnanti fuori ruolo oggi esasperati « dalla vana attesa di anni e anni di una risposta alle loro richieste». Lo intervento di Buzzi è sembrato improntato a una certa apertura, anche se in esso era avvertibile un tentativo di sminuire la portata della protesta de gli insegnantı. Buzzi ha anche preannunciato che il ministro Sullo si appresta a presentare un proprio prozetto al Senato in aggiunta a quelli di iniziativa parlamentare come « contributo » alla soluzione del problema. La discussione d'urgenza delle interrogazioni era stata sollecitata all'inizio della seduta pomeridiana dai compagni PER- NA, vice presidente dei senatori del Pci ed ALBARELLO (Psiup). Lo ha detto il compagno Perna e lo ha ribadito Piovano re plicando all assurda risposta

Una mozione del PCI e del PSIUP

Bronzuto, Pistillo, Raicich e Tedeschi del P.C.I., e Ceravolo, Sanna, Canestri, Boiardi, Pascariello, del PSIUP, hanno presentato una mozione per chiedere che la Camera dei deputati, considerati « la gravità che ha assunto l'agitazione de professori fyori ruolo » ed l' fatto che in Parlamento «glacciono diverse proposte di legge», impagni il governo « ad operare il richiesto rinvio degli esami di abilitazione glà indetti per il

Il sindacato scuola-CGIL solidale con i fuori-ruolo

1. marzo ».

nicato nel quale « di fronte a brutale intervento delle force di polizia contro gli ,nಸ್ಥಾನಗಾಗು non di ruolo che manifestavani a Roma davanti al Senato: denuncia la scelta politica del governo, che, davanti alla acuclassiste della scuola e alla tensione esplosiva di tutto il personale, interviene con gli strumenti repressivi scatenando la violenza e la brutalità delle forze di polizia: indica nell'emsodio avvenuto una ulteriore prova della necessità di superare l'attuale situazione del sindacalismo scolastico, frantumato in posizioni autonomistiche e corporative per raggiungere una politica sindacale veramente

Il Sindacato nazionale scuola- i assicurare una concreta forza CGIL ha diffuso ien un comu- contrattuale: nconferma la validità della propria linea unitana e del proprio responsabile impegno per la soluzione immediata e globale del problema dei non di ruolo e per il riconoscimento improrogabile delle fondamentali libertà democratiche e sindacali nella scuola; chiede l'inizio immediato delle consultazioni e delle trattative col governo, secondo gli impegni già assunti, per verificame concretamente la volontà politica, in un rapporto diretto e chiaro: dichiara lo stato di agitazione di tutti i lavoratori della scuola ed invita tutte le orpanizzazioni provinciali a mobilitarsi per preparare un'eventuale azione di sciopero qualora i tempi e lo svolgimento unitaria, realmente capace di l delle trattative lo richiedano». I del Gesù,

sti hanno inteso con la loro iniziativa denunciare con fermezza della polizia e lo schieramento proibitivo realizzato al mattino attorno al Senato Uno schieramento che andava ben oltre ogni ipotizzabile necessità di tutela degli edifici del Senato. Il compagno PERNA, in par ticolare, ha ricordato la deplorazione che il presidente Fanfani aveva fatto della intromissione nella manifestazione di ele-

menti estranei, che hanno dato luogo a « gesti gravi ed incivili. Anche noi come del resto hanno fatto gli insegnanti che si trovavano in piazza». Perna ha dato atto a Fanfani di aver ricevuto la delegazione di insegnanti, a differenza del ministro della P.I. che non l'ha voluto fare, ed ha aggiunto: « Tuttavia se è doveroso per tutti noi ribadire nel modo più fermo le esigenze del rispetto della difesa del Parlamento, tale dichiarazione deve essere indirizzata anche con altrettanto vigore, alle autoridi governo ed alle forze di polizia Orbene il comportamento inammissibile tenuto dalla polizia contro pacifici dimostranti ed il dispositivo attuato oggi attorno a Palazzo Madama in forma di stato d'assedio hanno arrecato al prestigio politico del Senato un danno ben più

determinato dal comportamento di qualche scalmanato ». Il compagno PIOVANO - che ha rinnovato la ferma protesta dei comunisti contro la violenza poliziesca e soprattutto contro quella singolare sorta di stato di assedio posta ieri al Senato — ha dichiarato di accettare, anche se la riteneva non del tutto soddisfacente, la isposta del rappresentante della pubblica istruzione. Ha però sottolineato che al ministro della P.I. i comunisti chiedono conto della questione di fondo, che è la mancata definizione della riforma del sistema di reclutamento del personale insegnante della scuola secondaria. Una questione grave e complessa che vii, fino a diventare esplosiva. Più che fondato appare quindi

grave e preoccupante di quello

il malcontento della categoria che a parole viene esaltata come investita da una sacra miss.one, ma nei fatti viene sottoposta a un trattamento umi-Clamori e interruzioni da parte do e della destra hanno contraddistinto la ferma denuncia

di Piovano il quale ha concluso affermando che la dignità del parlamento la si difende facendo rapidamente e bene le leggi, non cingendo gli edifici della Camera e del Senato di una morsa di agenti. Insoddisfatto della risposta

di Salizzoni si è detto anche il compagno DI PRISCO, del Psiup. rito con una sua dichiarazione muovere (evidentemente seguenattacco alla magistratura.E 🖼 è avuto per questo ripetuti richiami dell'on. Fanfani,

Jeri mattina, intanto, in seno alla Commissione P. L di Palazzo Madama socialisti e democristiani hanno respinto l'annun ciato ordine del giorno dei se natori del PCI, con cui si veniva incontro ad una parte delle richieste dei professori fuori ruolo. La maggioranza tuttavia, ha dovuto accedere alla richiesta che un comitato esamini tutta la materia per giungere a

soluzioni eque. Gli insegnanti, frattanto vi-sta la impossibilità di accedere a Piazza Madama (tutta v a Rinascimento era presidiata da ingenti forze di polizia) si sono diretti in Via del Corso sotto la sede del PSI per manifestare la loro indignazione. Per impedire una analoga profesta sotto la sede della DC, la polizia ha bloccato nel pomeriggio Piazza

parola d'ordine era semplice.

te sostanza « rivoluzionaria »:

« Non abbiamo una casa de

gna di chiamarsi tale e invece.

come cittadini della Repub-

blica italiana, ne abbiamo il

diritto; lo Stato non ci con-

sente di averla, né ci mette

in condizioni economiche di

procurarcela: quindi, ce la

prendiamo » La casa come

stato il principio-base del

movimento: un principio che

la lotta del nostro Partito

porta avanti e fa maturare

tra la gente; e il parallelo con

le lotte per l'occupazione del-

le terre (con tutte le diver-

sità di sostanza e di condizio-

ni sociali) è venuto spontaneo,

stimolante per cogliere il sen-

so di questo movimento che

trova finalmente il punto di

incontro con le elaborazioni

del passato sui problemi del-

lo sviluppo delle città e della

E' evidente che un sommo-

vimento del genere doveva

avere una forza soprattutto di

mostrativa, ma in forme nuo-

ve, in forme tali, cioè, da

porre i pubblici poteri di

fronte alla drammaticità del

fatto e quindi di fronte alla

necessità di una scelta pre-

cisa: con i senzatetto o con

la speculazione edilizia. In-

fatti, tra le case occupate ve

ne sono alcune centinaia che

appartengono ad altri lavora-

tori bisognosi, ai quali esse so-

no state finalmente assegnate

dopo anni e anni di attesa,

di lotte, di bandi di concorso

andati a vuoto. E gli occu-

gi, di toglierli, cioè, agli aven-

i diritto, gente che vive nel-

le loro stesse condizioni o

Non ci troviamo insomma -

come forse in un primo mo-

mento si era potuto suppor-

re per la inevitabile presen-

za di elementi di confusione

e di marginali degenerazioni

di fronte ad una lotta « ple-

bea»; tanto che questa massa

è stata subito capace di dar-

si forme di organizzazione

con la costituzione di Comi-

tati unitari rionali, i quali

hanno stabilito rapporti di-

retti e autonomi con le for-

ze politiche che si battono per

una diversa politica della ca-

sa, in primo luogo con il

Partito comunista, e poi con

alcuni settori del movimento studentesco e dei giovani cat-

tolici « non violenti », con

sindacati, con le ACLI, impo-

stando - subito dopo le oc-

cupazioni — la battaglia per

il diritto a una sistemazione

in alloggi definitivi, in modo

che i legittimi assegnatari po-

tessero entrare in possesso di

anche peggiori.

riforma urbanistica.

servizio sociale, insomma, è

elementare, pur nella sua for-

Un elemento di rinnovamento e di forza

Gioventù operaia

Nelle grandi lotte sindacali di questi ultimi mesi massiccia è stata la partecipazione dei giovani lavoratori - Essi si muovono con caratteristiche particolari che il più delle volte cambiano radicalmente le vecchie, tradizionali forme di lotta

Uno dei temi che sono al 1 forza ed urgenza - dalla centro del dibattito, nel partito e nell'intiera opinione pubblica, è quello dei gio-

Il movimento studentesco, che si è sviluppato nei mesi scorsi con episodi clamorosi e talvolta drammatici ha spesso fatto pensare che la contestazione giovanile » fosse essenzialmente un fatto presente nelle scuole e nelle università.

Ciò è profondamente sbagliato; la « contestazione giovanile » esiste, è forte, è vigorosa anche fra i giovani lavoratori, in particolare tra i giovani operai.

Esistono certo delle differenze tra il modo in cui essa si esprime e si sviluppa rispetto al movimento studentesco ed è appunto di questo che intendo parlare. Prendiamo il caso delle

grandi lotte sindacali di questi ultimi mesi; da tutti è stata rilevata la massiccia partecipazione dei lavoratori alle lotte aziendali, settoriali e generali; ma nel quadro di questa imponente partecipazione i giovani si sono mossi e si muovono con caratteristiche particolari. specifiche che il più delle volte cambiano radicalmente e scombussolano il vecchio modo di organizzare gli scioperi, le vecchie tradizionali forme di lotta.

Per esempio i giovani non si accontentano più di fare solo lo sciopero, vogliono che durante lo sciopero ci sia il corteo, vogliono la manifestazione; non ritengo che ciò sia solo dovuto alla baldanza giovanile, ma al fatto che essi sentono fortemente, maggiormente la esigenza di far pesare le loro lotte nei confronti dell'opinione pubblica, dei poteri pubblici e del Governo

Ancora: la sollecitazione a forme di lotte più avanzate, più impegnate, più incisive, si ha soprattutto nelle fabbriche dove la maestranza è formata prevalentemente da giovani; questa spinta a forme più avanzate di lotta porta spesso a delle estremizzazioni che comportano dei pericoli ma è comunque segno di una accen-

la propria forza. Ed infine (ecco un dato significativo) su una ventina di accordi aziendali che ho sotto occhio, in cui si è conquistato il diritto di assemblea, quindici sono aziende dove l'80% e più dei lavoratori sono giovani e gio-

tuata presa di coscienza del-

Esigenza di lotte

Questi dati, ed altri che potremmo aggiungere, dimostrano che tra la gioventù operaia la «contestazione» avviene prima di tutto nei confronti del padrone nel senso che essa si esprime attraverso una esigenza di lotta per obiettivi rivendi-cativi, che incidano seriamente nelle attuali condizioni di lavoro e partendo da questo essa si manifesta anche nei confronti del sindacato quando esso non riesce a raccogliere ed esprimere compiutamente questa esi-

Io nego perciò che queeta contestazione avvenga al di fuori e contro i sindacati.

A dimostrarlo ulteriormente ecco alcuni dati: dai 1966 al 1968 la nuova Federazione unificata dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha accresciuto i suoi iscritti di circa il 30% ma Il maggiore aumento si ha nei settori giovani delle confezioni, delle calzature e delle calze e maglie; in questo ultimo settore i tesserati facendo 100 il 1960 passano al 177% nel 1968.

I dati delle C.I. sono ancora più significativi: dai risultati che riguardano 170 aziende la FILTEA-CGIL | è portare queste spinte, quepassa nel 1968 rispetto alle sta nuova coscienza giovaelezioni precedenti dal 43.41 | nile al livello dei grandi toper cento al 50,11 per cento; ma in altre 93 aziende dove si è votato per la prima zione della società. volta (tutte a maestranze giovanili) la FILTEA rag- le che riuscisse a collegare giunge la percentuale del nell'iniziativa e nell'azione 66.07% con un numero di la grande massa degli opeastensioni al voto assai ri- rai, dei lavoratori e degli studotte e comunque assai mi- denti, che unisse su una menori che nelle altre fab- desima tematica tutte le combriche.

Da queste poche considerazioni è facile dedurre che la contestazione giovanile • è un elemento non solo | lo sviluppo della lotta demodi rinnovamento ma di gran- l'eratica e socialista del node forza per l'attività e la stro Paese. iniziativa del sindacato ed problema che si pone con

base al centro - è quello

di tradurla in una assun-

zione di responsabilità, in

un avanzamento di forze

giovanili a tutti i gradi del-

Ora, quando sento o leggo

di interventi in Convegni o

in assemblee della Federa-

zione giovanile in cui si de-

finisce la gioventù di oggi

gioventù rivoluzionaria, de-

vo dire che il termine mi

trova d'accordo, anzi lo ri-

tengo appropriato nel senso

che i giovani operai come

i giovani studenti vogliono

cambiare le cose, vogliono

cambiare presto le loro con-

dizioni attuali di vita e di

lavoro, vogliono cambiare in

meglio e presto la società.

Giovani tra

Da questo punto di vista

non vi è differenza sostan-

ziale tra i giovani operai e

gli studenti; la diversità sta

nel fatto che i giovani ope-

rai, il loro spirito rivoluzio-

nario lo inseriscono nel

grande movimento generale

della classe operaia, nelle

novarli e vivificarli; in que-

sto senso essi diventano dav-

vero una forza rivoluziona-

Ma questi stessi giovani

operai che lottano, che si

organizzano, che vogliono

cambiare la società, nella

stragrande maggioranza dei

casi restano giovani tra i

giovani; vogliono più tem-

po libero, più possibilità

economiche, perché amano

e continuano ad amare il

ballo, la musica leggera, lo

sport, i divertimenti; quan-

te volte nelle riunioni sin-

dacali i giovani e le ragaz-

ze pretendono che si fac-

cia relazione ed interventi

brevi per potere poi andare

alla partita, a ballare, a di-

vertirsi; non è raro sentire

giovani che ci chiedono per-

ché nessuna organizzazione

pensa appunto a contesta-

re » seriamente l'organizza-

zione dei festival, l'organiz-

zazione dello sport, della

TV, per farne strumenti al

servizio di tutti ma in pri-

mo luogo dei giovani! Per-

ciò io mi ribello quando

sento dire da qualche diri-

gente della Federazione gio-

vanile che ai « giovani ri-

voluzionari» il festival di

S. Remo non interessa più.

come se ci fosse una con-

traddizione tra la volontà ri-

parlato e queste altre aspi-

razioni giovanili.

voluzionaria di cui abbiamo

In quale rapporto stanno

queste questioni con il di-

battito che si è avuto prima

e durante il Congresso del

Bisogna rispondere con

concretezza perché si sente

ancora la mancanza, il vuoto

creato dal suo indebolimen-

to e dall'assenza di grandi

iniziative di massa giovanili.

un tipo di organizzazione di

massa, nuovo, adeguato alla

mentalità, alle esigenze di

oggi; l'idea per esempio dei

collettivi giovanili per sin-

goli problemi più essere po-

sitiva a condizione che que-

sti collettivi siano strumen-

ti di elaborazione e di ini-

ziative nel quadro di una

grande organizzazione di

massa profondamente colle-

gata ai giovani, non sulla

base di elaborazioni astratte

ma di problemi anche avan-

zati e vivi nell'animo e nel-

la vita della grande massa

che tutto il problema della

gioventù debba essere dele-

gato alla Federazione giova-

nile; il sindacato, ha anche

esso il suo « problema » gio-

vanile, ha la esigenza di una

attività, di rivendicazioni

specifiche, unitarie e auto-

Ciò che però è compito

della Federazione giovanile

mi della organizzazione del-

la società, della trasforma-

Una Federazione giovani-

ponenti della contestazio-

ne giovanile » avrebbe cer-

tamente una grande funzio-

ne rivoluzionaria per tutto

nome per i giovani.

Ciò non significa affatto

dei giovani.

Si tratta di dar vita ad

Partito sui problemi della

Federazione giovanile?

ria, di rinnovamento.

🔻 i giovani

la organizzazione.

Napoli: la lotta per la casa diventa un grande, acuto scontro di classe

Occupati da migliaia di persone gli appartamenti degli Istituti popolari

Sono usciti dai quartieri più miseri, dalle casette « provvisorie » costruite 12 anni fa, dai rioni fatiscenti ed hanno deciso di battersi - Piazza del Plebiscito al centro di manifestazioni - Necessario un intervento straordinario del governo



Questo cacciatore polare sta per uccidere, con un colpo di mazza, un cucciolo di foca. La pelliccia delle piccole foche è infatti molto richiesta, per la particolare morbidezza e resistenza, sul mercato internazionale. Ma questa caccia provoca un vero massacro di cuccioli di foca, tanto che si comincia a temere seriamente per la sopravvivenza dell'intera razza. Alcuni grandi rotocalchi europei si sono interessati alla cosa, pubblicando una impressionante documentazione fotografica del massacro e lanciando una campagna per la salvezza degli animali

Il movimento di lotta per la casa ha assunto a Napoli nel giro di alcune settimane - le dimensioni e le caratteristiche di un grande scontro politico di massa e di un attacco all'attuale tipo di sviluppo della città, in cui si esaltano in maniera nettissima le contraddizioni profonde del sistema: da una parte decine e decine di migliaia di persone che vivono da anni da decenni, in tuguri, baracche, alloggi pericolanti, con-dizioni di promiscuita avvilenti; dall'altra parte, le grosse imprese speculative che costruiscono centinaia di migliaia di vani di lusso e li tengono sfitti per mesi, anzi per anni, pur di non cedere sui prezzi degli affitti e delle vendite (con punte fino a 200.000 lire al metro quadrato); da una parte i pubblici poteri, che tengono congelati 40 miliardi destinati dalla GESCAL all'edilizia popolare, e non l impiegano perché « non si riescono a reperire i suoli necessari »; dall'altra parte, gli stessi pubblici poteri che concedono tranquillamente licenze edilizie a costruttori senza scrupoli per edificare palazzi in zone panoramiche o da destinare a verde per tutti i cittadini, e per realizzare profitti immensi, imponendo un vertiginoso rincaro dei fitti.

Contro questa situazione che è stata sempre in primo piano negli obiettivi di lotta dei comunisti durante questi ultimi venti anni - è maturata via via la protesta popolare, fino ad esplodere in quest'ultimo mese in una ondata poderosa: prima cinquanta, poi duecento, poi cinquecento, alla fine circa mille nuclei familiari (sei-settemila perso ne) sono usciti dalle loro precarie abitazioni, dai quartieri più miseri, dai ∢ghetti » della vecchia Napoli e della periferia, dai *lager* di casette a provvisorie » costruite 12 anni fa, dai rioni fatiscenti fatti di palazzi decrepiti e pericolanti bollati dagli ordini di sfratto dei vigili del fuoco mai eseguiti per mancanza di soluzioni, e si sono diretti con le loro misere masserizie cari cate su carretti e furgoncini verso gli alloggi dei vari isti tuti popolari, occupandoli: alcuni anche da due anni ulti mati ma in attesa di essere assegnati, alcuni addirittura non ancora completati, senza porte, senza ringhiere alle scale, senza acqua, luce e gas Quando tutti gli appartament liberi sono stati occupati, senzatetto si sono sistemat

Un'azione improvvisa, massiccia, che ha trovato impreparata persino la polizia. La

Dalla nostra redazione

lager

addirittura negli scantinati.

Violenza

quelli occupati.

Una battaglia che è costata scontri con la polizia, che è costata l'arresto di due donne, di due padri di famiglia, e di quattro giovani cattolici che sono nel carcere di Pog-

gioreale da una settimana. Al movimento, infatti, il governo — attraverso la prefettura — ha risposto con la violenza, indicando come unica via di uscita lo sfratto senza condizioni degli occupanti, considerati dei fuorilegge, e provocando gli assegnatari contro di loro, alla ricerca di un conflitto tra lavoratori e lavoratori, tra bisognosi e bi sognosi. Finora la gravissima manovra non è riuscita, ma essa continua a dispiegarsi nelle forme più sottili e più

La soluzione giusta esiste, ma presuppone una scelta politica precisa e il PCI si sta battendo per affermarla: prefettura e Comune devono procedere alla requisizione di appartamenti vuoti costruiti dalle grandi società immobiliari e sistemarvi gli attuali occupanti dopo avere fatto un censimento per accertarne le condizioni di bisogno; far entrare così immediatamente gli assegnatari in possesso degli alloggi ad essi spettanti.

Il prefetto a questa proposta risponde, come abbiamo detto, con la provocazione; l'amministrazione di centro si nistra – che ha creato addirittura la scorsa settimana un assessorato... per i senza tetto — finge di ignorare l'intero problema, evitando addirittura di affrontare un discorso che intaccherebbe gli interessi delle grandi imprese speculative cui essa stessa ha concesso negli ultimi tempi migliaia di licenze per edifici di lusso. La vicepresidenza del Consiglio ha promesso - su richiesta dei parlamentari co- Fu allora che mentre svolge munisti — un intervento che va la sua intensa attività d ancora non è venuto.

E invece la situazione napoletana — caratterizzata da una tensione che cresce di giorno in giorno, con la Piazza del Plebiscito costantemente teatro di manifestazioni di protesta, l'ultima delle quali, drammatica, si è verificata oggi a mezzogiorno ad opera di 142 famiglie di assegnatari GESCAL che hanno il contratto in tasca e dal 1º marzo cominceranno a pagare lo affitto per alloggi che sono occupati da altri - esige provvedimenti e interventi straordinari.

Biografia di una moglie e di una rivoluzionaria

Trent'anni fa moriva la compagna di Lenin

Dalla nostra redazione

Cade in questi giorni il centesimo anniversario della nascita, che è anche il trentesimo della morte, di Nadezhda Konstantinovna Krupskaja, compagna di Lenin, dirigente rivoluzionaria e studiosa dei problemi della scuola. L'URSS ricorda la data con una serie di celebrazioni e iniziative scientifiche ed editoriali fra cui la ristampa degli undici volum delle sue opere e dei « Ricordi su Lenin ».

Nadezhda Konstantinovna nacque da una famiglia nobile ma non agiata il 26 febbraio 1869. A quattordici anni, perso il padre, cominció a lavorare dando ripetizioni e facendo la copi sta. Venne a contatto con i cir coli studenteschi rivoluzionari di Pietroburgo e si dedicò allo studio delle discipline di società. Poco più che ventenne abbracció il marxismo e indagò sulla condizione della classe operaia; iniziò la sua attività professionale come insegnante ma non in una scuola ordinaria bensi in una scuola serale e domenicale frequentata da seicento operai. Parallelamente con la loro alfabetizzazione, essa tendeva a svilupparne il senso critico fornendo gli elementi basilari in una educazione mar-

xista. Cosicché molti dei suoi divennero attivi protagonisti del movimento rivoluzionario che in quegli anni andava tessendo la sua organizzazione autonoma su una rinnovata base ideologica

colo marxista del 1894 che la giovane insegnante rivoluzionaria conobbe Lenin che era già molto attivo e in procinto di fondare la « Unione di lotta per partecipazione alle stesse esperienze pratiche crearono il «olido sfondo alla loro unione Nel '95 Lenin fu esiliato nella Siberia orientale e Nadezhda : sua volta, fu condannata a sette mesi di carcere. Scontata la pena fu assegnata al confi no presso Ufà. Chiese allora di

poter raggiungere Lenin nel suo esilio di Sciuscenskoje. E' di quei giorni una lettera di Wla dimir Ilje alla madre in cui racconta che la polizia lo mise di fronte al ricatto di sposare la Krupskaja se voleva che lo raggiungesse. Lenin era contrario per ra gioni di principio ad un matrini, ma poi in effetti il matri-monio ebbe luogo nel villaggio

siberiano. Da allora la biografia di Nadezhda segue una linea strettamente parallela a quella del suo grande compa gno. Non solo ne fu una attiva e discreta collaboratrice ma sviluppò suoi propri interessi culturali che fecero di lei una grande organizzatrice di istru zione popolare.

Nella emigrazione di Monaco agli inizi del secolo, ella fu segretaria di redazione dell'Iskra e si dedico ad un fruttu~so lavoro di organizzazione fra gli emigrati. Collaborò ai periodici Vperiod e Proletari e partecipo attivamente, una volta tornata in patria, ai primi congressi del Partito democratico operajo di Russia. Alla fine del 1907 riprende con Lenin la via della emigrazione, questa volta in Svizzera. Furono gli anni della spietata reazione in Russia e d grandi difficoltà nel lavoro dell'emigrazione. Lavorò a Parigi dal 1908 al 1912, a Cracovia dal '12 al '14 e di nuovo in Svizzera fino ai giorni della Rivoluzione di Ottobre. Tornata in patria mentre sale l'ondata rivoluzionaria, lavora nella segreteria del Comitato Centrale e quando Lenin è nuovamente costretto alla clandestinità si traveste da contadina e tiene contatti con lui prima nei pressi della capitale e poi in Finlandia. Partecipò allo storico V Congresso contribuendo alla vittoria della tesi bolscevica del passaggio all'insurrezione e al la presa del potere. Nei giorni della rivoluzione di ottobre e in quelli terribili della guerra ciisi separa ripetutamente da Lenin per svolgere attività propagandistica e organizzativa nelle zone più investite dalla

Dopo la rivoluzione fu dele kata a futti i congressi del Partito. Nel '24 fu eletta nella Commissione di Controllo e suo cessivamente, al XV, XVI e XVII congresso nel Comitato Centrale. Al VI Congresso «i schierò con la minoranza di si nistra contro la maggioranza di Stalin-Bucharin, Nel 22 fece un importante intervento al IV congresso dell'Internazionade. Morì a settanta anni mentre dedicava tutti i suoi sforzi allo sviluppo della scuola so-

problemi della pedagogia si l'emigrazione a Ginevra allor ché aveva studiata in dettaglia il sistema dell'istruzione pubblica in Europa e in America. bblicò la su piratrice prima operat « L'istruzione pub-

blica e la democrazia». Dinanzi alla salma di Lenia, nel gennaio 24, facendo forza ai suoi sentimenti privati, si rivolse a coloro che ne traevano la pesante eredità con queste parolei « Vadimir Ilic comprese che la missione storica della classe operaia è di affrancare tutti gli oopressi, di liberare tutti i lavoratori. Questo ideale fondamentale ha marcato tutta la sua attività. Compagni rappresentanti delle Repubbliche sovietiche, vi prego di avere particolarmente a cuo-re questo convincimento di Via-

dimir Ilic >.

Enzo Roggi

LA FIGURA DEL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO SCOMPARSO

Eshkol, burocrate del sionismo

Il lungo e grigio esordio negli apparati e la «grande occasione» alla testa del governo - Dalla «distensione» alla guerra d'aggressione - Nelle mani degli oltranzisti

Nel firmamento politico del-lo Stato di Israele, Levi Eshkol non occupava un posto di particolare rilievo per originalità di orientamenti o incisività di idee. Dire che apparteneva alla « vecchia guardia » del movimento sionista non e ind:care un tratto distintivo, in uno Stato in cui quel ristretto gruppo di uomini politici ha tuttora il monopolio del potere. Apparteneva comunque, alla prima generazione di quadri: nato a Oratova, un villaggio ucrai-no presso Kiev, il 25 ottobre dell'anno 1895 (si chiamava allora Levi Scholnik) era arrivato in Palestina con i primi immigranti nel 1908; era stato colono, sindacalista, delegato ai diversi congressi stonisti, e membro dell'Agenzia ebraica. Aveva militato nella Legione ebraica » dell'esercito britannico e nell'apparato politico e organizzativo della Haganah, l'organizzazione paramilitare sionista. Alla fondazione dello Stato, era di-venuto direttore generale del ministero della difesa.

Equilibri politici

Neppure in seno al governo, dove entrò nel 1951 come ministro della agricoltura in una delle tante équipes presiedute dal suo conterraneo Ben Gurion, e dove rimase come ministro delle finanze nelle successive era stato più che un tecnico. Era un nomo grigio, esitante, avvezzo a cercare e a trovare di volta in volta la sua collocazione ne-

efficiente burocrate. Tale fu il suo ruolo nella preparazione della « guerra del Sinai » nell'ottobre-novembre del '56 e nel periodo successivo. E' soltanto sette anni dopo nell'estate del '63, che il nome di Eshkol si lega ad un momento politico significativo della storia israeliana. Nel giugno di quell'anno, Ben Gurion, massimo artefice e ispiratore della politica di aggressione contro il mondo arabo, è costretto per la prima volta (a parte la breve pa-rentesi tra il dicembre 1953 e il febbraio 1954, durante la quale il suo controllo sulle leve del potere era rimasto sostanzialmente intatto) a lasciare il governo. Eshkol gli succede. Che cosa è accaduto? Maxime Rodinson, nel suo ultimo saggio così caratterizza i tratti fondamentali di quella fase. Da una parte, la tendenza generale del mondo arabo è alla distensione. Dall'altra l'ingloriosa conclusione dell'avventura del '56 ha inferto un colpo ai programmi degli ultra israeliani e i problemi interni dello Stato ebraico hanno preso il sopravi no illuminanti. Si veda, in vento. «Il popolo israeliano quella concessa al Monde il si andava disinteressando dei 2 luglio 1964, come il « consi andava disinteressando dei fini del sionismo: voleva vivere in pace e vivere bene entro i confini ottenuti dai fondatori. Tutti erano coscienti della minaccia araba: ma si andava sviluppando uno stato

d'animo favorevole a conces-

sioni al fine di ottenere la

pace da questi vicini inquie-

ti, senza preoccuparsi di man-

tenere o sviluppare una base

per i problematici immigran-

ti futuri ». Eshkol chiamato a

un successo considerevole. Potrebbe essere l'uomo della pace ma non lo sarà e passera alla storia come l'uomo di questa occasione mancata. Quanto abbiano pesato, in questo senso, i limiti personali e le incertezze del vecchio leader è questione che può forse interessare uno storico minuzioso. A nostro avviso non sarebbe neppure generoso fare ad essi una parte troppo grande. La lezione di quegli anni è soprattutto que sta: nè Eshkol nè altri leaders sionisti furono mal in alcun momento, disposti a fare i sacrifici necessari per ottenere un modus rirendi con gu Stati arabi, e meno che mai ad affrontare costrutti vamente la questione palestinese, nodo reale del con-

Il problema dei profughi

Da questo punto di vista, molte dichiarazioni e interviste di questo periodo appaiociliante » e « distensivo » premier israeliano si altera e perde le staffe quando l'intervistatore tocca questo nodo, e con quanta arroganza egli proclama che i profughi palestinesi « devono restarsene dove sono, tra i loro fratelli di razza » e che, in cambio della pace, Israele non ha da offrire altro che « la pace stessa ». E si veda ancora, altrove, come egli invoca e nuova conciliare le opposte tenden- ondate di immigranti ebrei » Lina Fibbi gli equilibri politici del mo- ze, come « uomo di mezzo » per popolare le terre sottratmento: una sorta di abile ed ottiene alle elezioni del '65 te e negate ai palestinesi •

equazione etnico-demografica. Più tardi, quando l'agitazione degli ultra ripropone la escalation e il governo Esnko. la propria questa linea, diventa ancora più difficile distinguere la voce del primo ministro da quella dei suoi « oppositori ». Ai comunisti, che lo mettono in guardia contro i frutti amari della rappresaglia, egli replica de tinendo il loro linguaggio addirittura «sedizioso» e dichiarando di non voler discutere con * chi non è de: nostri ». E avverte che esigere dente per dente » è ancora poco: vi sono casi in cui occorre esigere « molti denti per uno solo a. Dopo la guerra, e il primo a decretare che Israele « non si ritirerà mai sulle vecchie frontière » e chiede al mondo « cinque milioni di ebrei » per consolidare le nuove conquiste.

puntellare così l'impossibile

La vicenda di questo (ebbraio, con l'intervista a Newsweek e l'imbarazzata smentita, emessa sotto la pressione della destra, alle dichiarazioni possibiliste circa il destino di una parte della Cisgiordania, è stato l'ultimo episodio saliente della vita politica di Eshkol. Aveva avuto nella scia di alterni stati di animo del paese, un effime-

ro momento di popolarità, che i disastrosi risultati della sua politica economica avevano già nel '66 rovesciato. La guerra ha consentito alla destra di coinvolgerlo a fondo e di dettargli la sua politica. Lascia uno Stato vittorioso ma più che mai incerto dei suo domani, prigioniero delle sue stesse contraddizioni. ni, è stata difesa dal g.udice

Ennio Polito

USA

La Corte Suprema: legittima la (pacifica) contestazione studentesca

La Corte Suprema degli Sta-Uniti ha deciso di dare ragione a tre studenti dello stato dello Iowa, i quali si erano rifiitati di obbedire all'ordine delle autorità scolastiche di non indossare in Clas se bracciali neri in segno di silenziosa protesta Contro la guerra in Vietnam.

Con sette voti contro due la Corte ha riconosciuto che le autorità di una scuola di Des-Moines (Iowa) hanno violato con i loro ordini i diritti dei tre studenti ai termini del primo emendamento della Costituzione, ed ha affermato l'illiceità di interferire con il diritto degli studenti di esprimere opinioni politiche in modo ordinato durante le ore di scuola. La posizione dei tre studenti, John Tinker di 15 anni, sua sorella Mary Beth di 13 anni, Christopher Eckhardt di 16 an-

Abe Fortas.

Ennio Simeone

Oggi i sindacati decidono la ripresa della lotta

Zone: i lavoratori pronti a dare gli ultimi colpi

Un lungo elenco di accordi aziendali — Indebolita la posizione della Confindustria - Le « gabbie » superate negli accordi delle conserve e dei dolciari

I tre sindacati decidono stamane i modi e le forme per riprendere con maggiore incisività la lotta per il supera. mento delle sperequazioni salariali. L'azione contro le milioni di lavoratori compresi quelli delle province non soggette al sottosalario, si spiegherà nuovamente su tutto l'arco delle province interessate. La battaglia infatti sta per giungere ad una svolta decisiva. I sindacati sono ben decisi a far fallire le manovre della Confindustria per una soluzione parziale e temporanea della grave vertenza. La conquista di un salario minimo unico nazionale è una necessità primaria del movimento sindacale, anche in vista delle future lotte.

Si tratta, del resto, di dare le ultime spallate alle posizioni intransigenti della parte più retriva del padronato. Non è senza significato che, oltre alle aziende di Stato (IRI-ENI) abbiano accettato — sotto l'urto dell'azione operaia l'annullamento delle « zone » anche moltissime aziende private. Così è importante che abbiano disobbedito apertamente alle rigide direttive di Costa grandi settori industriali, come quelli delle conserve animali e dei dolciari che sono stati costretti a sancire il superamento delle « gabbie » nei nuovi contratti di lavoro.

Abbiamo sotto gli occhi un lungo parziale elenco di

accordi stipulati in diverse province del Nord, del Centro e del Mezzogiorno. A Latina sono stati firmati 25 accordi aziendali; a Pordenone 50, a Padova 15, a Sondrio 2, ad Alessandria 5, a Treviso 4, a Napoli 4, a Perugia 2, a Bergamo 21. Altri accordi sono stati strappati dai lavoratori nelle province di Frosinone, Bolzano, Aosta, Ancona, Cagliari, Vicenza, Lecco, Ravenna, Brescia, Siena e Arezzo. Alla Shell è stato raggiunto un accordo di gruppo; così alla Stanic e così anche all'API.

Si deve dire, in sostanza, che la lunga e robusta lotta dei lavoratori e dei sindacati uniti ha già ottenuto vistosi successi e che le posizioni della Confindustria, impersonate dal suo presidente Costa, risultano piuttosto indebolite. La azione dei prossimi giorni, che le Confederazioni rilanceranno oggi, dovrà dare all'assurda intransigenza confindustriale gli ultimi decisivi colpi.

Anche le federazioni nazionali di categoria, unitamente ai coordinatori regionali della CISL, hanno intanto respinto « la proposta della Confindustria di una soluzione parziale, che riduce anziché eliminare le differenze; nonché il proposito della Confindustria di collegare la soluzione delle differenze salariali zonali a limitazioni della contrattazione Hanno salutato la vittoria dei saldatori dell'Italcantieri

BANDIERE ROSSE SULLA ROCCA DI MONFALCONE

Grande entusiasmo per un successo che è stato strappato dopo cinque mesi di lotta unitaria — Si chiede una inchiesta per individuare i responsabili della lunga e inutile resistenza della Direzione del complesso pubblico

Dal nostro corrispondente

MONFALCONE, 26 La lunga lotta — cinque mesi — dei saldatori elettrici dell'Italcantieri, si è conclusa oggi con una significativa vittoria. Avuta notizia che a Roma i rappresentanti sindacali avevano siglato i principali punti controversi, a Monfalcone esplodeva l'entusiasmo popolare dei lavoratori. Alle sei del mattino sulle torri delle gru,

apparivano le prime bandiere i rosse. Più tardi dal cantiere navale occupato, partiva un lungo corteo di op rai preceduto dalle bandiere del lavoro e da grandi striscioni e cartelli. Dagli altoparlanti automontati, vemvano diffusi comunicati di ringraziamento alla popolazione, enti e partiti che in questi ultimi decisivi giorni avevano dato vita a innumerevoli episodi

altamente unitari e di solidarietà. In prima fila c'erano i dirigenti operai e i saldatori,

protagonisti di una lotta che, partendo dalla fabbrica, ha investito l'intera provincia isontina, destando nuove energie e provocando s.gnificative chiarificazioni politiche. Mentre il corteo raggiungeva piazza della Repubblica, quella stessa che in questi mesi è stata teatro di tante manifestazioni unitarie, sui pennoni della « Rocca > che sovrasta Monfalcone, si alzavano due bandiere rosse, Simbolo della vittoria operaia e di una giornata di festa, ha detto il Segretario della Camera del Lavoro, compagno Bergomas, nel breve saluto portato al folto pubblico. Assieme al Segretario della Camera confelerale del Lavoro, hanno parla-o Antonacci della CISL e Busatto della UIL. L'applauso che ha accolto le parole dei sindacalisti ha voluto sottolineare la importanza della riconquistata unità sindacale, la quale negli ultimi giorni era stata incrinata dall'incalzare degli avvenimendonabile comportamento della direzione dell'azienda aveva creato tra i lavoratori e la popolazione. La conclusione delle accordo è avvenuta questa mattina, mercoledi, alle 4 a Roma, presso il Ministero del Lavoro. tra i lavoratori dal comitato di occupazione riassume così due maggiori punti controversi: ∢ I sindacati hanno preso atto delle dichiarazioni dell'on. Toros circa i provvedimenti di sospensione adottati dall'azienda nei confronti di tre saldatori elettrici, di cui uno membro della Commissione interna, che vengono considerati esauriti a partire da ieri 25 febbraio, e pertanto i predetti lavoratori riprenderanno il lavoro insieme alle altre maestranze; mantenimento delle garanzie dei guadagni di cottimo del 92% anche oltre il quarto mese, nell'ipotesi che non siano stati definiti i diversi aspetti del cottimo per il tempo riconosciuto necessario dal ministero del Lavoro per il completamento delle trattative ». Le trattative per la stesura definitiva degli altri aspetti dell'accordo sono proseguite a Roma in matt:nata. Sui due punti che sono stati all'origine dele 500 ore di sciopero dei saldatori, delle grandi unitarie manifestazioni operaie e studentesche, dell'occupazione del Municipio e dell'occupazione del cantiere navale, i sindacalisti locali e gli stessi saldatori, hanno dato un giudizio altamente positivo. Per questi operai si aprono veramente nuove prospettive; giustamente però il compagno Bergomas nel suo saluto, ha messo in risalto aspett meno appariscenti ma ugual mente sostanziali emersi con la lotta dei saldatori e dei lavoratori della Italcantieri. In questa occasione, soliecitati dalla

pressione popolare e dalla attiva presenza degli stessi saldatori elettrici, centinaia di qualificati esponenti della vita politica, sindacale e associativa in genere, autorità pubbliche e religiose, enti economici e culturali, hanno dibattuto vivacemente gli asp.tti della condizione operaia, di più umani rapporti sui posti di lavoro, della riforma delle Partecipazioni statali. Oltretutto si è rilevato che l'ostinata insistenza della Italcantieri per questioni di principio è stata causa di un grande spreco di pubblico denaro. Si pone quindi l'esigenza di una inchiesta ministeriale che verifichi i danni subiti dalla azienda e prenda provvedimenti nei confronti dei responsabili. In tutti gli stabilimenti la vittoria è stata l'argomento della giornata. Dai commenti appariva evidente che il successo viene considerato il frutto diretto dell'elevato grado di unità raggiunto dai lavoratori e della presenza nel Monfalconese, nell'Isontino e nel Basso Friuli, di forze democratiche mature e capaci di dispiegare grandi e insospettabili energie di lotta unitaria. In questo quadro il nostro partito si è qualificato ancora una volta come la molla

ha contributo in medo decisivo alla vittoria dei saldatori. Spartaco Zorzenon

fondamentale dell'ampla azio-

ne di solidametà e di unità che



dal 3 marzo riprenderanno l'azione di sciopero a tempo indeterminato, interrotto nell'agosto dello scorso anno, in seguito all'« atteggiamento negativo dell'attuale amministrazione, che non ha ancora risolto i problemi della categoria». I motivi dell'agitazione sono: una corretta applicazione delle norme del regolamento organico, l'inquadramento di tutto il personale, la non decurtazione degli attuali stipendi, il rispetto dei diritti acquisiti, il mantenimento degli impegni assunti e la ristrutturazione della CRI da concordare con le organizzazioni sindacali». Allo sciopero per ora non partecipa il sindacato di categoria aderente alla CISL. Nella foto, corteo di dipendenti della CRI.

Fabbrica occupata ad Aprilia

E' la I.K., industria chimica - Le richieste dei lavoratori al governo

Alla CGIL il 74 % dei voti alle Cartiere di Fabriano

FABRIANO, 26 Si sono svolte le elezioni della commissione Interna alle Cartiere « Miliani » di Fabriano. I risultati sono stati i seguenti: operai (434 voli validi: alla CGIL 323 voti pari al 74,4%; alla CISL 101 voti pari al 23,2% alla UIL dieci voti. La CGIL ha conquistato 5 seggi (uno in più delle precedenti elezioni). Alla CISL sono stati assegnati due seggi di cui uno fra gli operal ed uno fra gli impiegati dove ha ottenuto 40 voti contro i 24 della CGIL.

Il voto qualifica e riconferma l'orientamento di lotta dei lavoratori per conseguire l'intervento delle partecipazioni statali nelle Cartiere « Miliani » allo scopo di permettere l'attuazione di un programma di potenziamento degli impianti e il rilancio della funzione produttiva ed economico-sociale dell'azienda,

All'I.K. di Aprilia, quinto giorno di occupazione della fabbrica. I 110 lavoratori dipendenti lasceranno lo stabilimento solo quando sarà data formale assicurazione che la azienda riprenderà e continuerà la produzione. L'occupazione dell'I.K. è stata decisa dalle maestranze dopo che la direzione aveva fatto sapere che cen il 28 febbraio lo stabilimento sarebbe stato chiuso per cessazione della produzione. L'I.K. produce tetraetile, un composto a base di piombo usato come additivo nella fabbricazione dei carburanti. La azienda si è trovata in difficoltà di mercato per non avere provveduto all'ammodernamento degli impianti.

La situazione dei lavoratori è tale che la specializzazione non consente localmente una notevole collocazione in altre industrie. I sindacati chiedono: 1) il mantenimento dell'attività produttiva tenendo conto del fatto che l'Italia è costretta a importare un terzo del prodotto; 2) l'intervento dell'IRI visto nel quadro della trasformazione verticale dei prodotti partendo dal piombo alla produzione degli additivi della benzina,

Nuovo colpo all'economia della regione

120 OPERAI LICENZIATI

TERNI, 26 (a p). — Centoventi operai dei cinquecento dello Jutificio sono stati licenziati: la notizia è stata data dal presidente della fabbrica al sindaco della città con una lettera nella quale si precisa che, nonostante le promesse fatte a vari livelli governativi, l'Anic, unica azienda a partecipazione statale, forte consumatri-

La drammatica vicenda del-

timi giorni dello scorso anno. hanno abbandonato la fabbrica non potendo vivere con un salario decurtato a 35 mila Gli operai dello Jutificio appresa la notizia dei licenziamenti sono scesi in sciopero. Il sindaco a sua volta ha convocato il comitato cittadino

lettere al giornale

Non ha 400 lire la povera ammini-

Finita Canzonissima, sem brava che losse linito anche il periodo delle barzellette da quattro soldi, ma non è costori di banchi lotto (maga ri senza loro colpa) Mia moalle auattro settimane ta ha vinto la favolosa somma di lire 400 (dico quattrocento) Per due settimane si è recata al botteghino per incassare tale somma ma, è qui la barzelletta, le è stato detto che era impossibile pagarla per la mancanza di fondi Mia moglie ha 65 anni e oltre un chilometro di stra da Avrebbe dovuto tare an cora tante volte questo tra gitto? E cost, barzelletta per barzelletta, abbiamo pensato di elargire quella somma all'amministrazione del gioco del lotto, che, poveraccia, ne avrà tanto bisogno Dovrà pure ingrossare il monte insieme ai miliardi quadagnati con le giocate del 67, versati ad essa regolarmente, settimana su settimana, dai giocatorii AMLETO STACCIOLI

Osservazioni sulla pensione

sociale G. CAVAGNA (Milano) -Sul provvedimento di un con corso collettivo di solidarietà sociale per cittadini anziani e bisognosi, nulla da eccepire. Sostenni che la pensione sociale va data a tutti i cittadini bisognosi col concorso proporzionale di tutti. Questa pensione di solidarietà nazionale non ha però nulla a che vedere con lo INPS. Il finanziamento della pensione di solidarietà sociale dovrebbe essere equamente distribuito fra tutti i cittadini attivi. Vediamo ora cosa succede: A) vi concor re il lavoratore, in proporzione allo stipendio, attrato della benzina (per molti la macchina è un indispensabile mezzo per lavorare); C) vi contribuisce, per la terza volta e robustamente. quel lavoratore che si vede decurtare la pensione, e ripeto, si fa decurtazione ad una classe che ha subito il peso del travagliato periodo sociale trascorso e per la maggior parte ben lontana da 40 anni contributivi - facendo astrazione dall'incostituzionalità e, solo per essí, del diritto acquisito. A quanto pare, il cumulo totale sa rebbe ammesso solo dopo i 65 anni di età. Nessun lavoratore resiste sino a tale età al lavoro ad eccezione dei dirigenti.

Trattenute pensioni

di anzianità

AMEDEO COMELLINI (Bo-

logna) - Alcune osservazioni: 1) aumento del 10%. Copercentuale viene sempre a favorire coloro che prendono di più: 2) Minimi. Secondo progetto Longo, le pensioni minime dovevano raggiungere le 30 mila mensili, invece quelle previste dal progetto di legge sono ancora una miseria. Bisogna insistere sulla proposta del PCI. 3) Trattenute. Le trattenute sulle pensioni di coloro che lavorano (e lo fanno perché le pensioni non sono sufficienti per vivere) sono incostituzionali, ma con tutto ciò anche con la nuova altra forma, ma rimangono. Bisogna eliminarle perché la pensione del lavoratore è un suo diritto, conquistatosi con tanti anni di lavoro. Chi vi scrive è un pensionato di anzianità (35 anni) che lavora versando tutta la pensione al datore di lavoro: eppure questa pensione è mia e me la sono guada-

UGO MONTES (Ragusa) -Il vostro giornale per circa un anno ha definito leggetruffa quella del marzo 1963 per l'eliminazione della pensione di anzianità e per il divieto del cumulo salariopensione di vecchiaia per chi lavora. In molti di noi si ha l'impressione che una nuova truffa si stia attuando non ripristinando del tutto né la pensione di anzianità né quella del cumulo. Ed in ultimo: quanti saranno i lavoratori in Italia che avranno il 74% di pensione dopo quarant'anni di servizio utile?

LUIGI ROVELLI e altri (Se-

sto S. Giovanni - Milano) --1) I parlamentari e sindacalisti compagni comunisti. Non si devono dimenticare di far presente al governo di padroni un principio importante: la legge furto sulpensioni del marzo scorso non solo va modificata, ma deve essere annullata con effetto retroattivo. Questo perché dal maggio 1963 vengono fatte le illegali trattenute ai pensionati costretti a continuare a lavorare. Altrimenti si aggiuncerà al danno anche le beffe, che chi ha pagato l'illegale trattenuta è stato fregato 2) Se come tutti concordeniente i presenti al dibattito televisivo sulle pensioni hanno proclamato tempo fa, che la trattenuta della pensione a chi continua a lavorare è contro la Costituzione come si può parlare di trattenere 50%. Se la trattenuta è illegale e incostituzionale questo è sia per l'intero importo, che per il 50%.

Si chiede una legge coerente con i principi della riforma

Le pensioni discusse alla Camera

Protesta nazionale degli artigiani

Negozi chiusi in Emilia - I deputati comunisti chiedono profonde modifiche (condivise anche da alcuni democristiani) - Delegazioni di braccianti e mezzadri illustrano un memoriale ai gruppi parlamentari e annunciano che tutta la categoria è mobilitata per sostenere le rivendicazioni - Operai romani a Montecitorio

Terza giornata di dibattito in (la pensione della donna può seno alla Commissione Lavoro anche andare al marito) e naper l'esame referente del disegno di legge sulle pensioni. Sono intervenuti diversi deputati, soprattutto quelli di sinistra e cioè: cinque comunisti, uno del PSIUP e tre democristiani. Questi ultimi sono poi intervenuti specie dopo che il compagno Rossinovich, che ha aperto la discussione ieri, ha preliminarmente sollevato la questione dell'assenza di molti dei rappre-

sentanti della maggioranza. Entrando nel merito delle questioni Rossinovich ha sostenuto che il disegno di legge governativo è strutturato in modo tale da allargare la forbice tra le basse e le alte pensioni, naturalmente a danno delle prime. In primo luogo c'è la questione della percentuale di aumento (10%) che dà meno a chi ha meno. Il problema invece è di capovolgere il criterio. Ma le percentuali incidono anche sulla scala mobile e sulle quote aggiuntive di famiglia. Per questo egli ha chiesto che la scala mobile sia agganciata al salario e che gli assegni familiari sostituiscano le quote delle aggiunte di famiglia.

Gli on li Gramegna e Di Marino si sono occupati dei braccianti, lavoratori stagionali, mezzadri e contadini. Varie sono le questioni che interessano i lavoratori della terra Ne indichiamo alcune. Questione dei minimi: i parlamentari comunisti hanno chiesto che sia stabilito in modo chiaro che tutti i periodi di contribuzione figurativa devono essere calcolati sulla base del salario effettivo. Questi periodi figurativi, ai fini previdenziali, vanno calcolati per intero e per la pensione di anzianità e per la retribu zione pensionabile. In questo quadro deve essere risolto anche il problema dei periodi di disoccupazione non indennizzata E' stata posta anche la que-stione di stabilire un nuovo criterio di calcolo delle retribuzioni degli ultimi periodi lavorativi e figurativi, superando il concetto delle 156 settimane

I deputati comunisti non hanno soltanto posto riven licazioni che hanno anche indicato le fonti dove reperire i fon h. In parti colare hanno chiesto il paga mento da parte degli agrari delle stesse aliquote contributive che sono pagnte dagli altri set tori per i dipendenti. E un obiettivo da perseguire e rag giungere anche se si è coscienti che in questo campo occorre una certa gradualità. Sempre riguardo ai braccianti è stato posto il problema della iscri zione dei lavoratori negli elenchi anagrafici, la riforma del collocamento e la modifica della legge sulla disoccupazione. La Sgarbi, che si è occupata dei problemi delle donne, ha chiesto l'abrogazione dell'arti colo nove della legge del marzo 1963, che, come è noto, prevede entro il 1970 la elevazione a 60 anni dell'età pensionabile del-

Il progetto governativo prevede tivo per le donne e per gli uomini (40 anni per la pen sione di vecchiaia e 35 per quella di anzianità). Le donne tali traguardi non li raggiun geranno mai; prima perchè van no in pensione a 55 anni. in secondo luogo per il più ra pido logoramento fisico derivato da diversi fattori (puer perio, doppio lavoro per il man tenimento della casa, più lunghi periodi di disoccupazione). La compagna Sgarbi ha proposto che il congegno che commisura l'anzianità contributiva al salario venga aumentato per le donne per cui si anticipi di cinque anni il diritto al massimo di pensione. Altre due questioni: è stato rificazione delle vecchie pensioni delle donne alle nuove norme. Infine per quanto riguarda le casalinghe la pensione sociale di 12.000 lire deve tener conto del reddito individuale.

Per i democristiani l'on. Pisicchio ha chiesto che per t mezzadri l'assicurazione venga equiparata a quella obbligatoria per i lavoratori dipendenti, che i contributi figurativi siano va-lidi a tutti gli effetti, che le pensioni facoltative, oggi inde gne (ce ne sono alcune di 100 lire al mese) siano elevate al livello di pensione sociale. A proposito di queste ultime Pisicchio ha chiesto che per la loro concessione sia valido il criterio del reddito individuale. Un altro de, Pavone, si è occu pato del problema degli arti-giani, ha chiesto la equiparazione dei minimi e che la loro età pensionabile sia equiparata a quella dei lavoratori dipendenti. Un terzo democristiano, Lucci, ha parlato contro sostanziali modifiche al progetto.

leri è continuato l'arrivo s

Montecitorio di delegazioni di lavoratori eletti in assemblee e che vengono a portare ai gruppi parlamentari critiche al progetto governativo e proposte di modifiche. Ieri sono giunte delegazioni di braccianti di Bologna, Forli, Piacenza, Milano, Pavia. Nell'incontro con i deputati del PCI (erano presenti Raucci, Maschiella, Gramegna, Grannini, Lombardi e D'Aulia) hanno preso la parola diversi lavoratori, che hanno recato la testimonianza dell'imponente movimento che si sta sviluppando nelle loro provincie. Hanno parlato fra gli altri Lina Poggi, capolega di San Pietro. in Casale, Rubini di Bologna, Anagni di Forli, Cocchi di Medi cina, Sampietri di Mantova, e Bignami della Federbraccianti nazionale che ha illustrato le specifiche richieste presentale ai gruppi parlamentari dalle or-ganizzazioni sindacali La dele gazione si è poi incontrata con i rappresentanti del PSIUP e del PSI e contava di vedere in serata anche i democristiani.

Numerose delegazioni di lavo ratori e di pensionati romani continuano a recursi alla Camera a presentare le loro mehieste per una profonda trasformazione del provvedimento governativo. Un centinazo di tranyieri e di pensionati dell'ATAC hanno conferito con i rappresentanti i ei grappi parlamenta ri del PCI e del PSIUP. Anche una de egazione di Forte Bravetta e dell'Autofer è stata jicevuta al gampo comunista dal compugno en Pocheta. Al gradро сотконята жого ятай іл деlezazione an be antiguaru di Rema Brachano e Velletor.

Gli artigiani hanno aderito

ieri in massa alla giornata nazionale di protesta indetta dalla Confederazione (CNA) per l'età pensionabile a 60 anni (ora a 65), i minimi parificati e a carico dello Stato, l'incremento della pensiodel reddito di lavoro di settore. Cortei e manifestazioni si sono avuti in tutti i centri dell'Emilia (escluso Bologna, dove si terrà una manifestazione a giorni). A Modena anche i commercianti banno abbassato le saracinesche e seimila lavoratori hanno partecipato al corteo. Anche a Ravenna hanno aderito i piccoli ocmmercianti. A Reggio Emilia si è fatto un corteo; così pure a Firenze. Nel pomeriggio di ieri una delegazione di artigiani è stata ricevuta dai gruppi parlamentari della Camera. Una lettera di protesta è stata inviata all'UNCIC per le discriminaziochiesto il diritto di reversibilita I ni imposte ai commercianti. I perioli di occupazione e con I no le ACLI che questi problemi



FIRENZE - Gli artigiani in corteo per le vie di Firenze durante la protesta per le pen sioni. Durante la manifestazione un ordine del giorno è stato consegnato alla prefettura. Le rivendicazioni della categoria sono state illustrate in un comizio dall'on. Bastianelli, segretario della CNA.

Tavola rotonda indetta dalle ACLI

IL PROGETTO SULLE PENSIONI DISCRIMINA LE LA VORATRICI

Grosse questioni che investono milioni di donne occupate o sottoccupate sono state ignorate — Le rivendicazioni unitarie dei movimenti femminili - All'incontro nella sede delle ACLI partecipavano anche CGIL, CISL, UDI e esponenti di partiti

tribizione piena, una braccian- I

te può sperare nella pensione

Per potere avere la pensione a 55 anni, una decoa lavoratrice deve cominciare a lavorare a 15 anni e continuare pol a pazare i contributi, senza interruzioni, per 40 anni. Que sto stabilisce anche la miova e imminente proposta legistatica frotio dell'accordo fra sintacati e governo. Un accordo nel com plesso positivo, soprattutto perche avvia per la prima voltauna logica nuova il cui sbocco finale non può che essere quel sistema organico di securezza sociale che da vari l'istri s'n dacati e partiti operai riven-

Un accordo però in cui molte e pesanti sono le ombre. Per esempio le ombre che riguardano le donne. Quale layoratrice — in un regime di disoc-cupazione cronica, di sottocci pazione e fluttuazione della mano d'opera femminile qua'e è quello italiano attuale e con i ritmi massacranti del lavoro operato - riesce a lavorace continuativamente dai 15 ai 55 anni? Per alcune categorie di lavoratrica poi, il traguardo contributivo indicato dal nuovo accordo è pura efata Morgana ». Per esembio le braccianti. Bene che vada, sulla base l'on. Rumor dall'ANVAD e dal- degli attuali sistemi di calcolo dei contribiti figurativi e dei

all'80 e della paga per il 1992. Queste e molte altre sono state le considerazioni svolte martedi sera nel corso di una interescante e vivace Tavola rofonda nella sede e per inizia-tiva delle ACLI. Partecipavano por le ACLI stesse Rosati del Patronato, Anton etta Ceruti Rayas o della Commissione di studio per le lavoratrici, Maria Fortunato Vice-presidente generale, emoderatrices del dibattito. C'erano poi la compagna Nives Gessi per la CGIL e ndra Codazzi per la CISL. Il dibattito è stato molto articolato e sono emersi anche dissensi. Per esemplo non c'è accopto sulla poposta della CGIL di rivendicare una ridazone a 35 anni del periodo contribitivo della denna. La stessa-Codazzi della CISL, e le ACLI, sostengono che per tale via si contraddice al principio di parità nomo donna da sempre sostenuto. Ma di quale parità si può parlare, se noi sappiamo bene in quali disastrose condizioni sociali si svolge oggi il lavoro femminile, con tutto il peso della occupazione saltua-ria, del sotto-salario, del doppio lavoro che supplisce all'assenza

te? Sostiene la Codazzi e dico

Nives Gessi e Giglia Tedesco (dell'UDI, intervenuta nel dibatt.to), che la richiesta di ridi infrastrutture sociali adegua-

duzione del periodo contributivo è un efficace terreno di lotta proprio per sollevare il problema generale. Molte altre sono del resto le fondate proteste femmin.li: la non reversibilità della pensione della donna, il calcolo adottato per i contribati figurativi e i periodi di maternità. l'aggancio all'ultimo salario (quasi sempre il peggiore soprattutto per le donne) l'inadeguatezza delle pensioni minime sociali che riguardano proprio i lavoratori emarginati dalla produzione e quindi in maggioranza le donne. Insomma ancora una volta — e qui l'accordo è stato completo - colpendo le donne o tenendole ai margini del nuovo regime penstonistico, si colpisce una fascia larghissima di lavoratori e si investono problemi generali. Bisogna portare avanti una battaglia decisa in sede politica, si è concluso, tenendosi saldamente ancorati al metodo unitario che da tutti gli interventi è stato difeso come la conquista più preziosa.

vanno certamente affrontati ma

in sè indipendentemente dal

problema pensioni; obiettano

ALLO JUTIFICIO DI TERNI

necessarie che avrebbero con- 1 120 operai annunciati negli ulsentito di evitare i licenzia-

lo Jutificio si trascina da oltre quattro mesi, durante i quali non sono mancate iniziative unitarie in difesa del lavoro e dei salari dei dipendenti dello stabilimento ternano. Ma le promesse dei vari sottosegretari e ministri si per l'esame della questione e sono rivelate tali. Oggi lo Jula adozione di conseguenti ini-Ugo Baduel ce di sacchi di juta, ha rifiutato di fare le commesse di tificio attua i licenziamenti di

La svendita di una fetta di Roma

DESERTA L'ASTA

Salvo almeno per ora il quartiere del '600

Nemmeno un' offerta: i possibili acquirenti spaventati dalle polemiche? — Contestata la cerimonia — Il ministero delle Finanze: « Il complesso deve passare al Demanio » — Ma si è opposto il Tesoro

Deserta l'asta per il quartiere del '600, proprio al centro di Roma. Una decina di severi signori, tutti in doppio petto grigio o nero, molto compresi della cerimonia, si sono radunati ieri mattina in una lussuosa sala (legni pregiati alle pareti, aria condizionata, tendaggi) dell'Ufficio italiano dei cambi, l'ente pubblico organizzatore dell'incredibile vendita e giustamente ribattezzato « mercante della cultura », per ascoltare un altro signore, il notaio, anch'esso in scuro, leggere un lungo documento concluso

mento e, che, per fortuna,

non era arrivata nemmeno

Così l'intero complesso,

stretto tra via delle Botte-

ghe Oscure, via dei Funari,

via Caetani, via dei Delfini,

è ancora dell'Ufficio italiano

cesso anni or sono; la se-

di vecchia Roma, trasfor-

storico. Riattato prima possi-

bile (per questi lavori, ormai

urgenti per l'incuria dei «mer-

canti della cultura», sareb-

bero forse bastati i milioni

che invece l'Ufficio ha get-

tato per sfrattare inquilini e

artigiani), può e deve diven-

tare un complesso con aule

scolastiche, biblioteche popo-

lari, sale per riunioni, pale-

stre, campi da gioco (oltre

cinquenula sono i metri qua-

drati del cortile interno). E

dunque deve essere acqui-

stato o da un altro ente pub-

blico o trasferito (come pre-

scrive la legge di liquidazione dell'INCE, da cui è nato

l'Ufficio dei cambi) al De-

Quest'ultima soluzione gode

anche dell'appoggio del Mi-

nistero delle Finanze, come

risulta da una lettera inviata

al Ministero del Tesoro per

chiederne il « parere confor-

me». La notizia è trapelata

solo ieri ma la lettera (scritta

dalla direzione generale del

Demanio) reca la data del 9 ottobre 1967. Da allora il

Ministero del Tesoro, retto

dal de Colombo, non ha tro-

vato il tempo per rispondere.

Non lo ha trovato nemmeno

quando la voce dell'incredibile

vendita ha fatto il giro del

mondo, quando giornali di

ogni nazione l'hanno riportata

e commentata con indigna

zione. Evidentemente il mini

stro Colombo era, ed è, d'ac

cordo con quanti vogliono alle

nare un bene pubblico, con

quanti vedrebbero volentieri

al posto della cripta Baloi

(che si stende, meravigliosa

mente conservata, sotto i

complesso, unico esempio di

un teatro romano con cripto-

portico) magari un gratta-

Teri mattina l'appuntamento

era dunque nella sala delle

riunioni dell'Uffic.o dei cambi,

al secondo pano del palazzo

di via Quattro Fontane 123.

Viso a viso, si sono ritrovati

gli esponenti dell'ente emer-

cante della cultura e tutti

coloro che invece si sono bat-

tuti per salvare il quartiere

del '600 Da una parte, sus

siegosi, austeri, elegantissimi, gli autori del rito dell'asta; dall'altra alcuni abitanti della

zona, artigiani, intellettuali, i

rappresentanti di «Italia No-

stra > (con l'architetto Italo Insolera) e della rivista Dia-loghi d'archeologia, docenti

La « cerimonia » si è con-

testati dalla presenza dei di-

fensori del complesso se cen-

tesco, i signori dell'Ufficio

cambi hanno perso la calma

quando hanno visto entrare

nella sala un fotografo. Ave-

vano tenuto fuori della porta

le telecamere della nostra te-

levisione e della BBC ma il

primo flash li ha sorpresi e

irritati. Si erano dimenticati

che l'asta era pubblica: quan-

do lo hanno fatto notare loro.

hanno accelerato la lettura

del documento d'asta, poi sono

Nando Ceccarini

usciti. Quasi di corsa.

poche battute: con

Lanciato il 267° della serie URSS

Ora sono due i Cosmos nell'orbita terrestre

Un altro satellite della serie «Cosmo» è stato lanciato 🚆 oggi da una base spaziale dell'URSS. Si tratta del «Cosmos-267 », che segue di ventiquattro ore il 266 lanciato ieri. Anche il satellite odierno reca a bordo apparecchiature scientifiche per la prosecuzione delle ricerche nello spazio cosmico, ed è stato immesso in orbita a una distanza massima, dalla superficie terrestre, di 346 chilometri. «Cosmos-267» reca inoltre a bordo un radiotrasmettitore, un sistema radio per l'esatta misurazione degli elementi dell'orbita e un sistema radiotelemetrico per la trasmissione a terra dei dati sul funziona-mento degli strumenti e delle apparecchiature scientifiche. Un portavoce dell'organizzazione spaziale sovietica ha reso noto, dopo il lancio del « Cosmos-267 », che tutti gli strumenti e le apparecchiature di bordo funzionano normalmente e che i centri di coordinamento e di calcolo stanno già raccogliendo ed elaborando i primi dati trasmessi, confrontandoli con quelli che anche il « Cosmos 266 » trasmette a terra.

Per le 11 fratture

Operato al volto Franco Zeffirelli

Il regista Franco Zeffirelli è stato sottoposto ieri mattina. - nella clinica Salvator Mundi, ad un delicato intervento chirurgico che era stato deciso la sera precedente dai suoi medici curanti. L'operazione, che è stata eseguita dal professor Terence Ward, specialista di chirurgia facciale, giunto appositamente da Londra, è durata poco meno di un'ora e mezza. Il noto chirurgo ha dichiarato che tutto si è svolto selicemente e che l'intervento ha avuto esito soddissacente. Il regista dovrà restare assolutamente immobile per almeno dieci giorni e non potrà ricevere alcuna visita. L'intervento chirurgico è stato effettuato con lo scopo di ridurre le undici fratture delle ossa facciali che il regista. com'è noto, ha subito in seguito all'incidente automobilistico avvenuto domenica 16 febbraio sull'autostrada del Sole, mentre si stava recando da Roma a Firenze insieme con Gina

Lollobrigida, il giornalista Gian Luigi Rondi e il fotografo

Thomas Neuman. L'attrice, completamente ristabilita, è stata

I lavoratori dicono a Nixon

vista ieri a passeggio per via Veneto.



VIA LE BASI MILITARI DAL NOSTRO PAESE

AL RINNOVO DEL PATTO ATLANTICO

L'Unità illustra, spiega, sostiene le posizioni dei comunisti e dei democratici sull'autonomia, l'indipendenza, la sovranità dell'Italia

PER IL SUPERAMENTO DEI BLOCCHI MILITARI, PER UNA POLITICA DI NEU. TRALITA' E DI PACE

L'abbonamento all'Unità

assicura una informazione rapida e obiettiva

L'abbonamento all'Unità

è l'arma più efficace per far trionfare la verità e la giustizia

TARIFFE D'ABBONAMENTO ANNUO

Sostenitore lire 30.000 7 numeri settimanali . **>** 18.150 6 numeri (senza domenica o lunedì) .

16.600 5 numeri (senza domenica e lunedì) . 13.100

Un nuovo e grave elemento d'accusa nel processo di via Gatteschi

«François pedinò anche me» rivela un altro gioielliere

Il teste sarebbe stato seguito anche da un altro giovane — Perplessità della Corte sui verbali della Mobile - Un autista vide quattro persone sulla « Giulia » guidata da Cimino - « Hai rovinato mio figlio » grida la madre di Torreggiani — Due persone assalirono i Menegazzo

FUGGONO DAL MARE DI FANGO



SANTA ANA (California) - Un gruppo di donne e bambini evacuati dalla cittadina di Silverado Canyon, dove frane e inondazioni hanno reso inabitabili le case e provocato cinque morti. L'intera California è investita da un'eccezionale ondata di maltempo, la peggiore degli ultimi 85 anni, che ha provocato 12.500 senza tetto e numerosi morti

Il processo per il Banco di Sicilia

Nuove accuse (per lettera) a Carlo Bazan

Un dossier spedito al tribunale da un « volontario della giustizia » — Prosegue l'arrampicata sugli specchi dell'ex-presidente del Banco

milioni.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26 Un « volontario della giustizia» ha offerto al tribunale di Palermo un « dossier » contenente altri elementi accusatori riguardanti i casi del Banco di Sicilia per i quali l'ex presidente dell'istisentato stamane dinanzi ai giudici per la quarta puntata del suo interminabile corso-

è indirizzata al presidente La e reca la firma di Agatino Sorge, via Cristoforo Colombo, Reggio Calabria; i giudici hanno incaricato; carabinieri di sona realmente esistente. Chiunque e-so s.a, il mittente dimostra indubbiamente una certa conoscenza sia che della vita del Banco, e si dice pronto a dimostrare (« nell'esclusivo interesse del la giustizia e anche del Banco

che non è proprieta dei quat-

Studentessa di 14 anni

Si uccide a scuola

per un rimprovero

Pierina Coda, una ragazza di 14 anni, si e

lanciata nella tromba delle scale della scuola

media statale + Giovanni Pascoli +, dove fre-

quentava la terza media. Subito soccorsa da un

bidello e dal vice segretario scolastico, la bam-

Motivo dell'insano gesto e stata la separazione

da una sua amica, alla quale l'insegnante di

italiano aveva ordinato di prender posto ad un

altro banco. Pierina Coda, secondo quanto si e

appreso dalle prime indagini, era stata rimpro

verata dal professore ditaliano perché continua-

mente sorpresa a chiacchierare con la sua ami-

ca, e questa è stata 🍇 causa del trasferimento

di posto Il carattere particolarmente sensibile

della bambina l'ha allora spinta, uscendo di

corsa dell'aula, a scavalcare la ringhiera delle

scale e gettarsi nel vuoto.

bina decedeva poco prima delle tredici all'ospe-

dale Cardarelli dov'era stata ricoverata

La lettera del « volontario »

tro palermitani che a turno vi si assiedono per fare il bello e il cattivo tempo ») cosa fu al fondo della decisione dei dirigenti del Banco di assicurare ad un deputato regionale monarchico, il barone Beneventano della Corte una serie di extrafidi e di scoperture bancarie che in un certo momento toccarono la cifra degli ottocento

Della vicenda si è già parlato in una precedente udienza del processo; ora il « voion'ario a insinua un nuovo e pesante sospetto: che, cioè defunto; era uno dei più influenti anima'ori del sottobosco economico-finanziario sicimemori del consiglio di amministrazione del Banco che approvo i finanziamenti a Benetentano, ma anche il consulente di questo stesso. stamane riprendere e finalmente concludere la sua lezione su come si truccano i

prof. Silves to Simili (ora liano) non fosse solo uno dei Bazan ha d'inque potuto nilanci di una banca.

Nuova pista per la bimba scomparsa

Interrogano i genitori di Santina

Tacciono particolari importanti? - La singolare premura nel denunciare la sparizione - Tre distinte versioni dei fatti date dal padre

Nostro servizio

Per il giallo della bambina scomparsa cinque giorni fa a Centuripe, siamo forse alla vigilia di un colpo di scena. E' quel che fanno intendere stasera polizia e carabinieri (più abbottonato il magistrato che da poco ha preso la direzione delle indagini), annettendo notevole importanza agli stringenti interrogatori cui da ieri - e praticamente senza interruzione - vengeno sottoposti il pa dre e la madre di Santina Manera, la bimba di 2 anni e mezzo che sembra essersi volatilizzata la sera di venerdi scorso, mentre giocava nel cortile della masseria di contra

da Ponticello I genitori della bambina, che < è stata rapita⇒, sono stitt convocati daccapo in caserma ieri sera verso le 20 30 e, prima insieme, poi separatamente. sono stati interrozati per quas cinque ore dal so-" to promi ratore della Repubblica, dott Lombardo, dal questore di En-na, Basile e dal colonnello dei

Quaranta operar e operare sono rimasti feriin un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti due autobus carichi di pendolari e un autocarro militare. L'incidente e accadito si'la statale del Sestriere, nel tratto compreso tra la frazione Riva di Pinerolo e il bivio Botteghe. Salla zona, in quel momento, stagnava una fitta nebbia. Die autobus - il primo guidato da Eugenio Fossat, di 53 anni, e il secondo da Antonio Melis di 36 anni, entranioi di Pinerolo -procedevano uno dietro l'altro in direzione di None: su di essi si trovavano una guarantina di operai diretti agli stabilimenti «Indes.t». Ad un certo punto il Melis ha cercato di sorpassare il primo automezzo: si è spostato sulla sinistra della carreggiata accorgendosi in ritardo, a causa della nebbia, che dalla opposta direzione sopraggiungeva un autocarro militare.

Scontro tra autobus a Pinerolo

40 pendolari feriti a causa della nebbia TORINO, 25

531 Z K

zione della piccina. Santina scompare infatti verso le 1900 Nopena mezziona dopo sicho dato l'allarme, alle 20:30 son Santina? Il padre ha dato tro versioni distinte dei momenti

carabinieri Monacci. Stamane

nuovo interrogatorio dei geni-

tori, poi dei vicini, poi dac-

Ormai è chiaro che gli in

quirenti battono una pista pre-

cisa in un ambiente molto cir-

coscritto, e - se ha un fondo

di verità una dichiarazione che

un cron sta, ma che è stata

subito smentita - non esclu-

dono neppure che la bambina

Tanta insistenza nei confron

ti dei Manera si spiega con la

convinzione degli inquirenti che

almeno uno dei genitori tace

rcenda. Esclusa infatti l'ipo-

🔄 del rapimento da parte d

zindari o a scopo di estorsio

re, e quella della disgrazia,

della polizia concomono a di

mostrare che la bimba «non

può a essersi all'ontanata di ca-

sa sonza il connorso di perso-

D'a'tra parte, la polizia non

iasconde le sue perplessià per

a singolare premura con cui

stota assertita della spari-

na che le era familiare.

itti gli elementi in possesso

sia ancora in vita.

questore avrebbe reso ad

capo dei con ugi Manera

ים במהוף בת ידב ביסהסים maste not contile due sone! se Se dusque la bimba è dav-

sero escomparsa a nel perme tro di un piccolo podere, que sin rafforzerebbe " potest - avvalorata dall'insistenza con cui f cani poliziotto fornano sem nce nello stesso luozo - che essa si sia ferria (o sia stata femila) nel parelle delle sagastate notate alcuna tracce di

Il zenitori della bimba dicero the e sangue da attribuire a la macellazione di un maralinot al tre macch e di sanglie sono però state trovate su una foglia e da: una analisi sono nisultate essere umane

E' accaduto anche questo al processo per il duplice omicidio di via Gatteschi: Franco Torreggiani, che con la sua chiamata di correo ha portato Mangiavillano davanti alla Corte d'assise, ha ieri rivelato una circostanza che potrebbe risultare importante per la difesa di «François». L'accusa aveva infatti

sempre sfruttato per legare Mangiavillano al delitto, la testimonianza di un barista, il quale aveva dichiarato di aver visto spesso a bordo di una « Giulietta » chiara, nei giorni che precedettero la sanguinosa rapina, Torreggiani e Loria con un uomo che assomigliava molto a Franco Mangiavillano. Invece ieri è stato lo stesso Torreggiani a smentire questa ipotesi, dichiarando: # Mangiavillano non è mai stato su quella macchina. La "Giulietta" è di un nostro amico e la usavamo spesso io e Loria ». Veramente sulla validità del riconoscimento di Mangiavillano fatto dal barista, erano sorte molte perplessità anche nei giudici che ad un certo momento per chiarire certi particolari, riferiti dai verbalı della Mobile, hanno chiesto un confronto con il commissario Rainone che fece gli interrogatori. (Confronto poi rinviato a domani). Sembra infatti che siano state verbalizzate circo tanze mai riferite dai testi.

Può darsi che si tratti di er-Praticamente in ogni udienza sono venuti fuori interrogatori imprecisi, circostanze non rilevate, particolari tralasciati. Ma forse è stato proprio il modo in cui sono state condotte le indagini che hanno portato a questo tipo di processo, il quale ora è diventato un rompicapo di prove e controprove. Anche perché nella sentenza istruttoria non si è riuscito a collocare ogni imputato al suo giusto posto. Ad esempio la posizione di Mangiavillano, Fin'ora tutti gli elementi che lo inchiodano sono la chiamata di correo di Franco Torreggiani, molto credibile, (perché infatti dovrebbe accusarlo senza ragione?) e una serie di circostanze che proverebbero la sua partecipazione alla preparazione del colpo. Anche ieri per esemnio un teste ha riferito delle precise circostanze che dimostrerebbero al'interessamento». che aveva Franco Mangiavillano ad un colpo ai danni di rappresentanti di preziosi.

Infatti Sandro Carluccio, un rappresentante di gioielli, ieri ha riferito di essere stato pedinato da un uomo a bordo di una « Peugeot 404 ». PRESIDENTE - Spieghi come sono andati i fatti. CARLUCCIO — Il 7 luglio

1966, mentre ero a bordo della mia « Fiat 1100 », mi accorsi di essere seguito da una « Peugeot ». Il pedinamento cominciò all'EUR e durò fino a piaz za in Lucina. Parcheggiai la macchina e così fece anche il guidatore della «Peugeot». Quando scesi lo poter guardare bene: era alto 1.80, bruno,

PRESIDENTE - E successivamente? CARLUCCIO - Il 21 dicembre mentre ero fermo in via Flavia notai la stessa « Peugeot >. A bordo vi era lo stes so individuo. Dopo aver riferito di un altro pedinamento fatto sempre con la stessa macchina, ma da un altro gio vane. Carluccio è stato invitato a riconoscere tra gli imputati i suoi pedinatori. Ha riconosciuto solo Franco Man-

Contro questa versione c'è però, ad esempio, la testimonianza di un autista. Bruno Galletti, che il 17 gennaio del 1957 vide sull'Olimpica, alla altezza della via Salaria, una e Giulia 1300 > guidata da un uomo mo'to somigliante a Cimino, e con a bordo altre tre persone. Chi cra il quarto uo

A complicare ancor più le cose è poi venuta la dramma tica deposizione della madre di Torreggiani, Anna De Giovane La donna, piangendo, ha confermato che il 26 dicembre Franco Mangiavilla no era andato a casa sua per fare una injezione al figlio-Franco e impedire così che tornasse a fare il militare «Ha rovinato mio figlio">. Gridando contro Mangiavillaro la donna ad un certo punto: și è alzata ed è andata verso. il presidente: «Lo giuro, lo giuro, dico la verità». E in sua difesa, quando l'avvocato Madia, difensore di Mangiavillano l'ha definita «falsa». sono insorti i figli. Solo a stento i carabinieri sono riusciti a fermare Giorgio e Franco Torreggiani, che si volevano scagliare sull'avvocato. Infine, e così il quadro è veramente caotico, un testi-

mone, Federico Lippi, che la

sera del delitto era in vía Gatteschi, ha riferito di aver visto due persone lottare con i Menegazzo prima che fosse-

ro uccisi. Anche questo con-

trasta con quanto ha sempre

sostenuto Franco Torreggia-

ni: « Fu solo Cimino a lottare

e sparare ai due fratelli.

Paolo Gambescia

Viareggio

Dopo Ermanno è scomparso il signor X detto pure «la morte»

Dal nostro inviato

L'atmosfera di speranza origuito di una notizia secondo la quale Ermanno Lavorini si sarebbe trovato nella zona della « Grotta delle fate » nei pressi di Mommio, nel comune di Massarossa, è stata bre ve. Carabinieri e agenti del commissariato con l'aiuto di cani poliziotto hanno ispepalmo a palmo, partendo da Mommio Alto e scendendo verso il piano. Ogni casa disabitata, ogni più piccola costruzione è stata controllata attentamente. Ma di Ermanno Lavorini nessuna traccia. Le ricerche in quella zona si sono svolte in seguito alla segnalazione di Marco Baldisseri un amico di Ermanno (il quindicenne al quale era stata addossata la responsabilità di avere portato la bicicletta di Ermanno in piazza Grande) il quale agli investigatori aveva detto che il figlio del Lavorini si recava ogni tanto nella zona della « Grotta delle fate » a giocare.

Intanto gli investigatori del giallo di Viareggio, avrebbero di un individuo che fino a Torre del Lago e che ora sarebbe scomparso dalla circolazione. Costui, che chiameremo il « signor X » avrebbe dichiarato di recarsi a Udine ma anche in quella città la polizia non è riuscita a rintracciarlo. Perchè gli inquirenti lo cercano? Il a signor X n quando abitava a Torre del Lago, era conosciuto quanto Puccini, per una vecchia stoscalpore e orrore. Il signor X amici, cosparse di benzina uno sconosciuto e poi con un fiammifero gli dette fuoco. Il poveretto se la cavo, ma riportò gravi ustioni. Per que ste sue gesta il « signor X » venne soprannominato « La Morte ». Quale legame può avere il « signor X » con la scomparsa di Ermanno? Gli inquirenti tacciono. Forse si tratta di una delle tante piste che da quasi un mese seguono senza riuscire a trovare il bandolo di questa intricata matassa. Forse il « signor X » è ricercato perchè, come si ricorderà, da Udine arrivo al Lavorini quella fa-mosa lettera che fissava un appuntamento nei pressi del casello ferroviario di Ponte-

Giorgio Sgherri



L'Italia però risulta ancora interessata sia pure de bolmente dalla depressione terra generalmente orientato verso la variabilità. con fenomeni più accentuati sulle regioni meridionali e centrali ancora interessate da moderate linee di maltempo che provengono dal Mediterraneo. Per quanto riguarda il settentrione, dove le schlarite sono più ampie, sussiste la probabilità di banchi di nebbia in Val Padana, anche fitti, specie

durante la notte. Sirio Il pedaggio come rendita

LA CENTRALE SI BUTTA SULLE **AUTOSTRADE**

La grossa finanziaria tira le somme di un bilancio fallimentare che è costato la perdita della dirigenza all'avvocato Bruno

La storiella del grosso fi-nanziere che arriva in paradiso e propone al Padreterno di diventare Padreterno onorario si addice alla Centrale. Il suo presidente in carica, avv. Bruno, sara probabilmente promosso alla presidenza onoraria e rimosso da quella effettiva all'assem-blea azionaria di domani l'altro. Secondo voci correnti la rinuncia e « spontanea ». Il timone della finanziaria passerebbe nelle mani dell'ing. Imbriani Longo, ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro. L'evangelica « spontanelta» dell'avv. Bruno suscita qualche sospetto fra i mali-

Prima del nuovo sindacato di controllo la Centrale era gestita dalla famiglia Orlando della GIM Meccanica, dal gruppo Pirelli e dalla Generalfin, una finanziaria controllata dall'avv. Bruno per dominare col gioco delle partecipazioni controllate la Centrale. Nel nuovo sindacato di controllo si allineano ora, al fianco degli Orlando e Pirelli, la famiglia Bonomi-Bolchini che possiede mezza Milano e ha rafforzato le proprie po-sizioni nella finanziaria, la Riunione Adriatica di Sicurth (RAS) del cementiero Pesenti e dell'armatore ligure Rovasio, la Banca d'America e d'Italia, collegata alia Banca of America, tramite la finanziaria lussemburghese Finbai. L'ordine del giorno della prossima assemblea dettato dai nuovi padroni della socie-tà prevede la nomina di un nuovo consiglio di ammini-strazione. La sorte dell'avv.

Nuova protesta a Caserta contro la Saint Gobain

Anche oggi a Caserta manifestazione per le strade della citdeterminatasi alla Saint Gobain. Circa duemila studenti e centinaja di operai della fabbrica del monopolio del vetro, durante tutta la mattinata, hanno manifestato per le strade del centro, alla stazione centrale (dove v'è stata una occupazione sim-bolica) e sotto la prefettura. Qui una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal prefetto, ma questi ha riflutato di riceverla. Intanto nel corso di un'assem blea indetta da CGIL, CISL ed UIL, con la partecipazione dei partiti e del movimento studentesco, è stato costituito un comitato permanente (oltre ai sin dacati vi sono rappresentati il PCI, la DC, il PSIUP, il PSI, il movimento studentesco e la commissione interna) che ha deciso una serie di iniziative a sostegno della lotta degli operai della Saint Gobain. In primo luogo è stato deciso di indire uno sciopero cittadino per saba-

to I marzo. Il comitato inoltre ha richiesto la convocazione urgente dei consigli comunale e provinciale, nonché la costituzione di un collegio di difesa in sede civile in risposta all'assurda denuncia sporta dalla direzione della Saint Gobain contro l'occupazione del la fabbrica, avvenuta, com'è noto, dopo una serie di misure provocatorie che miravano a spezzare la lotta dei lavoratori contro le zone salariali e per l'aumento del premio di produ-

Oggi sciopero nelle fabbriche IGNIS di Siena Napoli e Varese

diecimila lavoratori delle fabbriche del gruppo Ignis di Varese, Siena e Napoli scendono in sciopero domani, giovedi, per 24 ore. L'astensione è stata pro clamata da FIOM, FIM e UILM per richieste salarıalı e per ri chieste di potere sindacale. Tra queste citiamo la rivendicazione dei « delegati» per il controllo della quantità di lavoro e il di ritto di assemblea, il premio di produzione. l'abolizione della quarta categoria

Jean Rey riceverà una delegazione CGT-CGIL

Oggi si riunisce a Bruxelles 12 comitato di coordinamento CGT CGIL. Tale riunione con tinuerà nella mattinata del 28. mentre nel pimeriggio dello stesso giorno una delegazione del comitato CGT CGIL sara ricevuta dal presidente della Commissione della CEE Jean Rey e dal vice presidente Levi

Sandri, Alla riunione di Bruxelles parteciperanno per la CGIL Luciano Lama, Giovanni Mosca, Mario Didò, Umberto Sca-Ma e Andrea Gianfagna.

1 Bruno sembra segnata. Per

quali ragioni? Per rispondere è utile ri cordare qualcosa della storia della Centrale. Essa può all'incirca articolarsi in tre tempi. Il primo tempo va dal-l'epoca della fondazione, nel 1925, al 1957. Vide la Centra-le impegnata nel finanziamen-to di imprese elettriche e te-lefoniche. In campo telefoni-co la società era presente con la Teti-Telefonica Tirrena. In quello elettrico con la Romana-Elettricità e con la Selt-Valdagno. Le cose andavano

a gonfie vele.
Il secondo tempo inizia col 1957 e l'a irizzazione » dei telefoni, passa per la naziona-lizzazione elettrica del 1962 e si conclude praticamente l'an-no scorso. In questa fase la Centrale si svuota dei suoi impianti e si rimpingua per conto di ratei e di interessi per i riscatti. L'epoca della pioggia di manna è finita. « Vivevamo sulle bollette del la luce e del telefono » — di-ranno con rimpianto gli al-larmati beneficiari della cosidetta « rendita ambrosiana ». Ma quando l'utile della socie-

tà si riduce al 5,50 per cento degli interessi sui ratei, che arrivano per la nazionalizza-zione elettrica, l'allarme diventa un grido di dolore. Ilbarometro della Centrale passa dal variabile al tempo brutto. Cominciano i guai per l'avv. Bruno. Ci sono montagne di quattrini da inve-stire. Si devono affrontare i rischi della concorrenza europea. Qui, come si dice, casca l'asino. La « fuga degli inglesi » è la prima disfatta di Bruno. La Centrale era entrata nel cam-

po cartario in combinazione col gruppo inglese Reed, ma l'affare andò a rotoli. Tanto che il gruppo d'Oltremanica si ritirò precipitosamente dall'affare per evitare il peggio. Fu una specie di Dunkerque per gli inglesi e una Waterloo per Bruno. Orlando e Pirelli chiesero un rendiconto al pre sidente della Centrale. Date le circostanze pare che la parlata partenopea di Bruno rag-giungesse indecifrabili e alti toni gutturali. La pace fra le parti venne infine raggiunta nel corso di una battuta di caccia grossa organizzata dai Pirelli al Kenia. Fra un leone e l'altro del «safari» l'avv. Bruno rinunciò alla carica di Consigliere delegato a favo re di Giuseppe Lauro, cui venne affidato l'incarico di liquidare le iniziative più com-

Il terzo tempo della Centra-le inizia con l'entrata in scena de « La Campanini ». Si tratta di una ricca ereditie-ra milanese con voce in ca-pitolo. « La Campanini » è una abbreviazione meneghina della « sciura Campanini », secondo un vezzo dialettale tuttora in uso nei quartieri alti della metropoli ambroslana. Ma torniamo alla signora, Anna Bonomi da ragazza, imbrocca un matrimonio con l'anziano padrone di una bel-la porzione di Milano e prende il nome del marito Cam-panini. Alla morte del marito «La Campanini» eredita uno dei più grossi patrimoni di Milano. Poi passa a seconde nozze con l'avv. Giuseppe Bolchini, consigliere di amininistrazione della Centrale. Ed ora getta un'ombra di matriarcato sulle sorti della società che vuol fermamente rilanciare. Per quali vie? « La Campanini » e ricca di inventiva. Ha fondato e dirige le vendite per corrispon-denza della Postalmarket italiana. Gestisce in S. Pietro dell'Orto un supermarket di lusso. In tandem col marito Bolchini, e d'intesa con gli altri partners del sindacato di controllo, tende con riluttanza a lasciare la vecchia strada per la nuova. L'attività nelle autostrade può rendere bene alla Centrale. Si tratta di un servizio pubblico che puo dare un buon utile ai privati. Lo slogan sarebbe: « Vivevamo sulla bolletta del-

la luce e ora vivremo sul bi-glietto dell'autostrada». Sulla dorsale autostradale dell'IRI si tratta di innestare le « costole » tangenziali e di raccordo della Centrale. Cinque società concessionarie della società già operano sulle autostrade private Ponte S. Luigi-Savona, Sestri L. Livorno-Lucca, Roma-Adriatico via Abruzzo, Quincinetto-Aosta, Torino Alessandria Piacenza. Il settore cartario va riconsiderato da cima a fondo In quello elettronieccanico la Triplaza ha raddonniato el fet Triplex ha raddoppiato il fat turato, ma i 20 miliardi di vendite per raggiungere l'utile non sono stati ancora toccati. Nel campo della grande distribuzione la Supermerca ti Pam che opera nel Veneto,

la Maxmarket in Lombardia e la Torino Supermarkets dovranno moltiplicare i punti di vendita. Nuovo slancio do vrà essere dato al settore alimentare, che annovera fra le altre Arrigoni, alle iniziati ve immobiliari e edilizie e alle partecipazioni diverse A quanto pare Bruno ha un'uitima battaglia di retroguardia da combattere. Quel la per portare il figlio Fede rico alla direzione della finanziaria Generalfin che, attraverso le partecipazioni in crociate, gli ha sinora con sentito, come dicevamo, di

azionisti è previsto il solito

controllare la Centrale. Per gii



Una lotta sanguinosa è in corso in questo paese africano, uno degli ultimi bastioni del vecchio colonialismo, grande quattro volte l'Italia e abitato da cinque milioni di « nativi » e da duecentomila coloni. Dal primi tentativi di rivolta del 1961 ad oggi, il Movimento popolare di liberazione ha creato un esercito, che si batte valorosamente contro un avversario spietato, sostenuto dalle armi della NATO, che non esita a impiegare il napalm, che distrugge col ferro e col fuoco interi villaggi, deporta popolazioni, fucila patrioti e « sospetti ». Nella foto (tratta da un amplo reportage di « Vie Nuove »): un partigiano del MPLA addestra donne e bambini di una zona liberata a difendersi dagli attacchi aerel

Mentre si facevano sul modello i calcoli per la sicurezza del Vajont

La SADE mentì perfino con il proprio consulente

Lo ha dichiarato in aula l'imputato prof. Ghetti - I conti a tavolino sui milioni di metri cubi d'acqua che potevano spazzare i paesi della valle - Solo in teoria sarebbe andato tutto bene



CORATO (Bari) - 11 corteo del coloni

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 26. L'astratta teoria contro la realtà. Gli studi da tavolino confrontati con la tragica esperienza di un « senno di poi » fatto della catastrofe e delle sue innumerevoli vitti-me. E' sempre il professor Augusto Ghetti a tenere banco con il suo famoso modello che riproduceva il bacino del Vajont, e nel quale compì le prove generali della

Oggi abbiamo sentito parla-re di « formula di Lagrange », di « moto ondoso », di « so-vralzi », di velocità e « tempi di caduta ». Sembrava di essere in un'aula universitaria, col presidente trasformato in attentissimo allievo che chiede spiegazioni al suo maestro. In effetti, quello che il proessore Ghetti sta cercando dimostrare (ne avrà a quanto sembra, per altre tre udienze) appare piuttosto arduo: come mai possa continuare a dichiarare valide le prove su modello da lui compiute, che davano la quota 700 metri come la quota di assoluta sicurezza, mentre la frana, avvenuta proprio allorché il lago si trovava a 700

metri, produsse l'immane di-Le prove ebbero il via nella estate del 1961, allorché il pro-fessor Egidio Indri, dell'ufficio progetti della SADE, eb-be a comunicargli i dati su cui procedere: il volume di acqua che sarebbe stato posto in movimento dalla frana poteva considerarsi pari a 40 50 milioni di metri cubi. Nel modello si dovevano considerare pertanto diverse ipo-tesi di caduta della frana con il lago a vari livelli d'invaso, e verificare fin dove l'acqua si sarebbe sollevata, quanta

se ne sarebbe rovesciata ol-

Mentre prosegue compatta la lotta dei lavoratori

la frana, enormemente superiore a quella ipotizzabile, sembra che dirà l'imputato. Ma finora, non ha preso in considerazione quello che appare essere stato, invece, il suo errore fondamentale: la Si tratta in Puglia per il patto colonico scena del maleriale usa o per s.mulare nel modello la massa francia. Ghetti adottò piccola ghiaia tondeggian'e, percola sa para della SADE gli aveva detto

Manifestazioni e cortei a Corato, Barletta, Andria e Ruvo - Solidarietà dei consigli comunali

Dal nostro corrispondente! BARI, 26.

E' continuata anche oggi la lotta unitaria dei coloni pugliesi per la stipulazione del patto di colonia che abbia come punto fermo la stabilita sulla terra. Il Comune di Andria e occupato da teri sera dai coloni che hanno voluto usare anche questa forma di pressione verso gli agrari e verso il prefetto perché convochi le parti. Un primo risultato si è avuto: per questa sera sono state indette le trattative pres-

prenderanno gli agrari baresi. Intanto la pressione dei coloni rimane forte in tutte le zone coloniche della Regione e in particolare nel Barese.

Questa mattina grossi cortei si sono avuti nei centri colonici investiti dalla lotta. Corato, Barletta, Andria, Ruvo, Migliaia di coloni con alla testa i dirigenti della CGIL, CISL e UIL hanno percorso le strade di questi centri colonici. Nu merosi consigli comunali del Barese hanno espresso la loro solidarietà alla lotta dei coloni so l'ufficio provinciale del la la cominciare dal Comune di Marco Marchetti | voro. Vedremo che posizione | Andria (dove ieri sera il sin-

Consiglio comunale occupata dai coloni); altre riunioni dei consigli comunali si sono svolte a Barletta, Ruvo, Corato, ove la Giunta comunale si è riunita insieme ai coloni. Ma nifestazioni di coloni in sciope ro si sono avute anche a San Pietro, San Pancrazio, Fran cavilla in provincia di Brindi si, a Copertino in provincia di Lecce (il prefetto di Lecce si è impegnato a convocare le parti), a San Giorgio Manduria e in altri centri del Tarantino.

daco ha parlato nella sala del

Italo Palasciano

tive: con il lago a quota 720 (prossima a quella di massi-mo invaso, di 722,5) e con tem-Nove morti pi di caduta dell'intera frana e 15 feriti pari a 8 minuti. In queste condizioni, dalla diga sareb-

tre la diga, in quanto tempo,

e via di questo passo. Il professor Ghetti ha par-lato dei calcoli relativi alla

esperienza compiuta nelle con-

dizioni, a suo dire, più nega-

bero fuoriusciti, per precipi-

tarsi nella gola del Vajont e

nel sottostante letto del Pia-

ve, all'incirca 2 milioni di me-

tri cubi d'acqua. Il massimo

« sfioro » dalla diga sarebbe

stato « relativamente mode-

sto »: più o meno, 10.000 metri

cubi d'acqua al secondo. Per

dare l'idea di una tale porta-

ta d'acqua, basti dire che la

massima piena del Piave non

supera i 2500 metri cubi al

secondo, mentre la piena del

Po che produsse la disastro-

sa rotta del 1951 con l'allu-

vione del Polesine non rag-

giunse i 12.000 metri cubi al

Insomma, con la caduta del-

la frana mentre il livello del

lago si sosse teoricamente tro-

vato a quota 720, non c'era

proprio da stare tranquilli.

Tuttavia - ha aggiunto Ghet-

ti - scendendo a quota 700

già si raggiungeva un margi-

ne di sicurezza, poiché tutta

l'ondata sarebbe stata conte-

nuta entro il bordo superio-

re della diga. In realtà, nel-

la tragica notte del 9 otto-

bre 1963, il livello del lago

superava di appena 42 centi-

metri la quota 700, la massa

d'acqua effettivamente solle-

vata dalla frana si aggirò sui

50 milioni di metri cubi, ma

quanto accadde è a tutti no-

to: anziché restare entro il

bordo della diga, l'ondata lo scavalcò e nel giro di soli quattro minuti una valanga

liquida di 25 milioni di me-

tri cubi si rovesciò nella vaile del Piave seminando mor-

In che cosa la realtà diffe

rl dalle prove sperimentali? Nella velocità di caduta del-

scelta del materiale usato per

che la frana era composta da

terriccio e materiali sciolti fincredibile, assurdo e deli:

tuoso l'atteggiamento della

SADE, che persino ad un suo

consulente scientifico tenne nascosti i dati geologici sulla

Bastava invece adottare un

materiale appena più compat-

to e consistente, perché a pa-

rità di condizioni (livello del-

l'invaso e velocità di caduta

della frana) il movimento on

doso prodotto nel modello ri

sultasse enormemente più am

pio Ghetti ha invece insisti

to nelle sue teorie, nei suoi

calcoli, al punto che nel fina

le d'udienza l'avvocato Sotgiu

ha potuto commentare sarca-

sticamente: « Insomma secon-

do queste formule, il disa-

stro non si sarebbe nemmeno

Mario Passi

verificato ».

masso franoso).

te e distruzione.

di un palazzo NEW YORK, 26 Nove persone sono morte - bruciate vive - e altre 13 sono rimaste gravemente ferite nell'incendio scoppia-to ieri pomeriggio, a New York in un edificio adi-bito a uffici per compagnie aeree nella Quinta Strada,

nel centro di Manhattan.

L'incendio, che ha devasta-

nell'incendio

New York

to il terzo e quarto piano. È scaturito dallo scoppio di due recipienti contenenti un collante estremamente inflammabile. Cercando di fuggire, gl impiegati degli uffici del terzo piano hanno usato un ascensore, provocando pero in questo modo un flusso d'aria che ha alimentato maggiormente le fiamme.

cato con una quindicina di

quali sono decedute. propagato, anche grazie al rivestimenti in legno dei muri dei due piani dell'edi-ticlo Solo il rapido intervento dei vigili del fuoco intervenuti con scale che hanno permesso un veloce sgombero dei piani, dalle finestre — ha impedito che la tragedia assumesse pro-porzioni allucinanti, dato che centinua di persone si trovavano in quel momento a lavorare nel palazzo

FRANCIA

Braccio di ferro tra governo e sindacati

Il 4 fissato l'incontro triangolare per verificare ciò che resta degli aumenti conquistati dopo il maggio 1968

Dal nostro corrispondente

Governo, padronato e sin-

dacati si ritroveranno faccia

a faccia il prossimo 4 marzo

per un esame d'assieme del-

la situazione salari-prezzi,

così come era stato convenu-

to nel giugno scorso a con

clusione degli accordi di Gre-

nelle. « Se da qui alla pri-

mavera prossima - questo

era stato il senso dell'impe-

gno reciproco - l'aumento

dei prezzi avrà profondamen-te inciso sui livelli salariali,

governo, padronato e sinda-

cati apriranno un nuovo ne-

goziato nello spirito di quel-

lo che aveva portato agli

Lunedi scorso, parlando al-

la televisione, il presidente

del consiglio Couve de Mur-ville ha fissato al 4 marzo

il ∢rendez-vous > sociale, la-

sciando intendere però che se

accordi di Grenelle ».

PARIGI, 26.

Scoperto a Mantova affresco del Pisanello

MANTOVA. 26
Il sovraintendente al Palazzo
Ducale di Mantova, prof. Gio vanni Paccagnini, ha annuncia to oggi nel corso di una con ferenza stampa la scoperta di un affresco del Pisanello avve nuta nel Palazzo dei Principi della reggia gonzaghese. Il prof. Paccagnini ha dichia rato che dopo lunghe ricerche ha ritrovato le tracce, da se coli perdute, del più importante

ciclo pittorico eseguito dal Pisanello alla corte dei Gonzaga Di questo ciclo si aveva notizia solo perchè alcune lettere del 1480 annunciavano al marchese Federico primo che un ambiente del palazzo, denominato « sala del Pisanello», era andato in rovina per l'improvviso crollo

il governo non era ostile ad eventuali ritocchi di salario settore per settore, la sua politica di austerità e di equilibrio escludeva la possibilità di un negoziato globale. Po-chi giorni prima il potente « comitato del padronato francese » aveva avanzato idee analoghe affermando che una rivalutazione dei salari avrebbe portato il franco alla rovina. Davanti a questa parziale marcia indietro governativa e padronale, la confede-(CGT) ha proposto jeri alle maggiori centrali sindacali un incontro immediato allo scopo di elaborare « una posizione rivendicativa minima comune > che permetterebbe a tutti i sindacati di fronteggiare governo e padroni con identiche rivendicazioni.

La CGT ha anche abbozzato la piattaforma rivendicativa comune fissandola in cinque punti: 1) rivalutazione dei salari che da maggio 1968 ad oggi sono stati amputati del 6% in seguito all'aumento di prezzi; 2) istituzione di una scala mobile salariale che protegga il po-tere d'acquisto dei salari dall'aumento del costo della vita; 3) rivalutazione del salario minimo garantito del 20 per cento: 4) aumento delle pensioni: 5) diminuzione del-la fiscalità sopportata dai sa-

lariati. I sındacati liberi, social-democratici e cattolici dovrebbero rispondere alla proposta della CGT entro la fine di questa settimana. Stamattina intanto nel corso del Consiglio dei ministri, il governo ha ribadito la necessità di difendere il franco sulla base di uno scrupoloso controllo dei prezzi e dei salari Per quello che riguarda le

imprese nazionalizzate (gas.

elettricità, miniere di carbone, ferrovie, ecc.) il governo si è detto disposto ad accordare un aumento salariale del 2% in aprile e ancora del 2 r nel prossimo autunno. Il segretario generale della CGT, Seguy, rilevando sta mattina l'esitazione delle altre organizzazioni sindacali davanti all'invito unitario della CGT e alla sfida padrona le, ha detto che la Confederazione generale del lavoro, anche in caso di defezione delle altre centrali sindacali, «manterrà fino in fondo gli impegni presi davanti ai lavoratori, nel loro interesse e in quello delle loro fami-

Accordo a Mosca

per 5 anni

Collaborazione **ENI-URSS** in campo tecnico e scientifico

Dalla nostra redazione

Un importante accordo quinquennale di collaborazio ne tecnico-scientifica è stato stapulato tra l'ENI e il Comitato sovietico per la selen za e la tecnica. Per la sua esecuzione è stata formate una commissione m sta parite tica che si riunirà per la pri ma volta in apr.le Come pre sidente di parte soviet.ca è il vice ministro dell'industria chim ca Sobolev, L'ENI nomi nerà nelle prossime settimane il presidente per la sua parte. L'accordo prevede la realz zazione in comune di ricerche scientifiche di base, la progettazione comune di imp an ti, lo scambio di delegazioni tecniche, la permanenza pro lungata di esperti dell'altro paese, l'organizzazione di simposi. Così elencate le m'sure previste non danno forse la idea esatta della portata del l'accordo che nella vo'ontà delle parti - r.badīta oggi in occasione della firma - apre grandi prospettive in senso di retto (ricerca e sperimentazio ne tecnologica) e in senso mediato (scambi di merci grezze, semilavorate e finite).

Il vicepresidente dell'ENI. ing. Girotti, nel rispondere al rappresentante sovietico che aveva auspicato « ritmi acce lerati > nell'esecuzione dell'ac cordo, ha detto che l'ente ita liano è particolarmente inte ressato a far presto in quanto le prospettive della petrolchi di altri dipendeno in grandi m'sura dalla collaborazione scientifica italo-sovietica.

L'ing. Girotti, oltre ad ave re condotto le trattative sul l'accordo, ha avuto a Mosca incontri con esponenti mini steriali in cui ci si è occupati di collaborazione commerca le. In tal modo il dialego fra l'ENI e l'Unione Sovietica. che sembrava bloccato dopo il maneato accordo sulla for nitura a lungo termine di petrolio sovietico e gas metano med'ante condutture dirette tra i due paesi, si è positivamen te riaperto.

Proteste dei Paesi socialisti per l'inclusione della RFT in un Comitato dell'ONU

NEW YORK, 26 I rappresentanti permanenti russia all'ONU hanno inviato una lettera al presidente della XXIII sessione dell'Assemblea generale, in cui lo informano del rifiuto di prendere parte ai lavori del comitato preparatorio per l'organizzazione del secondo decennio dello sviluppo dell'ONU. In precedenza, lettere analoghe dente dell'Assemblea dai rap presentanti permanenti del l'Unione Sovietica e della Polonia. La decisione del gruppo di paesi socialisti e stata inclusione nel comitato preparatorio della RFT, che non è

Teri si è svolta la prima riunione del comitato. Erano as-Augusto Pancaldi senti i rappresentanti dell'URSS, Polonia, Bulgaria, Bielorussia e Romania.

membro dell'ONU.

DANTE RICCI ALLA RUSSO



Alle ore 18 alla galleria d'arte « Russo » in Piazza di Spagna il sen. Franco Tedeschi, sottosegretario di stato al Lavoro, inaugurarà la mostra personale del pittore Dante Ricci. Nella presentazione al catalogo Elio Filippo Accrocca e Guido Ruggiero illustrano l'attività e le caratteristiche del noto artista romano, che per l'occasione presenta una serie di paesaggi, & gure e nature morte



Il Movimento studentesco ha dato una ferma prova di combattività e di autodisciplina

IMPORENTE CORTEO DI GIOVANI

sfila per ore nel centro di Roma

I giovani stavano rientrando nell'Università occupata quando la polizia è intervenuta senza alcun preavviso - Oggi alle 15 assemblea all'Ateneo

La manifestazione dall'Esedra a Palazzo Chigi si è svolta senza alcun incidente - Docenti e studenti parlano davanti alla presidenza del Consiglio

Gli universitari aggrediti dalla polizia in via Nazionale

mocratica, nella quale veniva l'autodisciplina degli studenti romani scesi a migliaia nelle vie di Roma per esprimere una decisa opposizione alla riforma Sullo: ma la polizia, dopo ore di manifestazione composta e organizzata, ha ancora le carlea a sorpresa, riproponendo nel centro della Capitale il volto duro dello stato borghese. Centinaia di agenti hanno infatti aggredito il poderoso corteo degli studenti romanı (ınsieme ai quali erano numerosi gruppi di giovani operai), quando già da ore stava marciando per le vie di Roma e si accingeva ormai a fare ritomo all'Università occupata. Quando la polizia senza alcun preavviso ha caricato, gli studenti erano già in via Nazionale: avevano ormai portato la loro protesta a palazzo Chigi e marciavano controllati da un perfetto servizio d'ordine universitario, pronti ormai a chiudere una giornata che comunque ha fatto sentire al governo di centro sinistra con quanta forza e volontà gli universitari siano decisi ad opporsi alla « riforma » Sullo. I feriti, i fermati -- che sono l'inutile brutale bilancio poliziesco della manifestazione - non mutano comunque: significato ed il peso politico di questa giornata di lotta, che il risultato di una ampia e corale partecipazione organizzata. La manifestazione ha preso # via nel pomeriggio, quando verso le diciassette - gli universitari sono usciti dalle facoltà occupate ed hanno co-

gruppi, poi sempre p.ù numerosi, uniti agli studenti delle scuole medie ed a rappresentanze di g'ovani operai, son diventati ben presto alcune mi-Il corteo si è mosso poco dopo le dicietto, con grande ordine. Gli studenti, dando ancora una volta prova del loro senso di responsabilità, orga nizzano un perfetto servizio d'ordine: ciò non toglie, naturalmente, che il lungo corteo esprima con estrema evid-nza

lo stato di tensione politica e

l'esasperazione della lotta. I

cartelli, gli striscioni, i cori

ritmati sono l'espressione più

minerato a concentrarsi in piaz-

za Esedra. Prima in piccoli

questa combattività destinata appello alla lotta rivoluzionaria Palazzo Chigi giusto il tempo soprattutto a rendere sinteti- palestinese, che ti corteo si della battaglia contro la riforma Sullo, estendendola ad un impegno di lotta antimperialista che non dimentica nemmeno l'imminente arrivo di Nixon Roma. Uno slogan inatteso fa spicco sugli altri, un po' brutale ma efficace: Siamo sempre più inc... contro i padroni. Dietro questa affermazione, scandita in coro, c'è naturalmente un contenuto politico preciso che altri cori ed altri cartelli esprimono più specificamente: No alla riforma dei lacché di Nixon, Non siamo cavie del centro sinistra, L'Università è del popolo. Non vogliamo diventare le sentinelle degli operai. Queste scritte si alternano a quelle che esprimono l'opposizione a Sullo ed al rettore D'Avack; e floccano anche, come di consueto, le battute contro i poliziotti che fanno inutile ala al corteo e lo chiudono con tre camion carichi di altri agenti. Ma un cartello dice anche: Aumentate

salari ai poliziotti. Da piazza Esedra a largo di Santa Susanna. Poi il corteo di studenti e di operai scende per via Barberini. Ancora una volta i motivi della battaglia universitaria esprimono il loro stretto intrecciarsi con una visione più generale della lotta internazionale antimperialista: quando i giovani raggiungono la sede della compagnia israeliana, El Al, che s'affaccia su via Barberini, nasce spontaneo un altro grido scandito in coro: Al Fatah, Al Fatah. Si è la polizia rimane tranquilla. Gli

proteste. Superata piazza Barberini, siamo in via del Tritone, sotto la sede del Messaggero e poi del Momento Sera. Il giudizio è sicuro: servi dei padroni, gridano gli studenti.

E ancora avanti: sempre con

molto ordine e entusiasmo gli studenti arrivano su piazza Colonna. Ormai è buio, e il corteo si illumina di centinaia di flaccole avanzando verso largo Chigi ed il palazzo omonimo. E' uno spettacolo di forza notevole, una testimonianza precısa della volonta degli stu denti romani di riflutare gli esperimenti di Sullo ed una riforma che non scalfisce nemmeno la sostanza dei problemi universitari. Dall'altra parte si risponde con una nuova testimonianza di insicurezza e di sfiducia democratica: una triplice fila di carabinieri presidia palazzo Chigi, camion carichi di agenti di PS - mentre i CC e i poliziotti che han seguito il corteo formano altri cordoni - rafforzano la sorve-

glianza. Il governo fa sfoggio di forza e il pensiero corre subito al-l'aggressione subita il giorno innanzi dai professori fuori ruo lo, dinanzi al Senato (gli stessi professori, del resto avevano diffuso fra gli studenti un volantino di denuncia della propria condizione di lavoro e di solidarietà con la battaglia universitaria).

Fortunatamente, questa volta

17 denunciati e un arresto

Numerosi sono i giovani feriti che hanno preferito farsi medicare in ambulatori pri vatı. La giovane Gabriella Falconi, 25 anni, è stata invece medicata al San Giaco mo e giudicata guaribile in 8 giorni, Riccardo Martelli, 22 anni, ne avrà per 5 giorni. I fermati sono stati 17: 1 questurini li hanno rilasciati

in serata e denunciati alla magistratura con la solita accusa di danneggiamento e, adunata sediziosa. Giancarlo Galliani, di 33 anni, da Milano dove risulta domiciliato in via Palma, attualmente a bitante a Roma in via Bravetta 522, è stato arrestato e denunciato anche per oltrag-

Difficile il compromesso fra DC, PSI, PRI sull'università

Legge Sullo: nuovo rinvio

II « vertice » degli esperti tornerà a riunirsi domani — Occupati l'ateneo di Bologna e il Politecnico di Milano — Sciopero a Catania

Chigi che, secondo le speranze di Sullo e dei suoi amici, avrebbe doviro varare in forma prissoché definitiva il testo dei disegno di legge per l'universita. s; è concluso con un novo. Gi esperti dei tre partiti del comtro-smistra forneranno a incon transi domani e pik ancora, probabilmente, sabato

Nella minione al tem, pres eduta da Rumor, si soco alfrontati alcuni dei problemi più riforma, quali quello dei dipartimenti e delle qualifiche dei professori, non ché delle modalità dei concorsi per accedervi. Sul problema deidipartimenti, non sembla che la discussione di leri abb i discipato l'amb guità del progetto. S. who defines ofatte a page. to hanno dichiarate alcumi berli esponenti dei tre partiti alrm e della rimilice «'a ermina e i compita dei dipartimenti de corsi di laurea e

struttura dell'università in istatuti e cattedre. Anche sulle qualifiche dei professori, l'accordo è stato raggunto - graz e anche alla arextratezza delle posizioni del l'ri interessati un documento di l'vori.

delle facolta »: il che lascia in-

tendere che la l'ezze non intac-

chera, in sostanza, l'atiuale

La Maifa, sostenera addinitura il mantenimento delle trequalifiche di ordinario, aggregain e assistente — sull'in of disfacente compromesso del donpo ruojo al professore ordinamo e di assistente, un compromesso che elude la richiesta dell'istituzione del misso unico dei docenti e dell'apolizione della cattedra, avonzata

dal movimento studentesco, dai professori democratici e dalle forze rinnovatrici della scuela come un passo importante per intaccare la conceinone gerarchica dell'università.

I primi punti su cui l'accordo è stato raggiunto fra i tre partiti sono dunque, come si vede, assolutamente arretrati rispetto alle richleste, alle aspetiative, alle esigenze di una vera mforma, nonustante le dich arazioni cautamente ottimistiche rilasciate dal responsabile della politica scolastica ne' PSI Orsello al termine della riunione. L'unyco sostanziale passo avanti nell'iter del progetto compluto ieri riguarda la copertura finanziaria della riforma. un altro aspetto rimasto fin qui nel vago: Sullo ha infatti consegnato agli esperti dei dicaste-

vede, pare, una spesa di circa 200 miliardi all'anno fino al Comunque, il prozetto Silio per iluniversita divirà affrontare ancora pareoch, scozh, anche in sede delle prossime manon di sertice S persi sel tanto alla questione su tutte prezudiziale del aintto allo studo, che il prozetto non affron-

carattere finanziamo, che pre-

ta nepoure, e si comprenderanno le difficoltà che sono anorra da risolvere per dare al diseza di una base di discussione. A BOLOGNA e a MILANO sono stati occupati l'Ateneo e il Politecnico. A CATANIA sono entrati in sciopero i professori incaricati,

gli assistenti, i borsisti e i tecnici laureati di tutte le facoltà L'astensione da ozn, attività didattica e scientifica si protrarra fino a lunedi 3 marzo. A BARI il rettore dell'Università, prof. Del Prete si è dimesso dalla carica per protesta contro la mancanza di aule Vi sono già progetti approvati e finanziati - ha detto il rettore al Senato accadenico — ma da sei mesi si attendono inutilmente le somme per l'inizio dei la-

denti iniziano la marcia di ritorno verso la sede del loro ateneo. Sono quasi le otto di sera, e la manifestazione sembra avviarsi ad una pacifica conclusione. improvvisamente e Invece senza alcun motivo apparente. la polizia carica brutalmente. Il corteo è in piena via Nazionale; ha già superato la sede di un giornale della sera di estrema destra, quando i poliziotti piombano sugli studenti e si ripete, ancora una volta la scena bestiale di cui in troppe oc-

di pronunciare brevi discorsi:

senza retorica, con molta sinte

si, uno studente ed un professore

fuori ruolo riaffermano i motivi

di fondo della lotta e dell'oppo-

sizione ai progetti di riforma

del centro-sinistra. Poi il corteo

ancora una volta con estremo

ordine, si ricostituisce: gli stu-

casioni abbiamo dovuto dare testimonianza. Studenti e passanti aggrediti, gettati a terra, presi a calci. Tre, quattro, dieci agenti contro una sola persona. E' la caccia all'uomo. Gli studenti si passano la parola d'ordine di ripiegare su piazza Ese dra per rientrare rapidamente all'Università. Ma la polizia in siste: lungo tutta via Nazionale si svolge un brutale inseguimento assolutamente inglustificato. Centinaia di agenti, ormai scatenati, inseguono gli studenti fino in piazza dell'Esedra dove una parte trova riparo Sulla piazza, avvengono altre scene di una brutalità incredibi'e. Basti, per tutte, quella di

cui è stato testimone un giornalista dell'Espresso: una coppia isolata di giovani viene aggredita da una decina di agenti: il ragazzo è colpito a pugni e calca, trascinato di peso fino alla fontana: la testa gli viene imnersa nell'acqua per uno, due minute. Quarti lo abbandonano. svenuto e sanguinante. Sará lo stesso giornalista a soccorrerlo, autato da alcum passenti.

Intanto la caccia proseque,

fino in piazza dei Cinquecento. Corne giustifica la polizia la sua aggressione? In nessun modo. La Questura ha fatto sapere che qualcosa « la cui natura è imprecisata > è stata lanciata contro la sede della Società americana Minnesota in via IV Novembre. Vi sarebbe stata una fiammata che non ha provocato alcun danno visibile. ma un certo panico fra la gente. D: qui qualche fuga, qualche inseguimento nacifico e i conseguesti « tafferuzli ». Si tratta mutile diclo, di una versione ridicola che non trorra alcuna conferma fra i partecipanti alla

manifestazore. Dopo Lassemblea territa alla Facoltà di lettere il MS, ha diffuso questo comunicato. e li Movimento statentesco chiama alla lotta tutti i compagni, convocando per le ore 15 di glovedi 27 c.m., una assemblea, nell'Università occupata.

Oggi la lotta contro la riforma è stata portato all'esterno da migliaia di studenti e di operai dei comitati di base delle scuole, delle fabbriche, della università. Di fronte alla lotta unita degli operal e dezi sticenti il potere ha rivelato ti significato di ciasse della riforme. i, movimento studentesco in tensifichera la lotta, per non cadere nella trappola dell'utilizi zazione riformistica che il capi tale. Il geverno, le forze mior-

miste intendono tendergli.

r La risposta alla trappo a della 'autopomia'', della 'sperimentazione", della "partecipazione", della "cogestione", è l'organizzazione politica di base. la creazione del fronte di classe anticapitalistico, dell'unità organica delle lotte operaie e studentesche. E' in questo quadro scontro col riformismo, orga nizzazione politica della lotta di classe - che va intesa anche la lotta antiimperialista che la attectr affatt in novil ib atten-

alla ribaita. I! Mov mento studentesco indice per oggi, giovedi, una grande assemblea sui temi della prosecuzione della lotta e dell'organizzazione della manifestazione in città. L'assemblea sulle in ziative di lotta antimperialista è indetta insieme alla Fede: arca e degli studenti iraniani in Italia ».



Occupata dai fuori-sede la mensa universitaria

Un comunicato di solidarietà con gli studenti dei comunisti dell'ATAC — Presidiate dai giovani le due sedi del liceo artistico - L'assemblea degli ingegneri

svolgesse la forte manifestazione, nelle facolta occupate ein moti istatici della citta si era dito vita ad una serie di manifestazioni, con dibattiti, a-semblee, occupazioni, mentre si estende e si rafforza la so l darieta dei democratici alle lotte degli studenti. «Rileriamo — dice a questo proposito il comunicato dei comunistr dell'ATAC - nella co-

sidaetta riforma Sullo il tentativo di eluaere la soluzione dei problemi di fondo che oggi inre tono la vita della scuola e dell'università, degli studenti e dealt insegnanti, di dividere il movimento studentesco con concessioni che non incidono sugli attuali meton di struttura e di so arlo dal a solidaneta delle jorze populari e democratiche». Gli stalenti fuori sede - che da parecchi giorni occupano la sede dell'ex Orur - facendo di essa il centro di elaborazione e di organizzazione politica, icri hanno occupato la mensa universitaria procedendo alla di-

stribuzione gratuita dei pasti. S.amo contro la riforma Sullo — hanno scritto in un volan tino - perche mentre ci battiamo contro ogni forma di selezione classista ci rengono riproposte nuove e più raffinate forme di selezione che colpisco no in particolare i fuori sede; perche, mentre gli studenti han no sepolto definitivamente le rappresentanze studentesche, ci riene riproposta la rappresen tanza fondata sullo squalifica to principio della delega». Anche gli studenti del Liceo artistico sono scesi in lotta occupando le due sedi, di via Ri-

petta e Corso Vittorio Chiedo-

no la riforma dell'istituto, cri-

l ticando animatamente il pro- l rettorato.

Nella mattina prima che si i getto Sullo per la scuola media. Sempre ieri e stato occipato l'istituto Panfilo Costanti di Casal Bruciato e sono scesi in agitazione gli studenti del professionale Morosini

All'interno dell'Ateneo - do ve per tutta la mattinata de stata una vivace tensione per preparare la protesta, sono confluiti, verso le 11 i giovani d Ingegneria. In una grande assemblea con più di mille stadenti nel corso della quale quelli del biennio, come i colle ghi del triennio - hanno di scusso della riforma Sullo e stato deciso di riprendere l'occupazione all'istituto di Arch. tettura urbanistica per «l'inconsistenza culturale e organizzativa dei singoli corsi, per la

assoluta mancanza di qualsiasi

collegamento tra un corso e

l'aitro e tra 1 corsi di diversi

anni > Gli studenti edili hanno

sottolineato che l'attuale situa-

zione rispecchia il tipo di pre-

parazione richiesta dal mercato

edilizio che tende a formare

e tecnici acritici e parcellizza-

ti». Lo sblocco del biennio, la

sessione continuata e il voto

unico sono stati individuati co-

me i tre objettivi sui quali do-

vra svolgersi e articolarsi la

lotta. A Medicina prosegue in-

tensa e sempre molto interes-

sante l'attività degli occupanti,

i quali hanon indetto per sta-

mane alle 10 una assemblea al

Nel corso della conferenza l'elezione dei 1600 delegati è partiti o senza partito

termine della quale dovrebbero recarsi al Policlinico per svol-Della preparazione del con gere una serie di comizi volangresso dei sindacati ha diti e un teach in alla presenza scusso anche il Presidente del di infermieri, medici, persona-PCC che ha pure nominato la le dell'ospedale. Un preciso atdelegazione del partito che astacco è stato rivolto dagli ocsisterà al congresso. In un cupanti all'assemblea di assicomunicato diffuso dalla CTK stenti che si svolse qualche giorno fa nell'Aula magna del si afferma che il Presidium è

Annunciato per il 4 marzo il 7º congresso

Praga: grossi problemi di fronte ai sindacati

Consigli operai e diritto di sciopero tra le questioni che saranno al centro dell'importante assise - Il dibattito sarà esclusivamente sui temi cecoslovacchi

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 26 Nessuna delegazione straniera assisterà al VII Congresso del Movimento sindacale rivoluzionario cecoslovacco - il ROH - che si svolgerà a Praga dal 4 al 7 marzo. La decisione è stata resa nota oggi nel corso di una conferenza stampa con i giornalisti strameri tenuta dal Presidente, Karel Polacek, e da altri massimi dirigenti dell'organizzazione. La assenza di ospiti stranieri è stata motivata con la volontà di evitare che il congresso si trasformi in una tribuna internazionale in quanto si vuole che esso abbia la possibilità di affrontare e discutere i molti e grossi problemi che stanno davanti alla classe operaja cecoslovacca e alla sua organizzazione sindacale.

Che i problemi siano di grandissima importanza si è avuta una conferma nel corso della conferenza stampa. Polacek ha rifatto la storia dello sviluppo degli ultimi mesi, ricordando che la svolta nei sindacati non è venuta con una autocritica bensì con una critica dal basso. Egli ha ribadito quelli che sono i compiti dei sindacati per la difesa degli interessi dei lavoratori, ha parlato della nuova collocazione del ROH nel Fronte Nazionale e nello Stato federale, affermando che il programma di azione dei PCC ha ispirato la nuova politica del sindacato. ia ribadito nel con empo la piena autonomia del ROH che c non è una cinghia di trasmissione del partito » e d'altra parte ha detto che sindacati non vogliono sostituirsi al partito e non vogliono essere una forza di opposi-

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la validità della FSM e la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia

e parità di diritto. Le questioni che saranno oggetto di maggiore dibattito al congresso sono venute poi in luce durante le domande dei giornalisti alle quali è stato risposto con molta schiettezza. Ad esempio sul diritto di sciopero - che si propone di inserire nello statuto dei sin dacati - è stato affermato che in passato, anche prima del gennaio '68, anche se non previsti da nessun regolamento, degli scioperi ci sono stati provocati da gravi contraddizioni interne. E' dunque meglio riconoscere questo diritto dei lavoratori che non sarà diretto contro lo Stato socialista ma ad esempio contro il direttore di una fabbrica che avrà violato le leggi. E se si osserva bene - è stato sottolineato - lo sciopero è il danno minore per quanto riguarda la economia perché con uno o due giorni di astensione si potrà richiamare l'attenzione delle autorità competenti su una situazione che altrimenti potrebbe incancrenirsi con

Altro impegnativo argomento è quello dei consigli operai. Si vuole re-ponsabilizzare i lavoratori e aumentare le loro capacità. Il governo federale ha elaborato un progetto - quello sulle aziende socialiste — sul quale il congresso sarà chiamato ad esprimere il proprio parere. I consigly operai dovrebbero pronunciarsi tra l'altro sulla nomina dei dirigenti - co me avvenuto alla Skoda di Pilsen e come proprio oggi si sta facendo alla Slovnaft in Slovacchia - anche se le aziende rimangono di proprie ta di tutta la collettività socialista. Il progetto dovrà regolare anche i rapporti tra sindacati, consigli e direzione

delle aziende, in quanto anche con la istituzione di consigli la funzione dei sindacati non muterà. La Cecoslovacchia non intende copiare altre esperienze, ma vuole trovare una sua specifica strada. D'altrende essa non intende neppure servire da • modell > per altri paesi.

stampa è stato affermato che avvenuta nella massima democrazia così come pure quel la dei dirigenti del sindacato ai varii livelli. Nei paesi ce- l chi il novanta per cento dei dirigenti sindacali è costituito da comunisti e anche in Slo vacchia la maggioranza as soluta è comunista. D'altronde nel complesso le organizza zioni del ROH contano tra gli iscritti una media tra il 60 e 180 per cento di comunisti, il resto sono membri di altri

convinto che il congresso nucleo familiare.

« contribuirà alla unificazione delle opinioni del movimento sindacale cecoslovacco e alla soluzione di tutte le complicate questioni dello sviluppo

Al parco Julius Fucik si è svolta oggi una assemblea dei

futuro del paese ».

dirigenti del partito, delle fabbriche dei paesi ceki. Hanno parlato il primo ministro Cernik e il responsabile del partito per la Boemia e Moravia,

Pene più gravi chieste per i quattordici intellettuali iraniani

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di appello in corso a Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per in carico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è in giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito sulla requisitoria del procuratore generale (che è. incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado!), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per gli imputati, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre

agli otto anni. Al processo non risulta che, per ora, abbiano assistito altri osservatori stranieri. L'avv. Garidou ha accertato ancora una volta la persistente e sistematica violazione di tutti i più elementari diritti civili e politici. Egli ha tentato invano, sia di parlare con gli imputati. sia di avere chiarimenti dai loro difensori, i quali, essendo ufficiali in servizio, si sono riflutati di rispondere dichiarando di non poter parlare senza ordini dei loro superiori.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciatosi ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la

lettera scritta dal suicida pri-

ma del tragico gesto. Silvano Goruppi

Iniziata la riunione di Ayub con l'opposizione in Pakistan

RAWALPINDI, 26 La riunione sollecitata de Ayub Khan con l'opposizione e rinviata per due volte, ha avuto inizio oggi con una seduta di soli 35 minuti, nel corso della quale è stato convenuto che una regolare con ferenza sarà tenuta a comin ciare dal 10 marzo. Erano presenti per l'opposizione diciotto persone, fra le quali sedi ci in rappresentanza degli otto partiti del «Comitato di due erano il maresciallo del capo della Corte suprema Murshed, ciascuno leader di un diverso movimento di opposizione. Mancava Ali Bhutto, il principale avversario di Ayub il quale non ha escluso tuttavia la sua partecipazione alle sedute successive. a condizione che « il popolo lo permetta». E' probabile che Bhutto, intenda consultarsi con i suoi collaboratori prima di accettare l'in-

vito alla riunione. La conferenza voluta da Ayub Khan dovrebbe avere lo scopo di assicurare le modalità per il trasferimento dei poteri e il cambiamento di regime, in coincidenza con le elezioni del prossimo gen-

In particolare, si dovrebbe raggiungere un accordo per una nuova legge elettorale, a suffragio universale.

Alla Commissione Lavoro del Senato

Statuto dei lavoratori giovedì in discussione

Accolte le proposte avanzate dal PCI

Dopo le insistenti pressioni dei senatori comunisti membri della commissione Lavoro, finalmente, nella seduta di teri, si e giunti ad un importante risultato: giovedì prossimo la X Commissione del Senato inizierà l'esame dei disegni di legge presentati dal PCI, PSIUP e PSI sulla tutela della libertà e l'eserci zio dei diritti costituzionali dei lavoratori nelle aziende. La decisione appare anto più significativa se si consideri che il 19 gennato il

Gruppo comunista, di fronte all'insabbiamento dei disegni di legge di iniziativa parlamentare, portò il dibattito in assemblea, impegnando il Se nato ad esaminare .a materia entro il 29 marzo.

Nella seduta di jeri della X Commissione dopo le dich:arazioni del presidente, se natore Mancini, e. dopo ampia discussione, sono state ac colte le seguenti concrete proposte avanzate dal compagno Fermariello: tutti i giovedi. e fino al 29 marzo, avranno luogo sedute speciali della simo 29 marzo.

Commissione per l'esame serrato della materia; 'l 5 mar zo verrà svolta dal sen. Bermani la relazione introdutti va al dibattito generale, che si aprirà immediatamente do po: successivamente per ac cogliere dal vivo materiali di riflessione, anche allo scopo di contribuire ad in approfondimento di merito del'a questione, verranno tenute alcune udienze conoscitive, ritenute assai utili anche dal sottosegretario Tedeschi, nel corso delle quali saranno raccolte le opinioni di rappresentanti di lavoratori e di imprenditori di alcune delle più importanti aziende nazionali espressamente invitati a riferire nella sede della X Commissione del Senaio.

La Commissione infine elaborerà - tenendo conto del progetto di legge del ministro Brodolini, che frattanto ci si augura venga presentato un suo parere, che sarà la base del dibattito in assemblea annunciato per il pros-

Nuova legge per gli emigrati

La Commissione Lavoro del Senato, a conclusione di un laborioso esame del disegno di legge del sen Levi e di altri disegni di legge analoghi, ha approvato un nuovo provvedimento per l'assistenza sanitaria al familiari degli emigrati in Svizzera, e alle famiglie dei lavoratori che giornalmente si recano in quel paese per ragioni di lavoro

(frontalieri).

Il nuovo provvedimento estende il diritto a tutti tutto il periodo di disoccupa zione e fino a complessive 180 giornate annue anche per malattie che dovessero sopravvenire. Inoltre esso aumenta lo stanziamento dello Stato a favore dell'INAM a lire 4 miliardi 500 milioni all'anno e unifica a L. 1250 mensili il

Gli ospedalieri scenderanno in sciopero per 48 ore

Die giorni di sciopero nazionale da attuarsi dopo il 6 marzo sono stati proclamati dai s'ndacati dei dipendenti ospesanitam della CGIL. CISL e UIL e dall'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO). Lo se opero sarà revocato « solo se nel frattempo saranno intervenuti da parte del ministero della Sanità e del governo atti concreti volti adassicurare alle leggi delegate per la riforma ospedaliera la i familiari dell'assicurato per | dignità e la dimensione che ad esse può e deve essere assegnata per il miglioramento dell'assistenza, ospedaliera ». I sindacati ospedalieri della

CGIL, CISL, UIL e l'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedaheri (ANAAO) hanno infatti respinto il progetto minicontributo a carico di ciascun | steriale di logge delega per la riforma ospedaliera.

I democratici a Nixon ed al governo: via gli americani dal Vietnam, via l'Italia dalla NATO

Alle 17 per la pace a piazza Esedra

« Giallo » sulla imea ferrata-Roma Grosseto. Il cadavere di

stato scoperto ieri mattara dal personale di un treno: nella tasche dell'uomo non c'era al-

un giovane, ancora scenosciato.

cua documento, ma soltanto un

biglietto, vecchio di 24 cre, staccato a Napoli, Un biglietto, fra l'altro, che non aveva nessuna

sgrazia, un suicidio, un omici-

di**o. I car**abinieri che conducono le indagini attendeco ora i ri-

sultati dell'autopsia: sembra co munque da scartare l'ipotesi del suicidio, mentre quella della disgrazia s irebbe più plausibile se

'uomo fosse anziago. E' meno probabile infatti che un gio-

cane abbia perso l'equilibric e

sia caduto dal trano in corsa.

enza che nessuno si accorges-

se di nulla. E' certo comanque

che il portafoglio, i documenti.

o soltanto il biglietto di viaggio

dell'uomo, nea seno stati trovati. Sono rimasti sul treno?

Sono stati rubati? Sono finiti tra-

la boscoglia? Le indugini, nelle

prossime ore, dovrebbero accer-

Il tragico episodio comunque

avvenato quasi certamente

martedi: nelle tasche dell'uomo

e stato infatti trovato un bi

glietto Napoli-Roma, staccato

nel capoluogo partenopeo, e va-

lido seltanto per il giorno 25,

martedi, appunto. Girato a Ro

ma da Napoli, l'uomo deve es-

sere quiadi salito su un altro

convoglio, che transita sul tratto

fino a Grosseto. In pratica, così,

la sciagura può essere avvenu-

ta a qualsiasi era, visto il gran

numero di convogli che transi-

tano sulla linea. Comunque,

quel giorno, né la polizia ferro-

viaria, né i carabinieri, né il

personale dei troni, aveva avu-

to segnalazioni di qualche inci-

dente. Tuttavia, secondo un e-

same medico. la morte del gio-

vane dovrebbe essere avvenuta

Poi, ieri mattina, alle 7.30, il

macchinista di un accelerato diretto a Civitavecchia ha visto l corpo dell'uomo, riverso a

due passi dai binari, al chi-

lometro 53 della linea ferrata,

in località Zambra, non lontana

da Cerveteri. L'uomo ha subito bloccato il convoglio, si è reso-

conto che non c'era nulla da fa-

re, ha dato l'allarme; sul posto

si sono così recati i carabhieri

L'uomo, sui 30 anni, presentava nuerose ferite, con tutta

probabilità provocate dalla ca-

duta dal treno in eersa. I tni-litari speravano di trovare nel-

le tasche del vestito che indos-

sava il giovane dei documenti:

invece non hanno trovato nulla

se si eccettua appunto il bi-

glietto ferroviario staccato a Nupoli, E' apparso evidente quindi che il portafogli, con i

documenti e il nuovo biglietto che lo sconosciuto doveva aver-

preso, era scompanso. Le inda-

gini sono state copì spostate anche a Napoli, nella spezioza

di riuscire a identificare l'uomo,

e a scoprire i motivi del suo

Le ipotesi, come abbiamo det-

to, sono trei ma quella tii un

sucidio sembra pratjeamente da scartare. La ipotesi che suvece

riscuote maggior credito è quel-la di una disgrazia: l'uomo si

sarebbe sporte dal treno in corsa

to forse si è spalancato uno

sportello) e sarebbe così piom-

bato nel vuoto. Ma sembra ve-

ramente strano che nessuno si

sia accorto di nulla e non si

spieza inoltre la mancanza del

portafoglio. I carabinieri comun-

que si attendono dall'autopsia

risultati che permettano loro di

Manifestazione

in onore di

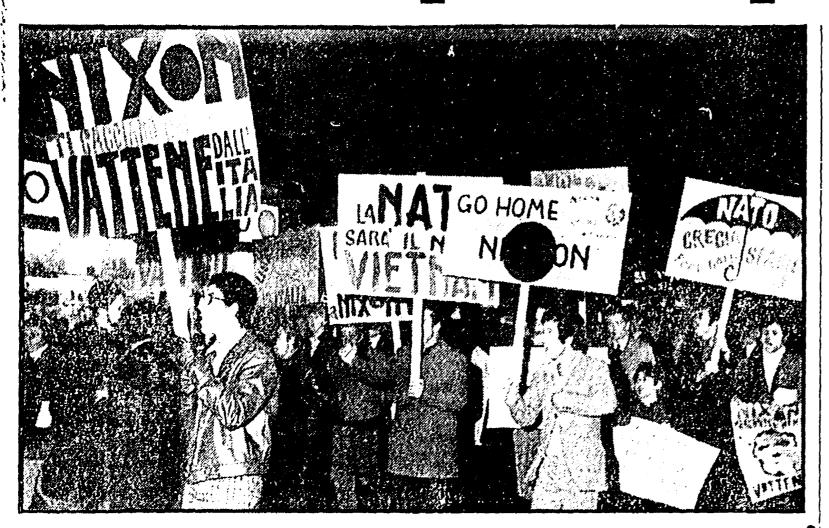
Iniziativa

far lace sul egiallo a

Genzano

di Cerveteri per le indagini.

durante la notte.



Domenica manifestazione unitaria al Teatro Adriano: parleranno Pajetta, Ceravolo, Anderlini — Centinaia e centinaia di giovani in corteo ieri sera nel quartiere Prati — Comizi volanti alle scuole e ai cantieri — I poliziotti 🕏 indaffarati a defiggere i manifesti contro la NATO

APPUNTAMENTO è per le ore 17 in piazza Esedra. Oggi i democratici, lavoratori, i giovani, gli studenti daranno vita a una forte, indimenticabile manifestazione per la pace. I protagonisti delle decine e decine di manifestazioni per la pace nel Vietnam e control'imperialismo americano daranno in questo modo il loro « benvenuto » a Nixon. Il presidente amiricano, che giungerà nel pomeriggio di oggi nella capitale, dovrà sapere che i romani chiedono a gran voce la cossazione della brutale aggressione al Victnam e rivendicano l'uscita dell'Italia dalla NATO. Alla maniestazione di oggi pomeriggio in piazza Esedra hanno dato la loro adesione anche gli studenti stranieri che si rovano a Rema per ragioni di studio: greci, spagnoli, siriani, egiziani, liba-nesi, africani e d.i paesi dell'America In piazza Esedra converranno colonne di cittadini provenienti da ogni rione e quartiere della città. In tutte le zone

si sono tenuti in questi giorni una serie di comizi volanti, sono stati distribuiti migliaia e migliaia di manifestini contro la NATO e di condanna alla politica imperialista americana. La polizia si è particolarmente distinta in queste ultimo ore per defiggere, con i più puerili pre-testi, i numerosi manifesti fatti affiggere dalla Federazione comunista romana. In particolare a Ostia e a Fiumicino la azione dei poliziotti si è fatta più intensa: tutti i manifesti sono stati stac cati. Il ministro degli Interni Restivo ha tentato anche di impedire o limitare la manifestazione di oggi: ha infatti vie-

tato l'autorizzazione a tenere un pub-Altre manifestazioni per la pace e contro la NATO si svolgeranno domani mattina, venerdi, quando il presidente Nixon si recherà dal Quirinale a palazzo Chigi. Domenica mattina, a conclusione delle giornate di lotta e di protesta, al teatro Adriano si terrà una manifesta zione unitaria. Alle ore 10 paleranno il compagno Gian Carlo Pajetta, Ceravolo del PSIUP e Ande.lini del Gruppo indipendenti di sinistra. Al cemizio ha aderito anche il Movimento autonomo so-

cialista. Ieri intanto altre manifestazioni contro la NATO e l'imporialismo americano si sono svolte davanti a nomerose scuole e cantieri della capitale. I giovani co munisti hanno diffuso migliaia di vo-

Una forte manifestazione si è tenuta nel populoso quartiere Prati. In piazza Cola di Rienzo si sono dati convegno e ntinaia e centinaia di giovani con cartelli contro la NATO, la visita di Nixon ai governanti italiani, contro l'aggres sione al Vietnam. Un lengo corteo si é mosso dalla piazza e ha attraversato le principali vie del rione. La manifestazione si è poi conclusa con una al semblea-dibattito tenuta nella locale se-NELLA FOTO: un momento del corteo •

in piazza Cola di Rienzo,

La lotta da lunedì a mercoledì della prossima settimana

Tre giorni senza netturbini Lunedì chiuderanno le banche

I dipendenti rivendicano l'orario unico - Ripresa la lotta alla FATME - Nuovo incontro per l'Apollon — Anche oggi, per la lotta dei dipendenti, sospesa la rappresentazione all'Opera

Per tre giorni, la settimana prossima, sciopero degli autisti delle ditte appaltatrici della N. U. La lotta și svolgeră da lunedi a mercoledi prossimi. e cioè il 3, 4, 5 marzo. E' probabile che negli stessi giorni si astengano dal lavoro anche i Gli autisti stanno battendosi,

nel quadro di una lotta nazionale, per il rinnovo del contratto di lavoro: lo sciopero è già stato confermato. I netturbini, che chiedono la pensione a 60 anni, un nuovo regolamento interno (l'attuale risale al 1919), la raccolta dei rifiuti a terra, l'assunzione dei 400 di pendenti, dovrebbero avere oggiun colloquio con l'assessore Rosato. Domani, nel corso di una assemblea, confermeranno o tre no lo sciopero.

BANCARI - Lunedi pressimo, 3 marzo, rimarranno chiuse tutte le banche. I dipendenti scenderanno in sciopero per rivendicare l'attuazione dell'orario continuato di lavoro (8-17). Come è **n**oto, un anno fa, le aziende avevano preso un impegno in questo senso, che, pero, si sono guardate bene dal rispettare. Durante la lotta, i bancari si riuniranzo in assemblea al Co-

Contrattazione

articolata

Convegno sindacale ad Ariccia

Un contegno sulla contratta zione articolata aziendile si terrá domaní e dopotomaní presso la scuola sin lacale della CGIL. ad Ariceia. E' stato promosso dalla segreteria della C.d.L. di Roma d'intesa con i sorlicati provinciali dell'infrattra. Alla manifestazione parteciperanno 150 lavoratori e dirigenti sindacali. Al centro dei lavori, l'analisi del risutati della contrattazione articolata che si è realizzata nel settore industriale. a Roma nel 1958 e la determinazione dei termini per un rilando su vasta scala dell'iniziativa dodacale a livello aziendale.

tative per l'intransigenza della direzione, è ripreso ieri, alle 17. lo sciopero alla FATME. Per oggi è prevista una nuova sospensione del lavoro, La lotta nell'importante azienda metalmeccanica è in atto or mai da trenta giorni. I rappre sentanti dell'azienda mantengono ancora una posizione negativa per le rivendicazioni che riguardano il cottimo. APOLLON - I rappresentanti delle C. L. e dei lavoratori del l'Apollon si sono incontrati ieri. a Montecitorio, con il ministro delle Partecipazioni statali Forlani. Accompagnati dalla senatrice Marisa Rodano e dagli ono

FATME -- Interrotte la trat- p

revoli Cesaroni, Felici, Libertini e Pochetti, hanno sottolineato la gravità della loro situazione e la necessità che il Governo in tervenga finalmente per risol vere la drammatica vertenza. OPERA - Per lo sciopero dei dipendenti del teatro dell'Opera, sospeso ogni spettacolo. Nemme no oggi verrà rappresentata Manon Lescaut >, già rinviata sabato scorso. Lo ha deciso, ieri mattina, l'assemblea dei dipendenti. Questi rivendicano l'indennità annuale contrattata e corrisposta fin dal 1963.

SUPERMARKET - Si sviluppa la lotta per affermare la contrattazione integrativa aziendale nel settore dei grandi magazzini e dei supermercati. Per sabato prossimo, primo marzo. 24 ore alla Romana Supermar kets (10 magazzini, 300 lavora tori) e all'Unione Militare (25) dipendenti). In quest'ultimo magazzino i lavoratori hanno già effettuato sette giorni di lotta-

SACET - Continua la lotta alla SACET, un'azienda metalmeccanica con 300 dipendenti. I lavoratori hanno chiesto lo aumento del 10 per cento sulla paga base, la maggiorazione di 20 mila lire sul premio aziendale, la ristrutturazione del cot timo, la revisione delle qualifiche. Sinora la direzione ha mantenuto un atteggiamento ne gativo. Perciò la lotta, intra presa da tre settimane, subirà nei prossimi giorni un'ulteriore

intensificazione GUARDIE DI SANITA' - Lo sciopero indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sinda cali ha ottenuto un primo successo: il corpo delle guardie di sanità viene passato a disposizione della direzione generale I spento il principio di incendio.

dell'Alimentazione e della nutri- 1 zione. La decisione è stata comunicata ieri dal ministro Ripamonti, nel corso di una assemblea della categoria. Il nuoco inquadramento darà alle guardie di Sanità una più orga-

nica sistemazione e. di fatto, un nuovo assetto giuridico. Accolta una delle rivendicazioni, le guardie di sanità hanno deciso ieri pomeriggio di sospendere lo sciopero che doveva terminare

Benzina

La decisione per lo sciopero solo dopo l'11 marzo

Il nuovo minacciato sciopero dei benzinai per ora è da escludere Lo ha precisato la Federazione nazionale gestori impianti stradali carburanti in un comunicato in cui precisa che una decisione potrà essere presa dopo l'assemblea dei presidenti dei sindacati provinciali indetta per l'11 marzo.

Anche il comitato nazionale dell'Intersindacale dei gestori di distributori ha approvato ieri sera un documento che verrà consegnato oggi al ministero dell'Industria. Il documento contiene la risposta all'offerta avanzata dal ministro stesso per conto delle aziende petrolifere di una sola lira al litro di aumento sui margin;

Derubato dell'auto Cini di Portocannone Il consigliere comunale Rena 1 250 SE 2 targata Roma A 5438 è stata rabata in via Menti Pa-

to Cini di Portocannone e prerioli, dove era stata parchegsidente del comitato romano delgiata. Cini di Portocannone ha OMNI, è stato derubato la notte scorsa della propria automofatto sapere che ricompenserà bile a bordo della quale si tro con mezzo milione di lire chi vavano importanti documenti. La 1 riuscità a fargli riavere i doautomobile una Mercedes tipo camenti rabata

Arrestati all'ennesima truffa

Due nomini sono stati arrestati a piazza del Popolo ieri sera mentre stavano portando a termine la decima truffa. Si chiamano Rinaldo Spinozzi, di 47 anni, nato a Sportore (Pescara) e Carlo Faiella di 23 anni nato ad Addis Abeba. I due con il sistema del «lascito ereditario per opere di beneficienza» avevano truffato nove persone raggranellando circa 50 milioni. Sono stati arrestati mentre stavano portando a termine una nuova truffa a danno di Maria Giacinta Placidi di 75 anni (abitante in piazza Sant'Andrea

Operaio giù dall'impalcatura

Un operato di 38 anni, Luigi Mascetti, è caduto da tre metri, ieri mattina nel cantiere Piaccasanti, sul GRA all'altezza della Tiburtina, dove stava lavorando per conto della ditta Gabor. Era su una impaleatura dove stava montando una finestra quando è precipitato. E' stato ricoverato al Polichinico: la prognosi è di 91

Fiamme sul bus: panico per 30 persone Framme su un autobus della linea 30, ieri mattina, in viale Angelico. Il panico fra i trenta viaggiatori è stato vivissimo: l'autistaha comunque bloccato il bus e con l'aiuto di alcuni passanti ha Giallo sulla linea ferroviaria nei pressi di Cerveteri

Giovane morto sui binari

E' ancora sconosciuto - In fasca aveva soltanto un biglietto staccato a Napoli Senza vita da alcune ore - E' caduto dal treno in corsa? - Scomparso il portafoglio

Auto e bus di passaggio in piazza Navona

E saltata l'«isola» (ma solo per due ore)



E' saltata, sia pure per un paio d'ore, l'isola pedonale a plazza Navona. E' successo ieri mattina mentre il traffico, anche perchè era in corso la manifestazione degli insegnanti fuori ruolo, era in pieno caos: alcuni vigili urbani così hanno dirottato auto, bus e pullman per piazza Navona per snellire la circolazione. Molti automobilisti si sono così trovati, involontariamente e senza pericolo di multe, nell'isola proibita...

Ladri vendicativi al Tuscolano in una società immobiliare

Non trovano il grisbì e incendiano i mobili

Bruciate migliaia di fatture e alcuni registri — L'allarme dato tempestivamente dai passanti che avevano visto il fumo uscire dalle finestre

hanno messo tutto a soqquadro e infine, irritati per non aver trovato assolutamente nulla da portar via, hanno appiccato tuoco ai mobili. Le fiamme, fortunatamente, sono state notate in tempo da alcuni passanti che hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco: i danni così non sono ingenti. Tuttavia sono stati distrutti dall'incendio alcun: registri della società e migliaia di fatture. E' successo durante la notte

Ladri vendicativi al Tusco-

lano. Sono entrati negli uffici

in via Marco Valerio Corvo **Ercole De Santis** n. 135 dove hanno sede gli uffici della « Costruzioni Edi-Sabato sera, alle cie 13, pellizie Imperi ». I ladri hanno Aria Mauna dell'Istituto profesforzato la porta di ingresso e sonale di Genzano, si scollettà sono penetrati facilmente nei una manifestazione in onore del locali: hanno forzato armadi, s relaco uscente, De Santis, Parscassinato cassetti, frugato eranno i comparni Renzo Trinegli schedari, rovistato fra relli e Gina Cesarcos indovomigliaia e migliaia di carte. sindaco di Genzano, Sará pie-Non hanno trovato nulla. Alsente il compagno Lucia Longo. lora, decisi a vendicarsi per ilsegretario generale del PCL colpo andato a male e per tutta la fatica inutile, hanno accostato un cerino alle tende e

sono quindi fuggiti.

Le fiamme si sono ben pre-

sto propagate ai mobili e

600 mila lire in contanti e al-

trettanto in assegni. Il furto

è stato scoperto dal consiglie-

re d'amministrazione del li-

ceo, Enrico Grasso.

agli scaffali: alcuni passanti, così verso le 330, hanno videi parlamentari sto il fumo uscire dalle finestre e hanno avvertito un metronotte. Poco dopo in via Marco Valerio Corvo sono giunti una decina di vigili del fuoco che in poco tempo hanno spento l'incendio. I danni così non sono molto ingenti. Tuttavia i registri e migliaia di fatture sono andati completamente bruciati. Più fortunati i ladri che soposizione del gruppo in merito no entrati nel liceo internaalla convocazione della confezionale di via Piemonte 53: renza interministeriale sui prosono riusciti ad aprire la casblemi dell'occupazione nella resaforte, impossessandosi di

comunisti Il Gruppo regionale del Lazio dei parlamentari comunisti ha chiesto di incontrarsi con il ministro del Mezzogiorno, on. Taviani e con il ministro delle Partecipazioni Statali, on, Forlatu allo scopo di illustrare la

Tale conferenza fu annunciata dal governo oltre due mesi fa al termine del dibattito svoltosi alla Camera sulla situazione economica del Lazio.

Funerali solo il mattino

Sciopero

Funerali solo al mattino. Da lunedi scorso, infatti, i direndenti comunali addetti ai servizi funebri e del cimitero, si astengono dal prestate servizio nelle ote pomeridiane. Il risultato è un serio disagio per la città e un grave danno finanziario per il comune, la cui perdita quotidiana è calcolata in circa mezze milione,

I dipendenti, prima di giuntato in ozni modo di giungere ad un accordo con il Comune. Essi richiedono un adeguato stanziamento per le ore di lavoro straordinario Ma l'amministrazione ha rifutato ogni accordo, pur comportando le richieste dei laveratori un aggravio molto modesto per il Comune (50 mila lire al giorno). Così i cittadini, per l'intransigenza del Comune, sono costretti in molti casi a rivolgersi alle agenzie private. Sel problema in Campido gho è stata presentata dal compagno Lorenzo D'Agostini un'interrogazione « per conoscere quali ostacoli impediscano alla Giunta municipale di accogliere le richieste dei

capitolini addetti ai servizi

funcbri e cimiteriali s, e per

sollecitare l'accoglimento le

richieste dell'organizzazione

sindacale.

Scuole nel caos Troppo

pochi

bidelli

Mancano i bidelli e da più parti si leva, forte, la protesta per la grave situazione esistente in molte scuole dove il Comune non è in grado di assicurare servizi essen ziali, ouali la pulizia e la vi gilanza degli alunni. In Sar Lorenzo una scuola materna (400 alunti) è stata per que sto metivo addirittura chiusa. Ma è fin dall'ottobre che la 🚊 cittadinanza lamenta questo stato di cose, che e diventa to ormai insopportabile. Su tale questione i compa gni Buffa, Maria Michetti e D'Alessandro hanno presentato in Campidoglio una interrogazione urgentissima chiedendo di conoscere: li quanti siano i bidelli in ser vizio presso il Comune di Roma, e quanti di essi prestino effettivamente servizio presso le sedi scolastiche: 2) se essi siano dall'Amministrazione ritenuti sufficienti all'espletamento del servizio, anche in relazione all'aumento delle aule scolastiche verificatosi negli ultimi anni; 3) quale sia la percentuale giornaliera di assenze dal servizio; 4) se l'amministrazione non intenda finalmente prendere provvedimenti urgenti per porre la scuola romana in grado di funzionare, assicurando l'igiene dei locali e la necessaria vigilanza degli alunni. anche in relazione all'aumen

piccola cronaca

Cifre della città Ieri scho nati 70 maschi **e** 67 femmine, Nati morti 4. Sono morti 29 maschi e 37 femmine, di cei 4 minori di sette anni.

Circolo S. Saba Sabato prossimo, alle ore 21, nella sede del Circelo culturale Sau Saba, viale Giotto 16, il prof. Corrado Corghi introdurra un dibattito sul tema: « Cattolici e rivoluzione in America latina ». Seguirà dibattito.

Tavola rotonda Stasera alle 17 tavola rotonda su «La política scolastica oggi » al Salone delle ACLI di Via Monte Farina 64. All'iniziativa promossa dalle riviste « Ri forma della scuola », « Scuola e città , ¿ Formazione e lavoro z partecipano Lucio Lombaddo Radice. Tristano Codignola e

Smarrimento Il compagno Alberto Olivetti. durante la munifestazione di ieri sera, in via Nazionale ha perso una borsa contenente libri che servono per gli esami e importanti documenti. Chi l'avesse trovata è pregato di rivolgersi alla Cronaca dell'Unità di Roma.

Rione Testaccio Dermui 28 febbrajo, în via Galvani 54, alle 21, și riunită il comitato cittadino di Testaccio per dibattere i problemi sociali

del quartiere e decidere la formazione del conitato direttivo. Mostre

Alia galleria « Numero» in ria Principessa Clotilde, fino al marzo, mostra di Anna Van-Alla galleria « Pagina » in via Margutta, mostra di dipinti del pittore Mario Pacillo, che espene 40 suoi lavori. Si è inaugurata ieri la mostra di dipinti della pittrice Giuliana Bergami alla gallería « La Trinità », in via Gregoriana 50-a. Nelle sale della gal leria ∝Astrolabio⇒ in via del Babuino 141 prosegue una mo-

stra personale del pittore Sergio

Si inaugura il primo marzo, alla Galleria Stagni (Via Bra-netti 43), la mostra delle pit-trici Silvana Angelitti e Anna Alla galleria «La Cassapanca », in via del Babuino 107/a, si tiene una personale di dipini di Linda Puccini. Nelle sale della galleria **La** Vetrata 2, in via Tagliamento 4, mostra di dipinti di Valeria Vecchia e Lino Bianchi Barrivera. La mostra resterà aperta fino

al 4 marzo.

Allo - Studio d'arte Condotti :
di via Condotti 85, personale di
Gianfranco Baruchello.

Fino al 5 marzo resta aperta. aila galleria Roma, via Frig-geri 157, una mostra di dipinti di Ilia Peikov.

Dibattito alla Casa della Cultura

Domani 23, in cellaborazio e con la sezione romana del l'Associazione Giuristi democrar'Associazione Giuristi democra-tici, la Casa della Cultura or-ganizzerà un dibattito sui e Guerriglia in Palestina: pro-blemi giuridico-politici». Pre-siederà Ugo Natoli, Partecipe-ranno Lucio Luzzatto, Piero Della Seta, Francesco Fabbri. Oggi, alle ore 10,30, inau-gurazione della mostra personale del pittore Gievanni Puma.

il partito

COMITATO DIRETTIVO FE-DERAZIONE è convocato per lu-PENSIONI — Guidonia ore 19 con Cesaroni. Campolimpido ore 19 con Mammucari; Pomezia ore 19 con Pavonne; ASSEM-BLEA FEMMINILE - Porta S. Giovanni ore 16 con Aida Tiso Aurelia ore 20,30 C. D.

ASSEMBLEA STRAORDINA-RIA: tutti i compagni dei clrcoli e dei collettivi sono convocati in federazione alle 15 in punto. OdG: « Primo bilancio della mobilitazione nella lotta contro l'imperialismo e la

> Attivo femminile straordinario

Tutte le compagne responsabili femmin.li e le attiviste delle sezioni sono convocate in Federazione per domani, venerdi 28 febbraio alle ore 16.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Alibert, 14

(Via Lungara) - tel. 650.464

ORE 20 - 22,30

LA LINEA

DI DEMARCAZIONE

Prodotta dalla «Film studio

1. agosto » di Pechino

PRENESTE: Ladri sprint, con

D Van Dyke S +
PRIMA PORTA: Il grande inquisitore, con V. Price
(VM 18) DR +
PRINCIPE: Tom e Jerry c'era
due volte

due volte DA ++ RENO: Sette pistole per un

RENO: Sette pistole per un massacro
RIALTO: Rassegna: Comizi d'amore (VM 18) DO \$\displaystyle RUBINO: Agente 007 Thunderball; con S Connery A \$\displaystyle SPLENDID: Custer il ribelle, con W. Maunder A \$\displaystyle TIRRENO: Le voci blanche, con S Milo (VM 18) \$A \$\displaystyle TRIANON: Poveri belli e innamorati

TUSCOLO: Mandato di ucci-

ULISSE: L'incidente, con D.
Bogarde DR \$\displaystyle \displaystyle \dinta \displaystyle \displaystyle \displaystyle \displaystyle \displaysty

Terze visioni

ARS CINE: Riposo
CASSIO: Peter Pan DA ++
COLOSSEO: Occhio per occhio

dente per dente, con J.
Stuart A

DEI PICCOLI: Riposo
DELLE MIMOSE: La religiosa

DELLE MIMOSE: La religiosa
con A. Karina
(VM 18) DR ++
DELLE RONDINI: Signore e
signori, con U Tognazzi
SA ++
ELDORADO: Una pistola per
100 bare, con P. Leili A +
FARO: Non aspeitare Django
suara

spara
FOLGORE: 20.000 leghe sotto la
terra, con V. Price A
NOVOCINE: Peter Gun 24 ore

per l'assassino, con C. Stevens G +

ODEON: La 13 a vergine, con

ORIENTE: La vergine di Sa-

moa, con S. Sein A de PLATINO: Il cervello da un

PUCCINI: Tre superman a To-kio, con G. Martin A

giovane, con K. Meersman

SALA UMBERTO: L'artigilo

blu, con K. Kinski (VM 18) G

Sale parrocchiali

PRIMAVERA: Riposo

REGILLA: Violenza

dere, con J. Glelgud G ++

namorati

La CdL di Roma sul Luce

Una lotta per la qualificazione del cinema italiano

Luce è stata esaminata dalla segreteria della Camera del Lavoro di Roma, la quale ha emesso, a questo proposito, un documento in cui cesprime la piena solidarietà con i lavoratori dell'Istituto Luce che occupano da più giorni lo stabilimento per imporre il rispet-to dei loro diritti sindacali e contrattuali, e per affermare nuovi indirizzi nella gestione dell'Ente e nelle sue finalità produttive e culturali. La lotta intrapresa dai lavoratori dell'Istituto Luce ha un ampio significato sindacale, politico e culturale ed è una lotta di largo interesse per i lavoratori di ogni categoria e, per i suoi contenuti, di larga rilevanza nazionale. I lavorateri si battono, infatti - continua il documento - per liquidare l'autoritarismo dell'attuale gestione dell'Istituto, rivendicando forme di partecipazione, di controllo democratico dal basso negli indirizzi amministrativi e tecnici della gestione; per una qualificazione della presenza pubblica nel settore della produzione cinematografica sul piano della validità culturale del prodotto, tenendo presente che attualmente la produzione dominante è di natura consumistica e di evasione; per lo sviluppo produttivo ed economico del settore cinematografico che per la nostra città ha valore non solo sul piano del potenziamento e dell'occupazione, ma anche su quello artistico e culturale. La segreteria della Camera del Lavoro - conclude il documento – mentre invita lavoratori a sostenere la lotta degli operai, impiegati e tecnici dell'Istituto Luce, rinnova il suo impegno per un rapido e concreto accoglimento delle rivendicazioni presentate. mediante soluzioni che vedano come interlocutori principali i lavoratori, i sindacati e che tengano conto degli interessi di tutte le categorie – autori, attori, eccetera - del settore

La lotta dei dipendenti del

Incontri di Stato

All'annunciato sciopero dei lavoratori di Cinecittà il ministro dello Spettacolo, Natali ha risposto convocando, per questa mattina alle 11, una delegazione dello stabilimento. Lo sciopero, che doveva aver luogo oggi, è stato, pertanto, sospeso.

leri sera si è svolto l'incontro, al Ministero delle Partecipazioni Statali, tra il sottosegretario Misasi, i rappresentanti dei sindacati e il comitato di occupazione del Luce. L'on. Misasi ha affermato la volontà politica del Ministero di procedere, il più presto possibile, alla definizione di una linea organica di soluzione dei problemi degli enti cinematografici statali, anche in riferimento alle esigenze di coordinamento con la Rai-Tv e per un adeguato rilancio delle aziende stesse. Il sottosegretario ha accolto la richiesta delle organizzazioni sindacali e del Comitato di occupazione del Luce di procedere a consultazioni periodiche con i sindacati stessi per discutere i programmi e le linee operative che si verranno elaborando.

In sede ministeriale le organizzazioni sindacali hanno ricevuto assicurazioni sulla oggettiva possibilità di risolvere tutti gli altri aspetti della controversia (riassunzione del lavoratore licenziato, parità salariale, ripresa dell'attività produttiva, diritto di assemblea, commissione consultiva, ecc.). Su tali questioni, nella giornata di oggi, avrà luogo il prime incentre con l'Intersind al fine di giungere alla definizione della vertenza. I lavoratori, dal canto loro, hanno ribadito la volontà di continuare l'occupazione del Luce fino a quando la situa-

zione non sara favorevolmen-Presegue anche l'occupazione del Centro sperimentale da parte sia degli allievi sia dei lavoratori aderenti alla CISL. Ieri hanno scioperato, come annunciato, i dipendenti iscritti al sindacato CGIL. In un comunicato, gli occupanti prendono atto con soddisfaz.o- 1

ne della partecipazione alla

lotta del sindacato CGII men

tre stigmatizzano l'atteggia-

mento del sindacato UIL, che

ha ritenuto di non dover pren-

dere parte ad alcuna delle

Il ministro Natali ha, intanto, convocato per il 12 marzo il Comitato dei ministri previsto dalla legge sul cinema del 1965, per esaminare la situazione dell'Ente gestione cinema, e delle società in esso inquadrate, e il loro coordinamento con la RAI-TV. E' la seconda volta, da quando è stata varata la legge, che il Comitato viene convocato; la girato nel corso di un lungo prima fu in occasione della approvazione di un piano di ammodernamento e risanamento delle società cinematolavoro e la conquista di più grafiche statali, piano che avrebbe dovuto portare alla graduale unificazione delle aziende stesse in un complestentato di mettere in evidenso a « ciclo continuo ».

A Roma «Il dio Kurt» di Moravia

Si dilata nel lager la ferocia borghese

Festival dei Popoli

Dall'Africa alle grandi fabbriche

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26

Daniel Brown, uno dei registi del gruppo newyorkese Newsreel > che ha presentato ieri sera al Festival dei Popoli il documentario The Columbia revolt, dopo lunghe discussioni con gli organizzatori della «rassegna» fiorentina è tornato sulle sue decisioni: non ritirerà più il tanto controverso documenta rio né l'altro film che il gruppo ha inviato alla rassegna e che è stato inserito nella sezione monografica, e cioè Black panther. Il giovane regista americano ha preso la sua decisione dopo aver fatto un bel po' di clamore, che tutto sommato è servito — e ed ottenuto che attorno al suo documentario si aprisse un dibattito: non certo sui suoi aspetti formali, bensi sui suoi contenuti, cioè sulla problematica che in esso viene sviscerata Stasera The Co lumbia revolt e Black panther verranno proiettati alla Casa del Popolo «Buonarroti» e successivamente in altri circoli di cultura cittadini. E la cosa ha la sua importanza: non solo culturale, ma soprattutto politica, in quanto queste serate vogliono essere precise iniziative contro il viagper gli enti gio di Nixon nel nostro paese e contro la sua politica. e contro la sua politica. Ed eccoci ai film presentati

> Jerôme del canadese Fernand Dansereau; A bientôt, j'espère (« A presto, spero ») dei reaisti franco-belai Chris Marker e Mario Maret: I dannati della terra di Valentino Orsini, proiettato fuori concorso (e non ci sappiamo spiegare il perché, visto che quest'anno non esistono concorsi di sorta) ed in e prima mondiale ». Iniziamo dal film ché di un film a soggetto si tratta e non di un documentario - di Valentino Orsini, che ha elaborato anche - insieme con Alberto Filippi la sceneggiatura. I dannati della terra, da cui il titolo del film (che riprende quello d'un famoso testo di Frantz Fanon), sono per Orsini i patrioti, i guerriglieri, le martoriate popolazioni dell'Africa nera, costretti a subire e, nello stesso tempo, a combattere le forme di colonialismo sempre presenti in Africa e le conseguenze altrettan-

oggi alla «rassegna»: Saint

to perniciose della politica neocoloniale. 1 popoli d'Africa hanno di fronte a loro una sola strada — afferma Orsini per bocca di uno dei suoi personaggi, il giovane intellettuale regista negro Abramo - e cioè quella della rivoluzione, che non potrà trionfare se non sarà affiancata da altre rivoluzioni che dorranno scuotere dalle radici il mondo borohese occidentale. Quella di Orsini potrebbe essere una tesi, una proposta degna di essere analizzata (non certo accolta acriticamente), se fosse formulata con chiarezza politica e rigore ideologico. Ma questa chiarezza e questo rigore fanno difetto e da qui deriva una sostanziale debolezza degli assunti. Il regista tenta di lanciare messaggi, ma questi, più di una volta, si trasformano in declamazioni, sintomo, in fondo, di una difficoltà

ad aggredire la realtà, vista misurata sempre a licello soggettivistico, autobiografico. Tutto ciò fa, in fin dei conti, dei Dannati della terra un film passivo: un insieme di pagine autobiografiche di un certo uomo di cultura, il regista del film per intenderci, che cerca di dar corpo, senza raggiungere lo scopo, alle sue contrad dizioni, alle sue ansie, ai suoi rancori, alle sue posizioni politiche non comprese volgendosi nelle più diverse direzioni (produzione di un film sui problemi africani; giochi d'amore; ritorno momentaneo a polverosi sentimenti familiari). A bientôt, j'espère è un onesto documentario sulle lotte e sui motivi che le hanno generate, dei dipendenti delle fabbriche Rhodiaceta di Besançon, uno dei più grossi complessi tessili della Francia. Il documentario è stato sciopero svoltosi nel marzo del '67, uno sciopero che aveva fra i suoi obiettivi di fondo la sicurezza del posto di

umane condizioni di vita per i

lavoratori. I registi hanno

za le varie reazioni che que- in ospedale.

sto sciopero ha suscitato nell'animo di un proletariato in gran parte di origine contadina e che mai prima delle agitazioni sindacali si era sostanzialmente interessato di politica. Dice fra l'altro un giovane operaio: « lo vengo dalla campagna e mi avevano sempre detto che i comunisti erano tipi poco raccomancentramento nazista in Polodabili; ora ho scoperto che sono uomini come me e con i quali devo affiancarmi e discutere, per vincere la battaglia che abbiamo intrapreso >. Il documentario prende in esame altri aspetti dell'alie nazione prodotta dal ritmo ossessivo della vita di fabbrica, dallo sfruttamento padronale: la mancanza di tempo libero.

lo smembramento del tessuto non è poco — a vitalizzare la | familiare, l'acquiescenza pasmanisestazione, e ha preteso | siva alle violenze continue della società dei consumi Tuttavia di un fatto determinante i lavoratori attraverso la battaglia sindacale si sono accorti, e cioè che occorre battersi senza sosta contro il potere monopolistico e le strutture su cui si basa. Saint Jerôme, infine, descrive in chiave sociologica il comportamento della popolaportati zione e soprattutto degli operai di una cittadina industriale (Saint Jerôme, appunto)

> una futura ripresa. Carlo Degl'Innocenti I zione del tabù.

cancdese di lingua francese

in un momento particolarmen-

te difficile: quello del trapas-

so da un periodo di stagna-

zione economica a quello di

Musica

Alfred Brendel

all'Eliseo

L'altra sera all'Eliseo, in un

concerto per l'Istituzione uni-

versitaria, abbiamo per la pri-

ma volta ascoltato il pianista

Alfred Brendel, traendone la

convinzione di trovarci di

fronte a un artista di prim'or-

Il concertista ha presentato

la Sonata op. 10 n. 2 di Bee-

thoven in una interpretazio-

ne appena un po' guastata da

una certa precipitazione -

causata, certo, da una erom-

pente interna urgenza di far

musica — nell'Allegro inizia-

le, mentre superlativa è sta-

ta l'esecuzione della splen-

dida Sonata in si bem. mag-

Dopo le Quattro Nacnias

op. 8 b di Bartok, il pianista

ha suonato la Kreisleriana

op. 16 di Schumann: qui la

fantasia del compositore ha

fatto illuminare di vivida lu-

ce l'estro dell'interprete, che

ha così chiuso in bellezza, me-

ritandosi le insistenti accla-

mazioni del pubblico. Bis

Cinema

Come l'amore

A proposito dell'eopera pri-

ma » di Enzo Muzr., Come l'amo-

re, si è parlato d'urlagine teo-

nea e di ipotesi sull'arte cine-

matografica. S. è detto, nella

fattispecce, che la «fotografia»

è la radice del «cinema» ma

non si è voluto proseguire nel-

l'indagme, e scoomre, magari,

che l'immagine fotografica (an-

che se fonda il carattere anali-

tico-documentario del film), in

quanto tale, non decide della pe-

culiarità estetira del fim. la

quale — tutti ormai lu senno —

si caratterizza come immagini-

idee fotodinamiche montate. Il

esensora de un film, quinti, na-

see nello sentro dinamen di

finirsi una clariferra miacca si

Early of the season of the Early

magastero dell'ex-fatorarafo di Vo-

que (la pregnanza dej toni, il

tazio dell'immagne, l'insoppri-

mble susto este zzante), mo

mancano i termini, al limite, per

definite Come l'amore un'opera-

enematografica. Non è una hori-

Niente di grave

per Yvonne Sanson

Le preoccupazioni per la sa-

lute di Yvonne Sanson sono

cessate: ieri le è stato comu-

nicato dal prof. Barbarossa.

direttore della medicina gene

rale nell'ospedale San Camillo,

di Roma, che tutte le analisi

hanno dato esito negativo. L'at-

trice può tornare a casa perchè

è guarita anche dalla fastidio-

sa bronchite che aveva provo-

cato un mese fa il suo ricovero

immagin, (al plurale).

Ebbene, Come l'amore o

vice

giore di Schubert.

chiesti e concessi.

Una proiezione del mondo tipico dello scrittore nel clima nazista — La regia di Calenda

Il dio Kurt di Alberto Mo- I ravia è approdato a Roma, nell'edizione dello Stabile aquilano, che lo aveva proposto in «prima» assoluta (dopo il rifiuto di altri teatri pubblici, tra i quali quello della capitale, e dopo la mancata assegnazione del Premio Pirandello, cui il dramma aveva concorso nel 1967) alla fine del gennaio scorso. Testo e spettacolo, congiunti, mo strano una notevole solidità, e un'indubbia capacità di presa sulla platea, nonostante la discreta lunghezza e l'avvio piuttosto lento dell'azione.

Siamo in un campo di con-

nia, il giorno di Natale del 1944. Kurt, comandante del lager, presenta a colleghi e sottoposti un suo « esperimento culturale », analogo a quelli « scientifici » che pur si compivano in tali anni e in tali luoghi. Un attore ebreo, Saul, da tempo progioniero. reciterà la parte di Edipo. sulla scorta della tragedia di Sofocle: ma con questo di speciale: che la realtà di oggi dovrà corrispondere al mito di ieri Così Saul-Edino, prima di salire sulla scena improvvisata, ha veramente ammazzato suo padre (fattogli vedere, di spalle, in divisa da SS, durante un simulato tentativo di fuga) e si è veramente giaciuto (inconsapevole, al buio) con sua madre: i genitori essendo, come lui, de

Diversamente che in Sofocle, tuttavia la madre di Saul. Myriam-Giocasta, ha saputo di darsi a suo figlio (questo il volere di Kurt, che si è attribuito il ruolo del Dio o del Fato), e ha creduto con ciò di salvare la sua creatura dalla morte: la pietà materna ha riscattato, forse, l'infra-

tade: le «immagini» di Come l'amore non presentano le tamimamicamente dialettici tra loro, ma si offrono nella loro astratta fulgida bellezza agliocchi dello spettatore. Siamo, cominque, ben lontani dal senso profondo della Jeté e di Chris Marker. Ci sembra che la mistificazio-

le prime

ne costetica » di Come l'amore sia strettamente connessa alla mistaficazione ∢ideologica⇒ che trabolea da ozni immaglice, e i caso di dirlo, di un film che vocrebbe parrare la crisi d'eincomunicabilità e di un rapporto tra nomo, il fotografo ropeur Alfred (Alfred Lynch), e una donna ll'attrice Anna Maria Guarnieri) nel sole accerante di Positano: una crisi che si ri solverà, alla fine, in termini ot timistici, quando l'uomo, « scoperta a la tragella e la dimensione umana dell'uomo (del soi,tano mastro Peppe), lancia al le ortiche la macchina foto grafica.

L'unmo scopre l'urmo, esce dal emiele applecieusus dicendo et: amos alla denna, nel momento in cui l'obblettato s'ancontra con il nido di tuzhe dei volto, inchmenticabile, di Guseme Salierno. La crisi è sconparsa la nevrosi individuale si sciozle nell'accettazione, jutetica, della c'atalità i del veccho dell'unno universale e an tico, creatira della realtà. En pure, le sequenze lincamente cobbetaes dell'insontro con i verchio fancola victo como un eggarichio s), non soltanto si astrazzono dal contesto del film ma esse stear ain the man ad essere l'emperane di un ma mento ideolarco non mist ficato ancora dal mere smo del complacimento está marte. Si éscritto che Come l'amore è agi: antipodi di Blorcup, serici ne aldo la epostadà e dell' cinace

c realist call tale ital simmer zin re l'este emirismo a de com-Catherine

di Alfred. In ren'ta la ristinti

rimento a del senso de la maría.

del fotografo di Antonioni di an-

name (e di appartie) di tria are-

enanza ideologica e pri aiva > 1

Il « creatore » dell'Angelica | cone, Uzzi, Pantaleo, la Gatcinematografica, Bernard Borderie, ha deciso un salto indietro di qualche secolo nel la storia, dal punto in cui compare sulla scena la bella Michele Mercier. Con Cathe rine (al secolo Olga Georges Picot) l'obiettivo di Borderie indugia sulle costruzioni in cartapesta di una Francia del 1419: la guerra dei « cento anni », le lotte intestine durante il regno di Carlo VI. Sulle scenografie a colori appare e scompare Catherine (l'adorabile figlia di un orafo), concupita da un aristocratico votato alla morte, dal duca Filippo di Borgogna, e da un erudito studente. Lei ordira un piano per far fuori il Borgognone, ma alla fine del « cartone » si troverà nella sua camera da letto. Tra qualche mese sapremo i risultati

del breve incontro.

canterà in Italia La soprano negra americana ra dove si tratterra alcuni giorni prima di rientrare a New York.

Ma quali, per Kurt, le ragioni dell'esperimento? Si tratta, appunto, di creare in laboratorio le premesse d'un « ordi ne nuovo », d'una società libera da qualsiasi pregiudizio, da qualsiasi costrizione familiare. Questo, diciamo, il moti

vo ∢ideologico». Ma ce n'è un altro, più autentico, di carattere psicologico-sentimentale. Saul, già amico e compagno d'università di Kurt, è stato l'amante della sorella di costui, Ulla; e Kurt, che a Ulla era legato da un affetto morboso, ha costretto la giovane ad abortire, a denunciare il suo uomo al Tribunale della razza; finchè Ulla, disperata, si è uccisa. Ora Kurt

sterminio. La tragedia collet-

tiva comincia dove si chiude

Alla « prima » romana, l'al-

tra sera. Luigi Proietti, eccel-

lente protagonista, ha avuto

un lapsus curioso: pronuncian-

do la battuta relativa al sui-

cidio di Ulla, ha detto, anzi

chè « lungofiume », « lungote-

vere >. Se lo rileviamo non è

per gusto del pettegolezzo, ma

perchè guello strano piecolo

errore - non infirmando del

resto la compattezza e la ric-

chezza d'una interpretazione

di prim'ordine - ha suscitato

in noi due considerazioni. La

prima è che la dimensione

morale propria dei personaggi

del dramma di Moravia rima-

ne quella della borghesia e

piccola borghesia (al caso,

intellettuale), da lui acuta-

mente osservate, in oltre qua-

rant'anni di attività letteraria,

nel crogiuolo típico di Ro-

ma: la seconda è che, nella

ricerca di un moderno lin-

guaggio tragico, lo scrittore

ha imboccato (con serietà e

con impegno) una strada irta

di pericoli: così, ad esempio,

se l'espressione « lungoteve-

re » (o « lungosenna », o « lun-

goreno », ecc.) è troppo circo-

stanziata, diciamo naturalisti-

ca, il termine «lungofiume » è

puramente grammaticale, ha

Dal testo allo spettacolo: la

struttura di « teatro nel tea-

tro », adottata da Moravia (e

dayvero i modelli, almeno da

Pirandello al Weiss di *Marat*-

Sade) avrebbe potuto essere

intesa, dal regista Antonio

Calenda, non tanto come un

gioco di specchi critici, quan-

to come una dilatazione e poi

di nuovo una riduzione, per

cerchi concentrici, del nucleo

originale: la vendetta privata

s'innesta e si legittima nel-

l'esercizio della ferocia di

Stato, poi tenta di nobilitarsi

attraverso l'a esperimento cul-

turale», infine ricade su se

stessa, nella propria miseria.

In tal modo, il + coro > deì col-

leghi di Kurt, invece di fis-

sarsi in una stilizzazione ma-

rionettistica suggestiva, ma

un po' facile e un po' vista.

avrebbe assunto forso reali

funz oni dialettiche. Sono essi.

i filistei piccolo-borghesi in di-

visa, i veri autori del grande

massacro non quel patetico

teorizzatore ura doma sua che

è, in fando, Kurt E certe

immagini casalinghe di quan-

ti eran) messi a guardia dei

lager (come quelle raccolte

dal regista cinematografico

societico Milhail Romm nel

sun scorvoigente Fascismo

quotidiano) avrebbero servito

bene come punto di riferi-

Altrimenti sviluppata, la

rappresentazione, che si av-

vale d'un semplice, stringente

impianto scenografico ligneo

di Franco Nornis, ha tuttavia

un suo vigore, che si riflette

nella bixina prova formita da-

gli attori. Di Projetti abbia-

mo detto sopra: misurati ed

irtensi Gigi Diberti (Saul) e.

nella sua breve apparizione,

Alida Valli (Myriam); efficaci

Ugo Maria Morosi, Franco

Santelli e, in generale, gli

altri: Zern.tz Carrara, Cic-

ti. ecc. Caldo successo: festeg

giato alla ribalta, anche Mo-

ravia. Si rep'ica, al Quirino.

Felicia Weathers

La soprano, che ha avuto a

mo mese di aprile per conclu-

Aggeo Savioli

mento figurativo.

per la quale non mancane

scarsa potenza evocatrice...

quella individuale.

scarica su Saul i suoi complessi incestuosi e di colpa; ma, BEAT 72 insieme, cerca l'espiazione: c infatti, alla fine, si lascia uccidere da Saul, Imponendo anzi, ai suoi successori, di non toccare, per ora, nè Saul Vasilico. BORGO S. SPIRITO ne Myriam, pur destinati allo-

Sabato e domenica alle 16,30 la C.la D'Origlia-Palmi premene. Prezzi familiari. CAB 37

presenta « Che ne pensate del 69? - cabaret chantant con L. Banfl, M. L. Serena, D. Gallotti e Luciano Fineschi CENTRALE

wicz, Regia Mario Missiroli. Vovità per l'Italia DELLE ARTI

Prima rappresentazione DELLE MUSE Alle 21,30 terza sett. Cristiano e Isabella con il nuovo spett la .. ho un gran naso . di Cri-

DE' SERVI Dal 7 marzo ripresa spett il terzo mese succ. di • Roma DIONISO CLUB (Via Madonna dei Monti, 59) con Roberto De Angelis e Paola Bono

ELISEO Alle 17 famil C ia dei Quat-tro presenta «Le dame de Chez Maxim = 3 atti di G. FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert I-c) Alle 20 e 22,30 Cinema della i ivoluzione culturale con « La linea di demarcazione » (lo spartiacque) prodotto Filmstudio . L. agosto di Pe-

GOLDONI Alle 21.30 tre atti unici di An-

IL CORDINO Alle 22 30: «I contesticoli» di Amendola e Corbucci con

Alle ore 22 Janet Smith presenta folklore con Tiao e

PUFF Alle 22.30 . A ruota libera

gi Proietti. Gigi Diberti Regia Antonio Calenda Scene e RIDOTTO ELISEO Alle 17 famil +1 Ruspanti s presentano « Ecco la prova » di G. Prosperi e « Il valzer del defunto signor Giobatta :

Alle 21,15 Teatro Stabile di Checco e Anita Durante, Lei-Ducci con « La scoperta dell'America e grande succes-so comico di Athos Retti Regia C Durante. SATIRI Alle 17,00 famil 31 mose succosso Cas Di Mattire, Fiorito. Nicotra, Lazzareschi, Piergen-

Tullio Kezich e Luigi 59 arzina Scene e costumi Pier Luigi Pizzi Musiche Angelo Masco (da Gounod) con T. Buazzelli e G Mauri

I lettori dell's Unità » che vogliono assistere domani sera alle 21,30, al Teatro delle Muse, allo spettacolo

Felicia Weathers del Metropolitan di New York, è partita ieri ner Monaco di Bavie. Sono bella... ho un gran naso!

di Cristiano e Isabella

Roma contatti di lavoro con i potranno usufruire dello sconto del 50 per cento. Ecco i prezzi responsabili di alcuni teatri per chi presenterà al botteghino questo tagliando: platea pri-lirici, vi ritornerà nel prossilirici, vi ritornerà nel prossi- e me file L. 1500; altre file 1250; galleria L. 750.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Stasera alle 21.15 teatro Olimstasera alle 21,15 teatro Olimpico concerto del pianista Nikita Magaloli (tagl. 19) In programma musiche di Buxtehude, Chopin, Scriabin Biglietti alla Filarmonica
ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17 concerto di

Domenica alle 17 concerto di musiche da eamera bram di opera canti popolari persiani a cura di Gianna Perea La-bia Partecipano Helfmanm, Kiss, Farrokh, Jakowikez, Par Bordoni ASS. MUSICALE ROMANA Domani alle 17,30 Quaresima a S. Ignazio organo e Van-gelo. Ingresso libero. ISTITUZIONE UNIVERSITA RIA DEI CONCERTI Stasera alle 21,15 al teatro Elisco concerto del Modern

TEATRI

Jazz Quartet.

ABACO (Lungotevere Mellini Alle 21,30 Mario Ricci presenta « James Jayce » 2 tempi di Mario Ricci.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 Fel. 65.68.711)

Alle 21,45 2º mese successo C.ia Associata Armando Bandini e Sandro Merli con « Disloghi dei profughi » di Bertold Brecht

« Dialoghi dei profughi » di ALL'ARTE CLUB (P.Je delle Provincie 8 · Tel. 425705) Alle ore 21 al Folli » pre-sentano al dialoghi del morti vivi • di Nino De Tollis con R. Alegiani, A Bon, M Fag-gi, M Monti, A. Perlini, R. Hapisardi. Regia autore.

Domain alle ore 21.45 prima Missione psicopolitica di Giuliano Vasilico con Ida Franceschini, Ingrid Enbom. Alberto Faenzi e Giuliano

senta « Smarrita e ritrovata » (Maria di Magdala) riduzione

Alle 21,15 famil. Cia del Porcospino II presenta • Il ma-trimonio • di Witold Gombro-

Domani alle ore 21,15 C ia Peppino De Filippo in « Co-me fini Don Ferdinando Ruoppolo • di Peppino De Filippo

che non abbozza • di Claudio Oldani, Regia Franco Ambro-Alle 22: . Juke hox all'idrogeno » (omaggio a Ginsberg)

FOLKSTUDIO Alle 22 Jazz a Roma: Steve Lacy con Pepito Pignatelli, E Scoppa, M. Melis, F. D'An-

thon Cecov . L'orso . . La · L'anniversario - (in lingua

E Guarini, F. Dolbek, M. Fer-retto, G. D'Angelo, F. Drazotto Regia M. Barletta IL NOCCIOLO

PANTHEON . MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32) Alle 16,45: - Pollicino > flaba musicale di Icaro e Bruno Accettella PARIOLI

con Rod Licary, E Eco, Lando Fintini e personaggio a Alle 17 familiare il Teatro

Stabile dell'Aquila presenta - Il Ilio Kurt - di Alberto Moravia con Alida Valli, Lui-

di E Carsana ROSSINI

tili, Stella in . La stanta del bottoni - commedia in 2 tempi di Alfredo M. Tucce Regia SISTINA di Genova presenta: Bouvard e Pecuchet e di

VALLE (Tel. 653.794) Alle 17 famil il Teatro Stabile di Roma presenta « Cocktail party » di TS. Eliot.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (Telefo-731.33.06) Fine a farti male, con I. Thu-lin (VM 14) S \(\phi \) e rivista Ba-VOLTURNO (Tel. 474.557) Spett teatrale con Robertino Cia La Giarrettiera

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362,153) Base artica zebra, con Hudson A ALFIERI (Tel. 290.251) Base artica zebra, con R. Hudson A AMERICA (Tel. 588,168) Base artica zebra, con R Hudson A ♦ ANTARES (Tel. 890.947) Gli anni impossibili, con D. APPIO (Tel. 779.638)

La matriarea, con C Spaak (VM 18) SA \$ ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Riposo ARISTON (Tel. 353,230) L'alibi, con V. Gassman SA + ARLECCHINO (Tel. 358.654) Fraulein Doktor, con S Ken-dall DR ++ ATLANTIC (Tel. 78,10,658) Quando l'alba si tinge di rosso, con A Franciosa A + AVANA (Tel. 51.15.105) Il lungo coltello di Londra, con K. Kinski G • AVENTINU (Tel. 572,137)

Rebus, con L Harvey DR + BALDUINA (Tel. 347.592) Prudenza e la pillola, con D. Niven (VM 14) S + BARBERINI (Tel. 471.707) Sette volte sette, con G. Mo-schin SA ++ BOLOGNA (Tel. 426,700) La strana coppia, con J. Lem-mon SA ++ BRANCACCIO (Tel. 735.255) Satanik, con M. Konopka G 💠

CAPITOL (Tel. 393,280) La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G + CAPRANICA (Tel. 672,465) Attentato al pudore, con J.
Brei DR 4 CAPRANICHETTA (T.672.465) Mayerling, con O. Sharif CINESTAR (Tel. 789.242) Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A

COLA DI RIENZO (1.350.584) Rebus, con L. Harvey DR CORSO (1el. 67.91.691) Galileo, con C. Cusack DUE ALLORI (Tel. 273.207) Satanik, con M. Konopka G EDEN (Tel. 380.188)

Due o tre cose che so di lei. (VM 14) DR +++ EMBASSY (Tel. 870.245) Fraulein Doktor, con S. Kendall DR ++ EMPIRE (Tel. 855.622) Pendulum, con G. Peppard

EURCINE (Plazza Italia 6 EUR - Tel. 591.0986) Attentate al pudere, con J. EUROPA (Tel. 865.736) Fraulein Doktor, con S. Ken-dall DR ++ FIAMMA (Tel. 471.100) Orgasmo, con C. Baker (VM 18) DR FIAMMETTA (Tel. 470.464) Prudence and the pill

GALLERIA (Tel. 673,267) Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A GARDEN (Tel. 582,848) Rebus, con L. Harvey DR GIARDINU (1et ast.916) Il lungo coltello di Londra con K. Kinski GULDEN (Tel. 155.002)

La signora nel cemento, cor F. Sinatra (VM 14) G HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858,326) Salvare la faccia, con A. La Russa (VM 18) G + IMPERIALCINE N. 1 (Teletono 686.745) Gli uccelli vanno a morire in

Peru, con J. Seberg (VM 13) DR + IMPERIALCINE N. 2 (Telo-Lono 674.681) La notte dell'agguato, con G MALSTUSU (Tel. 786,086) Satanik, con M. Konopka G. MAJESTIC (1cl. 674.908)

MAZZINI (Tel. 351.942) La strana coppia, con J Lem-METRO DRIVE IN (Telefono 60,90,243) Domant L'irresistibile coppla con Stanlio-Ollio METROPOLITAN (1, 689.400) Dove osano le aquile, con R Eurion (VM 14) A • MIGNON (1cl. 869.493) Cinema d'Essai: La presa de potere da parte di Luigi XIV

R Rossellini DR ++++ MODERNO (Fel. 460.285 Tepepa, con T. Milian A +4 MODERNO SALETTA (Tele fono 460.285) Les biches, con S Audran (VM 18) DR MONDIAL (Tel %4.876) La matriarca, con C. Spaak (VM, 18) SA

NEW YORK (fel. 780,271) Hase artica zebra, con OLIMPICO (Tel. 302.635) Alle 21.15 concerto del pia nista Nikita Magaloff PALAZZAI (1el. 49.56.631) amore, con O. G. Picot (VM 14) A PARIS (Tel. 754,368) La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G + PASQUINO (Tel. 503622) Fellini 8 1 2, con M. Mastrojanni BR ++++ PLAZA (Fel. 681.193) Les biches, con S Audran (VM 18) BR

QUATTRO FONTANE (Telefo no 180.119) La handa Bonnot, con GB QUIRINALE (Tel. 452.653) La monaca di Monza (prima) QUIRINETTA (Tel. 67-90,012) Dillinger è morto, con M. Pic-coli (VM 14) DR ++++ RAD'O CITY (Fel. 464.103) Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?

Le sigle che appaione accente al titoli dei dim corrispondono alla secente classificazione per

generi:

A - Avventuroso C - Comice DA - Disegne animate DO - Documentario DR - Drammation

G - Gialle

seguente:

M = Musicale • 5 - Sentimentale • SA - Satirice ■ SM → Storico-mitologice 📍 il nostre giudizio sul film 📍 viene espresse nel mode

> ♦♦♦♦ - eccezionale ♦♦♦ — baone ♦♦ = discrete • - Medlocre VM 16 - victate at mi-nori di 16 anni

REALE (Tel. 580,234) La ragazza con la pistola, con M. Vitti REX Tel. 864.165)

Il medico della mutua, con A. Sordi RITZ (Tel. 837,481) Base artica zebra, con R Hudson A RIVOLI (Tel. 460.883) Come l'amore, con A. Lynch ROUGE ET NOIR (1 864.305) Cerimonia segreta (prima) ROYAL (1el. 770,549) 2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ++++ ROXY (Tel 870-504)

Teorema, con T. Stamp
(VM 18) DR +++
SAVOIA (1el. 861.159)
Rosemary's Baby, con Mia
Farrow (VM 14) DR ++
SMERALDO (Tel. 351.381)
Tendariy, con V Liai Tenderly, con V List (VM 14) S ++ SUPERCINEMA (Tel. 485.498) L'amante di Gramigna, con G.M. Volonte (VM 14) DR ++ TIFFANY (Via A. De Pretis) Stephane, una moglie infe-dele, con S. Audran (VM 14) DR TREVI (Tel. 689.619)

Catherine un solo impossibile amure, con O.G. Picot (VM 14) A • UNIVERSAL Uomini d'amiante centre l'inferno, con J Wayne A VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA +

TRIOMPHE (Fel X38.0003)

(VM 18) DR +++

Seconde visioni

Rennie DR •
BRASIL: Colpo grosso alla na-

poletana, con V. De Sica C + BRISTOL: Occhio per occhio

dente per dente, con J. Stuart

BROADWAY: La morte non ha

sesso, con J. Mills G & CALIFORNIA: Non si maltrat-

tano così le signore, con R.

CASTELLO: Samoa la regina

CLODIO: Se vuol vivere spara

CRISTALLO: Tom Dollar, con

mondo in 80 giorni, con D Niven A ++

088 117. con J. Gavin A → DIANA: Viridiana, con S Pi-nal (VM 13) DR \$\phi \phi \phi \phi\$ DORIA: Il miliardo lo eredito io EDELWEISS: Straziami ma di

haci saziami, con N Man-fredi SA ++

ESPERIA: La battaglia di El

Alamein, con F. Stafford

ESPERO: Rose rosse per il

FARNESE: Se vuoi vivere

Spara FOGLIANO: Preparati la bara

con T. Hill A +
GIULIO CESARE: Non alzare

il ponte abbassa il flume,

IMPERO: Il magnifico fuori-

legge INDUNO: Les streape teaseu-

JONIO: Non si maltrattano così

le signore, con R. Steiger

LEBLON: Una colt 5 dollari

LUXOR: Non si maltrattano co-

si le signore, con R. Steiger G ++ MADISON. L'ultimo colpo in

canna, con G. Ford A .

MASSIMO: Il lungo coltello di

Landra. con K. Kinski G +

NEVADA: Tecnica per un cri-

NIAGARA: L'oro del mondo,

NUOVO: Una iena in cassa-forte, con D. Nabokov G + NUOVO OLIMPIA: Gioventù bruciata, con J. Dean

DR +++
PALLADIUM: 100.000 dollari

per Ringo PLANETARIO: Chiuso per la-

con J. Lewis HARLEM: Riposo

una carogna

con Al Bano

Fuhrer, con A M. Pierangeli

DIAMANTE: Niente rose per

COLORADO: Riposo CORALLO: Custer il ribelle,

della giungla

con W. Maunder

ACILIA: Barbarella, con J. BELLARMINO: Le spie amano Fonda (VM 14) A ADRIACINE: La coppla plù BELLE ARTI: 40 fucili al Pashella del mondo, con Walter so Apache, con A. Murphy AFRICA: L'affare Goshenko, COLOMBO: Blancaneve e i tre con M. Clift G ♦
Alrone: Glovani prede, con
V. Joannides (VM 18) S ♦♦ compari DA (CRISOGONO: I 9 di Dryfori City, con B. Croeby A & DELLE PROVINCIE: Sparato-ALASKA: Il più grande colpo della malavita americana, ALBA: Vietnam guerra senza DON BOSCO: Tutti insieme fronte DO + ALCE: Non facclo la guerra faccle l'amore, con C. Spaak ERITREA: I due sanculotti, con Franchi-Ingrassia C ↓
EUCLIDE: Città senza legge,
con D. Andrews A ↓
GIOV. TRASTEVERE: 1 ribelli ALCYONE: Romeo e Giulietta AMBASCIATORI: Le calde notti di Lady Hamilton, con M. AMBRA JOVINELIA: Fino A di Carnaby Street, con M Crawford SA ++ MONTE OPPIO: Bambi DA + farti male, con I. Thulin (VM 14) S \(\phi \) e rivista ANJENE: I 9 di Dryfork City, MONTE ZEBIO: FB.1. contro con B. Crosby A A APOLLO: L'irresistibile copi gangster, con D. Murray NUOVO D. OLIMPIA: Atten-tato ai tre grandi, con K pla, con Stanho e Ollio C 💠 AQUILA: La lunga fuga, coi R Montalban A \(\int \)
ARALDO: Cinque settimane in pallone, con R. Burton A \(\int \)
ARGO: Per 50 000 maledetti ORIONE: Maya, con C. Walker PANFILO: Le avventure di Scaramouche PIO X: Il grido di guerra dei ARIEL: El Cisco, con W. Ber-Sioux, con H. Keel A + QUIRITI: Il grosso rischio, con ASTOR: Le voci bianche, con J. Greco DR +
RIPOSO: LA spia che venne S. Milo (VM 18) SA ++ AUGUSTUS: Il vergine, con J. dal freddo, con R. Burton P Leaud S \$\displays \cdot \displays \dinfty \displays \dinfty \dinfty \displays \displays \displays \displays \displays \disp SALA S. SATURNINO: Il tor mento e l'estasi, con C. He-FELICE: El Alamein DR AURORA: Viaggio allucinante SESSORIANA: Colorado Jess con C. Connors A TIZIANO: Bambi DA AUSONIA: Cinque per l'infer-TRASPONTINA: Io non protesto lo amo, con C. Caselli AVORIO: Lo scatenato il bastardo il rinnegato TRASTEVERE: King Kong, con BELSITO: Sissignore, con U. R. Reason A ... TRIONFALE: Dalle Ardenne Tognazzi BOITO: Glugno 44 sbarchereall'inferno, con F. Stafford mo in Normandia, con M. Rennie DR 🌢

> TUTTI I MODELLI 1969 ...PRONTA CONSEGNAL

SIMCA 1000 LS G. Moll
DEL VASCELLO: II giro del L. 799.000
mondo in 80 giorni, con D IGE . TRASPORTO COMPRESO

> 30 MESI SENZA CAMBIALI VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4-F Tel. 652-397 - 651-503 PIAZZA DI

VILLA CARPEGNA, 52 Tel. 622-38-78 ODERISI DA GUBBIO, 64 Tel. 552-263

Per prova e dimostrazioni

HOLLYWOOD: Il grande in-quisitore, con V Price **AVVISI SANITARI** CHIRURGIA PLASTICA ses (VM 18) DO \$ JOLLY: Testa di sharco per otto implacabili, con P Lee Lawrence

Difetti dei viso e dei curpo macchie e tumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA Autoriza Pref. 23151 - 30-10-51 Dr USAI Appuntamento t 977.365 Roma, v.ie B. Buozzi 49

***************************** ANNUNCI ECONOMICI ACQUISTI E VENDITE

APPARTAMENTI . TERRENI

GENZANO - Zona Panoramica . Impresa Pulcini · Via del Mattaoio - presso Ballanti - Vende 1.2.3 camere servizi 50% mutuo Ampie facilitazioni - Visitateci senza impegno alcuno - Telefo-

nu 75.73.671.

Saggi

dello zdanovismo. Beau ma-

sque, 325.000 francs, Le co-

lonel Foster plaidera coupa-

ble sono i romanzi in cui

più si accentua la sua scelta

polemica dei temi d'attuali-

tà e la loro prolezione in

una dimensione di realismo

critico: la guerra di Corea,

rapporti con gli emigrati

italiani, il sogno di promo-

zione sociale compiuto fra

le prime avvisaglie del neo-

E' a questo punto che interviene il XX Congresso.

Nelle sue « pagine intime »

lo scrittore confessa il pro-

prio dramma e registra la

sua evasione nelle abitudini

libertine. Egli riferisce ogni

cosa con quella sincerità

brutale e straziante che al-

cuni francesi, in rotta con

il conformismo e l'ipocrisia

della propria classe, hanno

saputo raggiungere nella lo-

ro letteratura. Frattanto il

rivoluzionario deluso ottene-

va un grande successo di

pubblico con La legge e, in

più, il Premio Goncourt

ch'era stato rifiutato ai suoi

Negli scritti intimi il

corpo più abbondante di an-

il 1956 — ripercorre un pe-

riodo di speranze personali

e collettive coronate dal

rapporto con la moglie che

a poco a poco lo distacca

definitivamente dai paradisi

dell'alcool o da altri abusi.

Segue, negli anni successi-

vi, il documento di una vi-

ta difficile nell'effimero

trionfo letterario. Dopo il

1956 il distacco dal partito

è un distacco formale, a

volte di dispetto, non di so-

stanza. E non trova com-

pensi. Nella necessità di ri-

definire lo stalinismo e le

sue implicazioni, Vailland

scopre a se stesso i propri

limiti. La sua lucidità di

« libertino » non gli per-mette di barare. D'altra par-

te il « giuoco » è divenuto

davvero troppo grande e difficile. A volte egli avver-

te l'impossibilità di supera-

re il momento esistenziale

dell'ideologia vissuta fino allora. « Ho pianto il gior-no della morte di Stalin. E

ho pianto di nuovo a Praga, in viaggio verso Mosca, ho pianto tutta una notte

quando ho dovuto ucciderlo

una seconda volta... Nella

stessa notte ho pianto su

Meyerhold assassinato da

Stalin e su Stalin assassino

di Meyerhold ». Ma questa

ferita del suo amore per

Stalin non si rimargina fa-

cilmente. « Il bolscevico

m'era parso per eccellenza

l'uomo del mio tempo e

pensavo di dovermi model-

lare su di esso se davvero

volevo vivere il mio tem-

po ». Appare così il conflit-

to segreto di quest'uomo

che invano cerca evasioni

in Africa sulle orme di He-

mingway o in privati iti-

Quello che più conta per

lui è la riscoperta colletti-

va di una « morale rivolu-

zionaria». La frattura che

si è prodotta egli l'avverte

soprattutto nello incontro

(1964) con un suo caro

amico ungherese, il comu-

nista Szekeres dichiarato e

condannato come « nemico

del popolo » negli stessi an-

ni in cui lui, Vailland, era

definito nelle assemblee po-

polari « uno scrittore ami-

co del popolo ». Egli av-

verte la tragica ironia di

questo conflitto. Una nota

di novità egli la sente nel

« memoriale di Yalta » e

nell'incontro con l'immensa

folla che segue il funerale

di Togliatti. Non è un av-

venimento di portata mon-

diale? E non ha un signifi-

cato politico di rinnovamen-

to generale nella teoria e

nella lotta dei partiti ope-

rai? Saprà l'intero movi-

mento sentire questa aspi-

razione ancora confusa?

Proprio allora Vailland è

colpito dal suo male. Forse

fino a quel momento i vec-

chi residui dell'estetismo

giovanile e le ritardate il-

lusioni del compiacimento

libertino facevano da scher-

mo alla lucidità intellettua-

le. Tanto più forte il dram-

ma personale ch'egli ha vis-

suto fino all'ultimo nel por-

re agli altri e nel porsi l'e-

sigenza di una morale ri-

voluzionaria senza compro-

messi. Essere comunisti

implica una concezione del

mondo ma la pratica del co-

munismo (come azione co-

si detta e militante e all'in-

terno di un partito) rivela

che questa concezione non

è stata ancora formulata».

Michele Rago

nerari di felicità.

romanzi precedenti.

capitalismo.

Gli « scritti intimi » di Roger Vailland

Il libertino bolscevico

L'esigenza di una morale rivoluzionaria rigorosa al servizio della libertà umana rimane nella vita dello scrittore, attraverso i suoi vari periodi, il motivo costante di un dramma personale e collettivo

del Seicento, l'uomo pronto a combattere e a superare ogni tabù religioso, e il bolscevico, il riveluzionario coerente, costruito sul modello leniniano: questa la figura che per oltre venti anni ha voluto incarnare lo scrittore francese Roger Vailland. La ricostruzione di questa esperienza è senz'altro il motivo centrale di un grosso volume di Ecrits intimes, e cioè pagine « intime . diari, note letterarie, lettere, corrispondenze giornalistiche, riflessioni e altri scritti raccolti a cura della moglie Elizabeth e pubblicati a Parigi dall'editore Gal-

Vailland è noto in Italia per i suoi romanzi fra cui La legge, un'ampia narrazione ambientata in un Gargano fra reale e immaginario dove i personaggi vanno interpretati più nella sostanza ideologica come attori di un dramma politico-sociale che voleva tradurre simbolicamente il disagio morale prodotto dalle « rivelazioni » del XX Congresso. Ma nella parabola umana e letteraria dello scrittore - scomparso **a** 58 anni nel 1965 — si possono distinguere almeno altri tre periodi oltre a quello inaugurato dalla Legge. Il primo, quello più giovanile, comporta una iniziale adesione al movimento delle avanguardie in una variante detta « simpliste » con aspetti para-surrealisti. Il gruppo fu fondato, oltre che da Vailland, da Renè Daumal e Roger Gilbert-Lecomte, due scrittori

L'incontro fra il libertino i delle edizioni « Adelphi » di | Unione Sovietica nel periodo Milano (1965) in cui si riportavano scritti e articoli della rivista « Le Grand Jeu » ch'era stata l'organo del gruppo.

> In breve, tuttavia, Vailland si sottrae a quel fervore mistico (« ... io ho fatto del giornalismo, sono andato in Etiopia... mi son sottoposto a ben altre prove rispetto a quest'esperienza priva d'ogni oggetto solo perchè quello che la dirige non ha niente sottomano o sotto rà a girare il mondo e a valutarlo per descriverlo come giornalista. Solo nel 1945, maturato dalla partecipazione alla resistenza, egli si presenterà al pubblico con un primo libro di narrativa che non a caso s'intitola Drôle de jeu (nella traduzione italiana Uno strano gioco, Milano, 1949). E' un libro, a suo modo, impeccabile. Vi si sente la lezione della linea narrativa « libertina » (Laclos-Sade-Stendhal) insieme con un intreccio di motivi personali, fra ribellione antiborghese, ricerca di « felicità » e scoperta della funzione operaia nelle lotte per rinnovare la società.

Per alcuni anni lo scrittore si muoverà in questa seconda direzione cercando di chiarirne i termini. Fino a quando il suo impegno di resistente si trasforma in impegno di comunista militante. Egli lo accetta con tutti i rischi possibili. Si proclama « bolscevico », approvando persino gli interventi culturali in materia di letterariscoperti di recente anche | tura. di musica e di pittura

leri a Basilea all'età di 86 anni

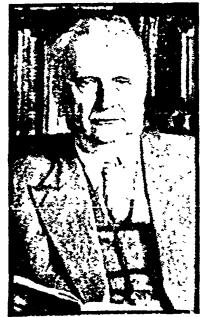
in Italia grazie a un libro l che si susseguivano nella

È morto Karl Jaspers

Insieme con Heidegger era uno dei massimi rappresentanti della corrente di pensiero definita esistenzialismo tedesco

Il filosofo tedesco Karl Jaapers è morto a Basilea, nelle prime ore del pomeriggio. Aveva 86 anni. Nello scorso dicembre era stato colpito da trombosi cerebrale e non si era più rimesso completa-

Jaspers è stato, insieme con Heidegger, ma con minor tensione teoretica, uno dei massimi rappresentanti di quella corrente di pensiero che si è soliti definire esistenzialismo tedesco. Anche il pensiero di Jaspers affonda le sue radici in quella « crisi delle scienze europee » di cui Edmund Husserl è stato il più lucido diagnostico e che si presenta, all'interno dell'orizzonte tardoborghese del primo trentennio del Novecento, come il riflesso speculativo della sconvolgente crisi e della consequente ristrutturazione del mondo imperialista: una crisi, vissu-



ta speculativamente come perdita di senso dell'uomo. Nato a Oldenburg nel 1883, Jaspers si laured in medicina, approfondendo gli studi di psichiatria e di psicologia; ed anche in questo è da vedere uno dei tratti più significativi della cultura tedesca, ed europea, del tempo. Anche se, rispetto agli esiti di Husserl. per esempio, l'incidenza degli studi psicologici fu radicalmente diversa, piultoslo un lipo d'approccio all'uomo interiore che uno stimolo alla fondazione di una rigorosa « scien-

sa dell'uomo ». Dopo essere stato assistente nella Clinica psichiatrica di l ricana.

Heidelberg, Jaspers divenne nel 1921 professore di filosofia nella stessa università. Continuò a insegnare fino al 1937, anno in cui il nazismo lo allontanò dalla cattedra. Fu rein sediato nel 1945. Da qualche anno Jaspers avera preso la cittadinanza svizzera e risiedeva a Basilea. Nello Jaspers maturo della Philosophie (1932) ritroviamo, come del resto in tutto il mo-

vimento di pensiero cui egli viene ascritto, l'eco di Kierkegaard e di Nietzsche: sono kierkegaardiani la sottolineatura del carattere singolare dell'esistenza e il postulato dell'orizzonte di trascendenza cui l'esistenza, l'uomo rinviano; Nietzscheana, per Jaspers, la sottolineatura del filosofare come eriflessione infinita», la critica del carattere « sistematico » cui pretende la verità del sapere tradizionale. Critica che non giunge mai però, come acciene per esempio in Heidegger, a mettere in causa nella sua totalità la « ragione inautentica » dell'occidente, le stesse strutture dell'universo linguistico, a sospettare inji-ne che la sede della mistifica-zione ideologica sia nella stessa domanda speculativa sul de-stino dell'uomo che il Pensiero borghese si pone. In questo senso, quando Jaspers afferma che l'autenticità dell'esistenza, che si esprime nella scelta, nella liberta, non può venir colta dal pensiero scientifico, ma si svela come scacco nelle situazioni limite della morte, della sofferenza, della colpa, resta prigioniero di un armamentario concettuale che sece parlare Lukacs, non a caso, di a mercoledi delle ceneri del soggettivismo paras-

Va tuttavia riconosciuto a Jaspers al aver tentato, negli ultimi anni e sia pure in quell'orizzonte culturale che era per lui insuperabile, l'avvio di un processo critico del modello tedesco-occidentale. L'analisi della Germania contenuta nel volume Dove va la Repubblica federale risultò impietosa per i benpensanti tedeschi. La critica delle cose aveva costretto il vecchio filosojo a uscire dal suo isolamento. Poi anche il Vietnam ha colpito al cuore la mitoloqua compiaciuta della ragione occidentale. Anche Karl Jaspers, dall'esilio svizzero, chiese che venisse posto termine alla brutale aggressione ame-



Storia

Il terzo volume della biografia di Renzo De Felice

Mussolini e lo Stato

Una tesi molto discutibile sul fascismo delle origini



Mussolini e le « alte cariche » dello Stato fascista subito dopo l'ottobre del 1922

Con il terzo volume della sua biografia di Mussolini (L'organizzazione dello stato fascista, Torino, Einadi, 1968 pp. 600, L. 6000) Renzo De Fe-lice, affronta lo studio delle complesse questioni riguar-danti il periodo che va dal 1925 al 1929. L'opera di De Felice si va sempre più delineando come la più importante che sia stata scritta su Mussolini e sul fascismo, ma anche in questo volume vi sono pagine che provocano nel lettore delle perplessità e vi sono giudizi che, sulla scorta della stessa indagine del De Felice e della ampia documentazione da lui pubblicata, appaiono poco convincenti. Il De Felice, ha indubbiamente ragione a sottolineare l'importanza delle vicende interne del fascismo ed a stu-diarle ampiamente ed accuratamente, perchè solo la loro piena conoscenza può fare comprendere perchè il fascismo in Italia assunse certi aspetti e non altri, perchè in certi momenti si pose su posizioni intransigenti (verso una parte degli oppositori, o a chiesa, o la stessa monarchia) mentre in altri prese atteggiamenti più cauti. Ma la

prevalenza ora del Farinacci

ora dei Federzoni sembra poi

dovuta, più che a ragioni di fondo, alla volontà di Mussolini di premere ora contro alcuni settori della borghesia ora contro altri, per rafforzare il suo potere personale ed anche per mantenere tutte le contraddizioni e le spinte all'interno del regime. Certo, nelle pagine del De Felice il regime fascista non

appare più monolitico nè viene ad identificarsi con il partito e nemmeno con la figura , ne. La questione, che non è di Mussolini, ed è questo, for se il più importante risultato da lui raggiunto, con l'attenta ricostruzione delle posizioni as sunte dai Farmacci, dai Rocco, dai Federzoni e dai Turati. Altrettanto importante, in questa prospettiva, è lo studio dei « fiancheggiatori » cioè di tutte le forze che stabilirono una solida alleanza col partito fascista e contribuirono in misura determinante al la costruzione del « regime » In questo volume è portata molta attenzione alla chiesa ed alle vicende del 1929, mentre manca un'analisi approfondita dell'attività svolta dai Savoia e dalle forze raccolte intorno ad essi (e mi pare che questo sia uno degli aspetti di quegli anni meno studiati e meno conosciuti fino a oggi).
Non convince invece il

costante riferimento che il De | da 1 comunisti, hanno subito Felice fa al fascismo delle origini come al fascismo « voro », « genuino » e soprattutto « rivoluzionario ». Mi pare che quest'ultimo aggettivo, applicato ad un movimento (e sia pure soltanto ad una parte di esso) che costituisce il più grosso fatto reazionario che si sia avuto nella storia dell'Italia contemporanea, possa provocare una notevole confusio-

certo nuova e la cui discussione non riguarda solo l'opera del De Felice, investe la sostanza del giudizio storico che si dà del fascismo. Il De Felice, nel mettere in rilievo le posizioni di quei fascisti che affermavano di volere un profondo mutamento della società e nel collegarle con i sentimenti di rivolta che agitavano alcuni strati della piccola borghesia, riprende

analisi che furono avviate in anni lontani ed a cui diedero un contributo notevole anche l comunisti (si veda, per esso, la prefazione di R. De Felice a Il fascismo in Italia. edizioni del Gallo, Milano 1965) e che negli ultimi anni hanno avuto particolare fortuna nella storiografia an-glosassone. Si tratta, però, di

Potere negro

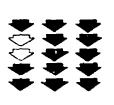
analisi che per quanto riguar-

La strategia di Boggs

americane cui maggiormente si deve il merito di avere dato un prezioso contributo all'elaborazione della strategia per il potere negro, James Boggs occupa un posto di primissimo piano. Nato nell'Alabama nel 1919, Boggs è da venticinque anni operaio in una grande industria metalmeccanica di Detroit e accompagna que sta sua attività a quella di appassionato militante di formazioni della sinistra nera e di saggista politico tra i più preparati. Già nel '64 e nel '67 comparvero suoi importanti articoli su due riviste italiane ma solo ora (Lotta di classe e razzismo, ed. Laterza) ci è offerta la possibilità di conoscere meglio questo autore attraverso una serie sia di seggi sia di discorsi che vanno dal '63 al '68 e che testimoniano, attraverso un arco di tempo il cui punto di riferimento centrale è costituito uall'assassinio di Malcolm X, l'evoluzione del suo pensiero.

Se parliamo di Malcolm è perché Boggs, malgrado non abbia mai militato tra i mussulmani neri, fu tra i primi, pensiamo, a cogliere l'importanza dei nuovi metodi seguiti dalla Nazione dell'Is am per raccogliere la popolazione afro-

Tra le personalità negre, americana sotto una bandiera che non fosse quella dell'integrazione sostenuta da Martin Luther King. In una polemica comparsa sulla Monthly Review nel marzo del '63 Boggs attaccava i detrattori di que sto movimento rifiutando la ipotesi secondo cui i Black Muslims fossero solo un gruppo di fanatici. « I Muslims – scriveva Boggs — stanno facendo qualcosa che nessun'altra



organizzazione negra ha tenta to: cioè riabilitano spiritual mente e moralmente i negr al punto di renderli consape voli di essere uomini nel più completo senso della parola, e anzi il sale della terra; cosicchè ciò che possono pretendere non è l'integrazione con i bianchi, ma la separezione e l'indipendenza dalla società bianca, dal momento che essi rigettano la società bianca con tutti i suoi sistemi e valori r. Boggs, nel momento in cui dice queste cose, guarda evi-dentemente a Malcolm, nella cui febbrile ricerca coglie momenti nuovi alla prassi politica del movimenti negri. A lui marxista, il messaggio mitologico dei Muslims non può interessare molto se non in una contingente chiave e politica »; ed è infatti dalla morte di Malcolm, e cioè dal '65 a oggi, che Boggs fornisce il suo contributo più prezioso. Le idee hanno bisogno ai gambe ed è quindi sulla strada della organizzazione che bisogna porsi risolutamente per evitare quel generico e spontaneismo » che un movimento maturo non può permettersi se non vuole cadere nella stessa trappola che tenta di combattere. Boggs è su questo terreno che opera oggi con l'impegno migliore. Il Potere negro non può limitarsi a fornire elaborazioni avanzate; deve diventare una organizzazione sempre più grande, ricca di quadri a tutti i livelli, capaci di conferirle una presenza attiva in mezzo agli altri movimenti che, con diverse tattiche, perseguono l'obiettivo di restituire dignità al popolo nero.

Notizie



ECCO L'ELENCO DELLE OPERE plù vendute nel corso della settimana. I numeri tra parentesi Indicano il popavano nella classifica dell'ultimo notiziario.

Narrativa: 1) Updike: Coppie. Feltrinelli (1); 2) Clarke: 2001: Odissea pello spazio, Longanesi; 3) Alvaro: Domani, Bompiani (3); 4) Bassani; L'airone, Mondadori (2); 5) Kawabata: Koto. Rizzoli (4).

Saggistica e poesia: 1) Montanelli Gervaso: L'Italia della controriforma, Rizzoli (1): 2) Cartier: La seconda guerra mondiale, Mondadori, (4); 3) Masini: Storia de gli anarchici italiani, Rizzoll (3); 4) Kennedy: Il nemico in casa, Garzanti; 5) Ota Sik: La verità sull'ecoKompass (2). La classifica è stala compilata su dati raccolti presso le libreria: Internazionale Di Stefano (Genova); Inter-nazionale Hellas (Torino); Internazionale Cavour (Milano). Catullo (Verona): Goldoni (Venezia); Internazionale Seeber (Firenze); Universitas (Trieste): Cappelli (Bologna); Modernissima e Gremese (Roma): Minerva (Napoli); Laterza (Bari); Cocco (Cagliari); Salvatore Fausto Flaccovio (Palermo).

nomia cecoslovacca, Etas

ITALO CALVINO HA TE-NUTO a Londra, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, una conferenza sul suo libro « Le cosmicomiche ». L'autore sì trova a Londra per la pubblicazione in Inchilterra di questo suo romanzo, che è stato tradotto da William Weaver per conto deli'editore Jonathan Cape

• SI CELEBRA QUEST'AN-NO in Pakistan, in India ed anche in molti paesi occi-

ta di lingua urdu Ghalib, morto a Delhi nel 1869. In tale occasione, l'Istituto Ita-liano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) ha pubblicato una scelta delle sue poesie, tradotte in inglese, e corredate da una introduzione critica dal prof. Ahmed Ali, romanziere e poeta. Nella introduzione critica. Ah med Ali traccia una sintesi delle varie correnti dei movimenti sociali, intellettuali e culturali dell'Ottocento indiano, analizza l'opera poetica di Ghalib, Interpreta sotto aspetti assolutamente nuovi il suo pensiero e la sua tecnica, e presenta inoltre una traduzione in lingua inglese di ottanta poesie scelle dal Manoscritto di Hamidia, corredate dal testo originale in urdu.

dentali il centenario del poe-



Controcanale

QUALE « MIRACOLO »? — Certo, l'atteggiamento " comprensivo" perfino di simpatia, che Gino Nebiolo ha mantenuto nel corso della sua inchiesta sui consonicio di disconsonicio di di disconsonicio Comunismi del dissenso, condot ta insieme con Giuliano Tomei, sarebbe stato inimmaginabile solo alcuni anni fa per trasmissioni di questo genere. Che cosa è accaduto? Certo, molte cose sono mutate in questi an ni. E. tuttavia, da quanto ab biamo visto e ascoltato in questa inchiesta, l'atteggiamento di Nebiolo a noi è apparso quan tomeno sospetto. Ĉi è sembra to, infatti, che la simpatia de-rivasse, in fin dei conti, dalla interpretazione che Nebiolo dava dei processi in atto nelle società jugoslava e rumena.

Guardando alla realtà jugo slava e rumena esclusivamente ın rapporto alle tensioni esisten ti fra questi due paesi e l'Unio ne Sovietica, Nebiolo ha, infat ti, funto per misurare ogni a spetto di quella realtà sulla base dei modelli "occidentali cioè capitalistici, e ha, più meno velatamente, interpretato come "progresso" tutto cio che, in un modo o nell'altro, gli sembrava andasse avvicinando si a quei modelli. Insomma, la simpatia era legata, ci pare, alla interpretazione che Nebiolo dava del "comunismo tecnocra tico nazionale", per usare una tipica espressione contenuta nel

commento. Il dicorso, dunque, se non di propaganda (è evidente che in auesta chiave la superiorita. anzi la indispensabilità dei modelli "occidentali" era data per scontata), era quanto meno a tesi. E per questo, i limiti dell'inchiesta erano molti forti, anche sul piano del linguaggio

e della documentazione. L'informazione, quando c'era, era superficiale e unilaterale. Le immagini, quasi sempre generiche, suffragavano ben poco le affermazioni contenute nel

modificazioni profonde e che

nelle espressioni più recenti,

non hanno dato risultati con-

La volontà fascista di sov-

vertire la società liberale si

limitava, del resto, alle strut-

ture politiche, non ne investi-

va anche quelle economche,

e se si guarda a quest'ultimo

aspetto, cade ogni possibilità

di equivoco sul carattere « ri-

voluzionario » o anche solo

eversivo del fascismo Tra l'al-

quanti insistono su elementi

« rivoluzionari » del fascismo

delle origini, che sarebbero

stati poi soffocati dall'azione

det « fiancheggiatori », il ruo

lo stesso di Mussolini appa-

rirebbe ridotto a quello di un

semplice mediatore e si do-

vrebbe concludere che egli

non fu un « vero » fascista o

perlomeno che tradi il movi

I soli elementi che portaro-

no a del contrasti, peraltro lievi, tra le posizioni degli in-

dustriali e degli agrari e quel-

le del partito fascista furono

gli atteggiamenti di alcuni sin

dacalisti e teorici del cor

porativismo. Ma il corporati-

ismo, poi, non può essere

considerato in nessun modo

un fattore rivoluzionario, e is

stessa analisi del De Felice ne mostra a sufficienza la

estrema povertà teorica e la

inefficacia pratica Quanto al-le posizioni dei suoi soste-

nitori se nel Cianetti sembra

di potere avvertire una confu-

sa protesta (ma appare poi

difficile distinguere le ragio-

ni strettamente personali da quelle più generali) lo stesso

De Felice ricorda poi atteg-

giamenti del Rossoni che hanno il pregio dell'assoluta chia

rezza, poichè per lui i sinda-cati non erano « esclusiva-

mente proletari », e rappresen-

tavano « l'elemento indispen-

sabile nelle mani del fasci-

smo per spostare i termini

e la piattaforma stessa della

battaglia politica». Le corpo-

razioni, di conseguenza, non

costituivano « un pericolo de-

magogico e dispregiativo del-

la produzione » ma solo « la

massa di manovra e di con-

quista della futura espansio-

E ancora più chiaro era Mussolini quando rassicurava

gli industriali, scrivendo, a

proposito della legge sindaca-

le: « Questa legge nasce in

una determinata atmosfera po-

litica e morale; è il prodotto

ci sono pericoli sino a quan-

do questo regime sia imbatti-

bile e sino a quando questa

atmosfera morale in cui la

nazione respira non sia modi-

ficata ». In altre parole, tutte le concessioni fatte al lavo-

ratori sarebbero rimaste pu-

ramente nominali finché il po-

tere politico fosse rimasto nel-

le mani dei rappresentanti

Sulla identificazione tra gli

interessi del fascismo e quelli

dei grandi capitalisti ed agra-

ri, il De Felice, però non sembra d'accordo. Egli mette

in notevole rilievo l'opposizio-

ne di alcuni settori industria-

li o agrari a provvedimenti

economici o finanziari voluti

da Mussolini e si ferma in particolare sulle polemiche che si accesero intorno alla

« quora novanta ». Certo, Mus-

solini non eseguiva, per così

dire, gli ordini della Confindu-

stria. Egli era il capo del go-

verno e doveva tener con-

to di tutta una serie di ele-

menti politici e sociali che

potevano essere trascurati da

industriali ed agrari, alla cui

linea economica doveva per-

ciò apportare modifiche e cor-

La sua mediazione in real-

tà non si esercitò tanto tra

a mondo economico a (come lo

cati fascisti, ma tra « mondo

chiama il De Felice) e sinda-

econom.co » e società italia

na, dove continuavano a pro-

dura, spinte e tensioni socia-

ii, che occorreva frenare o de-

viare, per non mettere in pe-

ricolo gli interessi fondamen-

tali della classe dominante. La

abilità di Mussolini consistet-

te proprio nella sua capaci-

tà di comprendere e difende-

re in quel dato momento sto-

rico nella società italiana di

quego anni, in quella data si-

tuazione internazionale, gli in

teressi di fondo, non di que-

sto o quel gruppo industria-

le od agrario, ma del capita-

Aurelio Lepre

lismo italiano tutt'intero.

della grande borghesia.

di un determinato regime. Non

ne nazionale ».

mento da lui tondato.

accettando le

vincenti.

commento; Lanalisi era quasi del tutto assente. Basta pensare a questa ultima puntata sulla Romania che dava largo spazio ad aspetti quali il turismo o le relazioni commerciali, men tre sorvolava su altri (ad esempio la totale gratuità della scuo la o dell'assistenza sanitaria) e soprattutto non approtondiva affatto i rapporti tra mutamenti economici e sviluppo della so cietò, così che, ad esempio, un fenomeno come quello della diminuzione della sicurezza dell'occupazione, asserito dallo stesso Nebiolo, venua semplicemente citato - e, naturalmente, come un inevitabile "proaresso".

D'altra parte, veniva citato come "nuovo" anche ciò che nuovo" non era affatto, sot perchè questo rientrava nel discorso a tesi: sicche perfino le passeggiate ai giardinetti o le que sul fiume venivano "sco perte" come "progressi" derivanti da non si sa bene quali "miracoli". E. invece, veniva tralasciata l'analisi di processi realmente nuovi, che sola avrebbe potuto offrire ai telespettatori la possibilità di capire davvero la realtà contemporanea dei paesi visitati. Si aggiunga, che, nel complesso, assai poco spazio è stato riservato alle testimontanze e al racconto diretto delle esperienze, soprattutto in questa ultima puntata: Nebiolo ha preferito far quasi sempre lui da "portavoce". Evidente-mente, anche perchè questo conveniva ancora una volta al suo discorso a tesi, che mirava a prospettare la mevitabilità di un altro "miracolo" dopo l'attuale, secondo l'espressione conclusiva dell'inchiesta. E di quale "miracolo" Nebiolo intendesse parlare, nella sua simpatia « occidentale » verso questi paesi, non era difficile imma-

Programmi

Televisione 1.

«L'uomo e la campagna», a cura di Cesare Zappulli (3ª p)

Un documentario polacco di Wladyslaw Siesicki sulla vita degli zingari

13,30 TELEGIORNALE 17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDI'

13,00 PRIMA CHE CADANO LE FOGLIE

« Nicola », fiaba di Guido Stagnaro

17.30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI

18.45 QUATTROSTAGIONI Il numero odierno della rubrica è dedicato alle colture in serra secondo i più moderni sistemi

« Gli atomi e la materia », a cura di Giancario Mesini (1. p.)

19,45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane. Oggi al Par-20,30 TELEGIORNALE

21.00 VIDOCQ Seconda puntata del teleromanzo di George Neveux

22.00 TRIBUNA POLITICA

Conferenza stampa dell'on, Mauro Ferri, segretario del PSI 23.06 TELEGIORNALE

Televisione 2

Da Porto Torres il telecronista Adriano De Zan descrive l'arrivo della quinta tappa del Giro della Sardegna

19.00 SAPERE « Corso di tedesco »

21,00 TELEGIORNALE

21,15 A CHE GIOCO GIOCHIAMO? Prima trasmissione del nuovo «quiz» presentato da Corrado. Accanto a Corrado e Valeria Fabrizi. I testi sono di Castaldo, Tori, Corima; la regia è di Lino Procacci l'e due squadre concorrenti saranno composte, per questa puntata introduttiva, di ospiti straordinari. Al gioco, come al solito, interverranno anche personaggi noti del mondo dello

22,30 ORIZZONTI DELLA SCIENZA Tre servizi di notevole interesse. Il primo spiegherà come verranno controllate da terra le varie fasi dell'esperimento spaziale « Apollo 9 » che dovrebbe partire domani Un se-condo servizio si occupa delle ultime ricerche sul funzionamento e sulle malattie del fegato. Un terzo pezzo par-lerà di un abitato preistorico, recentemente scoperto sulle

Radio

11.13 Music-box

servatori

17.35 Classe unica

20.01 Fuorigioco 20 11 Caccia alla voce

zoni nuove

13 00 Intermezzo

1505 F Couperin

Spada

15.15 Saggi di ailievi del con-

17.10 Le canzoni di Sanremo 69

1900 Un cantante tra la folla 1950 Funto e virgola

21.00 Italia che lavora 21.10 I due fanciulli. Romanzo di M. Moretti 21 43 Canta Iva Zanicchi

,10 La bella e la bestia

22 40 Appuntamento con Nun-zio Rotondo

23 00 Cronache del Mezzogiorno

23 10 Concorse Uncia per can-

TERZO

10 00 Concerto di apertura 11 15 I Quartetti per archi di

15.30 Soprano Tina Toscano

16.15 Musiche italiane d'oggi-

17.20 Corso di linena francese

sica di Ildebrando Pizzet-

1640 L. van Beethoven 1700 Le opinioni degli altri

Rela Bartok
12 20 Civiltà strumentale ita-

14.30 Il Disco in vetrina

00 Aperitivo in musica

16.00 Meridiano di Roma 16.35 Musica+Teatro

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23. 6,35 Corso di lingua francese 8.30 Le canzoni del mattino 9.60 Incontri con donne e

paesi 9,06 Colonna musicale 10,05 La Radio per le Scuole 10.35 Le ore della musica 11,00 La nostra salute 11,30 Soprano Onelia Fineschi 12.05 Contrappunto 13,15 La Corrida 14.00 Trasmissioni regionali 14.45 Zibaldone italiano 15,45 I nostri successi 16 00 Programma per i ragazzi

17.05 Per voi glovani 19.13 Sissi, la divina imperatrice. Originale radiof, di Franco Monicelli 19.30 Luna-park 20.15 Operetta edizione tasca-

21,00 Concerto del pianista Aldo Ciccolini 21,50 Intervallo musicale 22.00 Tribuna política. Confe-renza stampa del Segre-tario Político del PSL

on M Ferri SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12,15: 13.30: 14.30: 15.30: 16.30: 17.30: 18.30 19.30:

6,00 Prima di cominciare 8 10 Signori l'orchestra George Gershwin) 1040 Chiamate Roma 3131 13.00 La bella e la bestia 13.35 Patty Prayo presenta:

1000 L'uomo che amo (Vita di

Partita doppia

18.00 Votizie del Terzo 18.15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 1845 Pagina aperta 1945 Concerto di ogni sera 20/30 Clitennestra Testo e mu-

VI SEGNATIAMO: « Clitennestra » di Ildebrando Pizzetti (Terzo ore 20 30). L'opera, diretta da Franco Capuana, è interpretata da alcuni cantanti che hanno più volte interpretato Pizzetti: da Clara Petrella a Mario Petri, a Floriana Cavain.

Intervista con il presidente Poli

VAN VLIERBERGHE IN VOLATA BATTE POLIDORI E GUERRA

Dal nostro inviato

Ormai il Giro di Sardegna è un fatto privato fra Michelotto e Polidori, protagonisti nella tempesta di ieri e protagonisti oggi nella calda trasferta da Nuoro ad Olbia che termina col successo di Albert Van Vijerberghe un bel bert Van Vlierberghe, un bel-ga di Belsele (Anversa) ben dotato per gli arrivi in volata. Alla ruota del belga, conclude Giancarlo Polidori che nel finale ha cercato di sca-valcare Michelotto al comando della classifica. Il colpo non è riuscito, però la posi-zione di Polidori migliora nei senso che il suo distacco dal a leader » scende da 1'18"

Michelotto e Polidori, per molti versi, sono uguali, entrambi combattivi, generosi, spavaldi, vogliamo dire, e se è vero che Michelotto ha dal-la sua i cinquanta secondi, è pur vero che Polidori conta fra i suoi sostenitori (leggi colleghi di squadra) elementi come Dancelli, Basso e Anni. Invece Michelotto è un po' solo, sotto questo aspetto, e infatti oggi, al momento della « bagarre », nessun rappresentante della « Max Meyer » era con lui. Da notare che in precedenza Michelotto aveva spento diversi fuocherelli, e probabilmente era un poco a corto di benzina quando Polidori ha spiccato il volo. Un volo ridimensionato, ma che poteva assumere aspetti decisivi. La partita, insomma, ci pare incerta a giudicare dall'episodio odierno, anche se il solido Michelotto, col suo piccolo vantaggio, sembra avere le maggiori possibilità.

Vedremo domani, vedremo chi dei due andrà meglio nella breve gara a cronometro. Dice per esemplo Bitossi: « Polidori è in un periodo di grazia, però nella cronomeprevalero les germente Michelotto ». Intanto prendiamo nota che

i campioni sono scomparsi definitivamente dalla scena. Ieri avevano un distacco di cinque minuti e stasera accusano un ritardo di circa un quarto d'ora. Chi si aspettava un nome grosso al vertice del Giro di Sardegna rimane deluso, ma per gli Adorni, i Bitossi, i Motta, i Dancelli, gli Anquetil, i Janssen e gli Aimar va bene così, cioè niente di grave finché i tipi che si mettono in vetrina rispondono ai nomi di Michelotto e Polidori. Meno male aggiunge qualcuno, che non è venuto Merckx.

Dopo l'acqua, il nevischio e il freddo di ieri, la carovana aveva dato il benvenuto al tiepido mattino di Nuoro e i corridori, scendendo a valle, parevano distendersi come panni al sole. Una tappa tutta in pianura, la quarta, e le prime schermaglie promosse da Armani, Ritter, Bitossi Adorni e Motta mostravano



VAN VLIERBERGHE batte in volata Polidori a Olbia

un Michelotto attento allo svi- | lometri e il cronometro se-

indietro (a 1'20')

abbuono di 20".

Bellone e infine ii plotone

Polidori va in cerca del pri-

mato, e Michelotto è impegna-

to a fondo nel recupero. Il

« braccio di ferro » dura fin

sul traguardo: di poco, dicia-

mo una cinquantina di metri

quattro precedono Michelot-

to e soci, e nella volata per

ta nettamente Van Vlierber-

ghe, però Polidori è secondo

e il piazzamento gli frutta un

Complessivamente, Polidor

rosicchia 28" a Michelotto il

quale osserva:« Ho sempre da

to la caccia a tutti e nel fi

nale mi avrebbe fatto comodo

la presenza di un compagno

di squadra. Meno male che

almeno in parte ho rimedia

to. E' dura, sarà un bel match

a Stavo bene, ho tentato »

dichiara soddisfatto Polidori

Sorride pure Alfredo Martini,

poiché Van Vlierberghe è un belga che veste i colori della

gaggiato da Fiorenzo Magni

per il gruppo sportivo di Ca

pannoli) è un fiammingo

prossimo ai ventisette anni

fra me e Polidori...».

il successo di Olbia la spun-

luppo della situazione. Ritter tentava anche nei gnala 45' per il quartetto di Polidori nel confronto del pressi di Siniscola, ma Sco- gruppetto di Michelotto; più pei (giovane scudiero di M chelotto) non collaborava. Poi, sbucava dal plotone Ballini, e lo stesso Michelotto buttava acqua sul fuoco. Il ritmo, lungo la strada ai piedi di montagne rocciose, era allegro, sul filo del 45 orari. Ancora Ballini e di nuovo Ritter: i due, batti e ribatti, prendevano il largo e attraversavano Budoni con un minuto e rotti. Avanzavano pure De Rosso e Guerra, si formava un quartetto e a questo punto (novantesimo chilometro) prendevano l'iniziativa Michelotto e Polidori, iniziativa che sfociava nel ricongiungimento generale. C'è altro? Ci sono le scaramucce di Santambrogio, Soave. Rota e Della Torre; c'è il panorama del Golfo degli Aranci; c'è (attenzionel)Polidori che guadagna terreno ın compagnia di Guerra, Carpanelli e Van Vlierberghe: l'attacco di Polidori provoca

la reazione di Michelotto, che comanda una pattuglia di 14 inseguitori. Mancano 20 chi-

> che s'è imposto in diverse occasioni. E' stato campione belga dei dilettanti e ha vinto una tappa del Tour del 1966 e del Giro d'Italia 1967. In totale i successi di Van Vlierberghe sono trentacinque. I a big » hanno mollato che sfiora i 9 minuti. « Non è serio », commenta giustamente il collega francese Silva che per i lettori dell'a Equipe » vorrebbe raccontare qual cosa di più della lotta Michelotto-Polidori E avanti. Domani, una tappa divisa in due frazioni, la prima (Olbia-Sassari, chilometri 133) su un tracciato collinare, un'altale na di « mangi e bevi», come si dice in gergo, la seconda (Sassari-Porto Torres, chilometri 19) a cronometro e per la quale si fanno i nomi di

> > re il viaggio verso Roma.

(Fr) 14h30'10"; 23) Motta 14h 28'12"; 24) Dancelli 14h38'13".

Per il torneo De Martino

La Roma batte il Palermo (4-1)

L'ordine

di arrivo

1) Albert Van Vlierberghe

(Ferretti, Belgio) in 3h21'07", alla media oraria di km. 41,463 (abbuono 30": tempo agli effetti della classifica 3h20'37");

2) Giancarlo Polidori (Molteni) s. t. (abbuono 20": tempo agli

effetti della classifica 3h20'47'');

3) Pietro Guerra (Salvarani) s. t. (abbuono 10" tempo agli

effetti della classifica 3h20'57'');
4) Carpenelli a 4"; 5) Durante

a 8"; 6) Swerts (Helgio) s. t.;

7) Milloll s. t.; 8) Grassl s. t.; 9) Colombo s. t.; 10) Miche-lotto s t; 11) Dalla Bon; s. t.; 12) Fezzardi s. t.; 13) Vicen-

ini s. t.: 14) Chlappano s. t.;

15) Mealli S. t.; 16) Malaguti S. t.; 17) Scandelli S. t.; 18) San-

tambroglo a 1'48"; 19) Bellone (Fr) a 3'50"; 20) Bratzu a 1';

21) Bianchin a 8'53"; 24) Dan-celli s. t.; 26) Ritter (Dan) s. t.; 27) Ziifoli s. t.

La classifica

generale

1) Claudio Michelotto (Max

Meyer) 14h23'55"; 2) Glancarlo

Polidori (Molteni) a 50";

3) Giuseppe Fezzardi a 2'41";

4) Vicentini a 4'49"; 5) Guerra

4) Vicentini a 4-5; 5) Guerra a 4-51"; 6) Swerts (Bel) a 5'33"; 7) Durante a 5'43"; 8) Bellone (Fr) a 7'51"; 9) Van Vlieberghe (Bel) a 12'28"; 10) Grassi a 13'06"; 11) Colombo a 13'30"; 12) Bltossi a 13'41"; 13) Basso s t; 14) Ritter (Dan) a 13'54";

15) Adorni s.t.; 16) Armani s.t.;

17) Anguetil (Fr) st.; 18) Go-

defroot (Bel) a 13'55"; 19) Pog-

PALERMO: Geoffi; Sgrazzut-ti, Costantini; Di Matteo, Rizza-

to, De Bellis; La Rocca (Lo

Presti), Savian, Nova, Brandino,

ROMA: Pizzaballa; Carloni,

Bertini, Rossetti (Polselli), Spi-

nosi, Benitez: Giudo, Orazi, Tac-

cola (Cherubini), Cordova, No-

ARBITRO: sig. Chiappani di

MARCATORI: nel primo tem-

po al 19' Cordova, al 44' Nova;

nella ripresa al 31' Nobili, al

La Roma ha travolto il Pa-

lermo per 4 a 1 nell'incontro di

ieri al Flaminio per il torneo

De Martino, che doveva servire

anche per saggiare le condizio-

ni di Taccola in vista di un suo

rientro a Marassi. Ma Taccola

(che ha giocato solo un tempo)

è apparso fiacco e può darsi

dunque che il rientro sia rin-

La partita è stata molto vi-

vace ed ha entusiasmato il nu-

meroso pubblico accorso allo

stadio Flaminio. La Roma ha

avuto un inizio molto veloce

nel quale si sono messi in mo-

stra soprattutto Cordova preci-

so per i suoi suggerimenti, Be-

nitez che nel ruolo di libero

si impegnava al massimo. (Ma

si sono distinti anche Bertini

un terzino molto promettente e

Spinosi sempre sicuro nei con fronti di Nova). Poi la Roma

ha mollato un po' le redini per

tornare a farsi travolgente nel

Il Palermo che si era dimo-

strato molto attivo nel primo

tempo (chiuso in parità), alla

distanza è crollato sotto la spin-

ta di Cordova e Benitez suben-

do altre tre reti di ottima fat-

tura. Comunque tra i rossonero

buona e apparsa la prova di

Nova - autore di una bellissi-

36' Giudo, al 43' Polselli.

14h38'05"; 20) Bodardt

Taccola fiacco: forfait a Marassi?

Roma e Napoli multate per i «botti»

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha inflitto in serie « A » le seguenti ammen de a società: 700 mila lire al Cagliari, 550 mila alla Roma. 350 mila al Milan, 200 mila a Napoli, 150 mila al Bologna. 125 mila al Palermo e 50 mila alla Samodoria. E' stato moltre squalificato per una giornata Suarez (Inter). In serie « B » sono state multate le seguenti società: 75 mila alla Lazio e 50 mila al Brescia. Sono stati squalificati per due giornate Bonavita (Cesena) per una ciascuno Spalazzi (Barı). Bon (Padova). Busi (Venezia) e Rosito (Mantova). Per quanto riguarda la Lega semiprofessionisti queste le sue decisioni. Squalifiche giocatori: per due gare: Sufaro (Sambenedettese); per una gara: Matleucci (Salernitana), Giardino Chieti). Pavoni (Lecce). Vitai (Ravenna). Veronesi (Viareg-

go), Ciraolo (Massiminiana) Tormenti (Del Duca Ascoli). Ammonizione con diffida: Agret-Allenatori: squalifica fino a tutto il 30 aprile 1969 Montez

Per colpa del CONI

Adorni, Ritter e Anguetii, In

serata, ci imbarcheremo sulla

motonave « Caralis » per rag-

giungere Livorno e continua-

Gino Sala

Giochi della Gioventù Una grave decisione è stata !

all'inizio dei Giochi della Gioventu nella provincia di Roma. Un comunicato difuso dalla Agenzia **di** stampa del For**o** Italico ha informato l'altra era che le gare della manifestazione avranno inizio sabato organizzate dai «Centri CONI» e con un programma che l'or• gano responsabile dei Giochi, del quale fanno parte più forze sportire su un piano di parità, non ha mai approvato. Non solo, a Roma non è stata ancomunale prevista dal regola mento, e soltanto oggi si riunirà il Comitato provinciale ai cui componenti i dirigenti del CONI comunicheranno le de cisioni prese in spregio a ogni

mentare. E' difficile prevedere se le forze rappresentate nel Comitato provinciale accetteranno lo « schiaffo », accetteranno cioè di ridursi al ruolo di « attivisti > del CONI in posizione chiaramente subordinata ai dirigenti del Foro Italico che con questa decisione hanno confermato la loro intenzione di

rano nel mondo sportivo (che questo è l'orientamento è del resto confermato dal fatto che il CONI * apre > i Giochi senza avere prima distribuito ag'i Enti di propaganda la « carta di partecipazione » e dopo ai ere stabilito che tutti i ragazzi possono ritirarla presso il CONI al momento delle gare). Per cari'à di patria somo leremo sulla meschinità rap-

tana.

ma rete - Sgrazzutti e Savian. Ed ora qualche nota di cronaca. E' la Roma che perviene alla marcatura al 19' del primo tempo con Cordova che sfrutta un preciso passaggio di Taccola per battere con un pallonetto il port.cre Geotti. Insiste la Roma ma la difesa palermitana fa buona guardia senza lasciarsi sornren dere: anzi al 44' sono proprio i siciliani a pervenire al pareggio con una grande rete di Nova che riprende al volo un preciso centro di La Rocca e batte imparabilmente Pizzaballa. Nella ripresa la Roma sosti-

tuise Taccola con Cherubini. I giallorossi insistono a dominare il gioco e costruiscono azioni su azioni. Molti tiri di Giudo. Cordova e Nobili vanno fuori di poco o sono parati da Geotti. Al 30 la Roma, sflora il successo con Cordova che fa tutto da solo : saltando > ben tre avversari e colpendo poi il palo con Geotti fuori causa. Ma un minuto dopo Nobili porta a due le reti dei giallorossi sfruttan-Il finale è tutto giallorosso. Giudo porta a tre le reti al 36' un pallone a Rizzato crossando verso il centro ove Giudo non ha avuto difficoltà a raccogliere e a segnare. Al 43' infine la Roma porta a quattro le sue reti con Polselli che sfrutta una mischia sotto la rete palermi-

Forze fresche e idee nuove per l'atletica italiana

H. H. NON PUO' UMILIARIO! Losi merita gratitudine e rispetto



Ci leviamo tanto di cappello dinanzi all'allenatore Herrera: apprezziamo la sua «voglia matta» di vincere che riesce a trasmettere contagiosamente al suol giocatori; ammiriamo Il suo coraggio e la sua fermezza nelle circostanze avverse: concordiamo con il suo piano ed il suo lavoro per inserire definitivamente la Roma tra

le grandi. Però... Ecco, però non possiamo assolutamente approvare, anzi condanniamo con sdegno, il trattamento umiliante ed inumano che Herrera ha usato e continua ad usare nei confronti di Giacomino Losi, il giocatore che è stato la «bandiera» della Roma per tanti anni, l'atleta che è stato sempre un esempio per gli altri con la sua vita ineccepibile, per il suo attaccamento alla maglia sociale, per la sua correttezza in campo e fuori. Si potrà obiettare che

«Omino» è anziano ormai essendo nato nel 1935 (ha quindì 34 anni): oblezione che possiamo benissimo accogliere anche se personalmente siamo convinti che proprio per la vita esemplare sempre condotta Losi potrà giocare tranquillamente per altri due o tre anni. Così come possiamo essere d'accordo che il sacrificio di Losi era comunque necessario nel plano di « svecchiamento » della squadra predisposto da Herrera.

Però siamo del parere che si poteva benissimo chiedere a Losi di pazientare tra le riserve, di lasciarlo fuori dalla prima squadra ed anche dalla e rosa » larghissima di prima squadra, senza bisogno di arrivare al limiti raggiunti da Herrera.

Perchè oggi come oggi succede che Losi non viene convocato neanche quando la Roma va a giocare in amichevole in Spagna; che di Losi non ci si ricorda neanche quando mezza squadra è in infermeria: oggi succede che Losi viene escluso persino dalla squadra De Martino (ed il povero caro « Omino » è scoppiato in pianto come un ragazzo), con la quale almeno avrebbe avuto la possibilità di tenersi in allenamento, anche in vista di un eventuale ingaggio in un'altra squadra per il prossimo anno. E come se non bastasse Herrera ha preso ad ignorare deliberatamente Losi, gli ha tolto il saluto

sicchè anche i compagni di Losi hanno paura ora di trattenersi con l'e omino » temendo che Herrera possa considerarli suoi complici. Insomma nel giro di pochi mesi (due o tre, non di più) Losi da colonna della Roma è diventato una specie, di straccio, un « paria » che viene evitato anche dagli

ex amici come un leb-

Chiediamo di nuovo: è giusto questo trattamento? Pensiamo che la risposta sia scontata. Allora bisogna correre ai ripari, accertando intanto se sono solo del motivi tecnici, di « politica giovanile » che hanno fatto arrivare Herrera a questi estremi: bisogna chiedersi se non c'è forse qualche altro motivo, qualche equivoco (perchè di questo siamo sicuri si tratta) che ha portato ad esasperare questa situazione in modo intollerabile per i veri sportlvi, per i veri giallorossi che amano la loro squadra, ammirano Herrera ma non possono dimenticare quanto Losi ha fatto per

Per questo, per chiarire la situazione pensiamo che a questo punto si imponga un intervento di Marchini e degli altri dirigenti: si tenti di fugare gli equivoci, si faccia del tutto per far riappacificare Herrera e Losi. Se proprio il tentativo non riesce si trovi allora per Losi una sistemazione onorevole e dignitosa, quale si addice al « core de Roma > (come lo chiamavano i tifosi), quale la gratitudine suggerisce; si deve ad un giocatore che ha sempre meritato ogni elogio ed ogni rispetto da parte degli amici e persino degli avversari.

Roberto Frosi Nella foto in alto: LOSI. **Losi-Anzalone**

incontro inutile

Ieri Losi si è incontrato con il consigliere Anzalone per cercare di capire la sua situazione, Ma anche Anzalone non ha saputo dirgli n este: solo che Herrera non lo vuole p.ù, apparentemente senza motivo (e dinoltre Anzaloge gli ha assicurato la lista gratuita per il prossimo anno). E confermato, insomma, che non ci sono motivi tecnici (o almeno esclusivamente tecnici) alla base dell'ostilità di Herrera verso Losi: ed è confermata quindi la necessité di un intervento chiarificatore, più deciso, da parte della società.

Poli si augura un pronto appianamento delle divergenze manifestatesi in assemblea

Siamo nello studio del pre- [sidente della FIDAL, capitano Giosuè Poll. Alle pareti le fotografie di tutti i presidenti, che dal 1907 al 1968, hanno di retto FIPI, FISA, FIDAL. Altre immagini di campioni olimpici, primatisti mondiali, campioni europei, naturalmente in maglia azzurra. Sotto il ritratto di Poli, la sola data del 1961, anno nel quale il glovanile e dinamico pugliese ha preso le redini della Federazione di atletica leggera. In bianco ia data di cessazione dell'incari co, dopo le risultanze della 21.a assemblea nazionale. Negli altri uffici il lavoro continua normalmente e assai parche sono le parole che si sprecano per commentare l'avveni-

In sostanza, nonostante gli otto consiglieri, alcuni aei quali in verità sono assai giovani, se non novellini, si può dire che il parto del nuovo CD è stato indolore. Rivolgiamo alcune domande scritte a Poli, che gentilmente si sottopone alla fatica di rispondere pure per iscritto. Alla fine, il presidente alla sua terza legislatura, chiede se deve firmare. Rispondiamo che i nostri rapporti sono tali da giustidicare il « fair play ».

Ecco le risultanze della prima intervista, che Poli rilascia dopo la 21.a assemblea nazionale della FIDAL.

Domanda: a signor presidente, lei è un uomo di una certa età. Ora, generalmente, non displace agli uomini di una certa età di ossere cir condati da giovani. Non per nulla una delle ragioni per cui i dirigenti della atletica hanno fatto una libera scelta, è proprio quella di sentirsi eternamente giovani nel perenne rinnovarsi dei protagonisti dell'atletica. Ci dica sinceramente: è contento o è preoccupato del risultato elettorale della 21.a assemblea? ».

Risposta: & St, st, sono sinceramente contento dell'anda mento generale della recente assemblea nazionale della Fidal, come ho detto nelle parole conclusive, saimo tutti rimasti un pi' rintronati, ma ripeto, è mia opinione (ed anche mio intendimento) che la immissione di nuove forze e di nuove idee nel complesso direttivo generale, non potrà che risultare positivo e di incremento allo sviluppo della

nostra attività». D.: « Signor presidente, le: ritiene che potranno sorgere contrasti di difficile appianamento nel corso delle prossime riunioni del CD? ».

R.: a Secondo me, nessun contrasto potrà dimostrarsi inappianabile, ove il reciproco atteggiamento non si baserà su "ricordi" di appartenenza alle "diverse correnti" che si sono contrapposte in assem-D.: « Quali potrebbero esse-

re secondo lei gli argomenti principali intorno al quali potrebbe svilupparsi questo R: a Penso e spero che non vi saranno contrasti o impe-

dimenti, ma solo discussioni fra persone animate dallo stesso stimolo e dagli stessi desi-D.: « Signor presidente, questa le potrà sembrare una do-

Coppa dei Campioni

Il Manchester ha la meglio sul Rapid (3-0)

MANCHESTER UNITED. Stepney; Fitzpatrick, Dunne; Crerand, James, Stiles; Morgan, Kidd, Charlton, Law e Best. RAPID VIENNA: Fuc Sbichler; Gebhardt, Glechner; Fak, Bjerregard, Ullmann; Fritsh, Kaltenbrunner, Grausam, Floegel, Sondergaard.

MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Best; nella ripresa, al 21' Morgan, al 25' Best. MANCHESTER, 26

Scontro fra giganti all'Old Trafford Stadium di Manchester: il Manchester United, squadra campione d'Inghilterra, si è virtualmente aggiudicata l'ingresso rella semifinale della Coppa europea dei campioni surclas sando questa sera il Rapid di Vienna con un categorico 30 La vittoria dei rossi è stata pienamente meritata. Il Manchester, apparso un po' opaco in questo scorcio di stagione, ha ritrovato nell'impegnativo confronto, la forma dei giorni migliori dimostrando compattezza nei suoi ranghi, una pregevole impostazione tecnica e soprattutto la smagliante classe dei suoi tre uomini di punta: Dennis Law, Bobby Charlton e George

Le reti sono state messe a semo tempo e 25' della ripresa) e da Morgan (21' della ripresa). « Siamo molto fiduciosi — ha dichiarato Charlton al termine della partita. Il pizzico di apprensione che si era impossessato di tutti noi è un ricordo del passato Il Rapid si è rivelato meno pericoloso del previsto e non temo sorprese nello incontro di ritorno ». La rivincita è ora a Vienna mercoledi prossimo Per il Rapid l'impresa di rimontare lo svantaggio è quasi proibitiva. Ancora una volta gli inglesi si

sono dimostrati non soltanto pro-

lifici segnatori ma eccelsi nella

omogeneità di gioco, degni in-

somma di assicurarsi il succes-

so finale del torneo.

manda piuttosto sbarazzina. Se lo desidera potrà anche

non rispondere. Nel caso do-

dovessero sorgere dei contrasti senza possibilità di soluzione quale sarà la sua arma per risolvere la situazione? » R.: « No comment » D.: « Signor presidente. La FIDAL, diciamo così, è una repubblica presidenziale. Lei, dando le dimissioni, provocherebbe automaticamente anche quelle del CD. In sostanza sa rebbe la crisi. La possibilità di una soluzione sarebbe allora rimandata a un congres so straordinario. Userà lei il

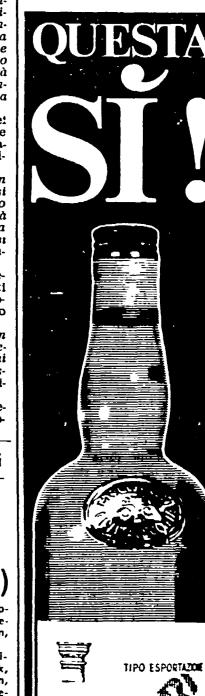
"deterrent" terribile delle dimissioni? Secondo lei quale ripercussione avrà presso gli ambienti del CONI il risultato per alcuni versi maspettato della ventunesima assemblea? R.: a Il CONI è sempre orien tato verso il rispetto delle decisioni federali e l'autonomia di ogni singola federazione per quanto attratto alle sue vicende interne. D'altra parte, al CONI interessa soltanto che le federazioni operino al meglio nell'interesse dello sport italiano e, difatti, lasciandole libere di muoversi come meglio reputano nel proprio ambito e nella propria stera di azione, pochissime volte si è trovato nella necessità di intervenire drasticamente per correggere delicate situazioni

Bruno Bonomelli

interne nelle federazioni ».

Oggi Torre Gaia

La squadra cecoslovacca Spartak Liaz » allenata dal nazionale Novak è giunta a Roma. Il gruppo sportivo Torre Gaia avrà l'onore di ospitare i giocatori e dirigenti cecoslovacchi Lo «Spartak Liaz» alloggerà in questi giorni nell'hotel Borghesiana. Oggi disputerà un incontro con la rappresentativa del Torre Gaia al campo Breda alle ore 15.





ESTIRPATI CON

OLIO DI RICINO Basta con i fastidiosi impacchi ed I rasol periodosi I II nuovo liquido NOXACORN dona sollievo com-pleto dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libe-rate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE el trove nello Farmacie.

L'ARCI - caccia e l'associazionismo democratico si è reso insensibile alle esigenze cietà italiana? dei cacciatori italiani negando

qualsiasi aumento degli stanziamenti previsti nel bilancio del 1969 che ammontano a 800 milioni: una goccia che certo non risolve i problemi in questo settore che come tutti sanno sono in primo luogo di ordine finan-

Ancora una volta sono stati i comunisti a proporre di elevare il contributo almeno fino a 3 miliardi ma l'emendamento presentato dal compagno Cesaroni non è stato preso in considerazione né il Governo ha tentato una so-Lizione intermedia malgrado che ozni appo incassi per le sole li cenze di caccia circa 24 miliardi L'insensibilità che perdura dal dopoguerra ad oggi, ha cosi raggiunto i l'miti della soppor-

Sarebbe sbagliato però considerare l'atteggiamento governativo di netta chiusura verso i problemi della caccia limitandolo solo a questo settore e non vedendo in esso un ben preciso disegno che investe il tempo libero nel suo complesso e le attività sportive e ricreative ad esso connesse. Sono anni che ci battiamo unitamente alle al tre forze democratiche perché lo Stato si renda interprete della esigenze reali dei cittadini e dei diritti sericiti dalla Costituzione repubblicana per quanto riguarda il tempo libero e il suo giueto implego. Abbramo trovato gui nostro cammino ostacoli di ozni tipo ed anche se la nostra lazione qualche volta si è appan mata, possamo grustemente ef fermare che molti progressi s sono avirti e che la sensibilità dei cittadini per questi problemi sta aumentando costantemente

Le attività sportive e del « tempo libero » non devono essere considerate un settore partion'are, ma devono essere con--siderate come un momento un portente della lotta generale, politica e culturale della c'asse operaia. Per rendere validi questi concetti resi vivi dal XII Congresso, și rende sempre più necessario svilimpare una vasta rete di associazioni, di circoli culturali, ricreativi sportivi ed edicativi a carattere democra-

E' necessario anche ricordare che lo sforzo dei parlamentari democratici rimane fine a se stesso se non intervengono pressioni e lotte da parte dei cittad.ni interessati, A chi spetta guesto preciso computo se non alle Associazioni democratiche che devono svolgere un'attività educativa nei confronti dei propri iscritti per stimolarne la partecipazione attiva ai proble-

Purtroppo nel settore della caccia, questi orientamenti non hanno avuto finore un'impronta ben precisa. Si sono avuti ritardı, determinati talora dalle profonde differenze tra regione e regione, dal prevalere talvolta di uno spirito «corporativo». Ciò non ha certo stimolato il movimento democratico ad una visione d'insieme dei problemi della caccia. E' necessario quindi rivedere il nostro atteggiamento nei confronti di associazioni come la Federcaccia la Libera caccia e l'ENAL Caccia

dove enche nostri compagni svolgono funzioni di dirigenti sia pure a livello locale. Queste associazioni nazional mente nun hanno assolto agli oblettivi di rinnovamento sia per quanto riguarda l'aspetto particolare del settore (la crisidella caccia in Italia ha raggiunto limiti insopportabili ed è andata via via aggravandosi). a per una visione più generale che è quella di riventicare il rtempo libero = ed :l < 10 impiego e di richiedere che il zoverno ponza fine ad un rez me di incomprensioni e arretratez-Incomprensioni che vanno

dal finanziamento da parte delto Stato che incassa miliardi. sa miliardi e restituisce pochi millioni all'a caccia, arretratezze che si riscontrano nelle leggi esistenti e nella politica di privilegio (il muzilem terreno di caecia è deto in concessione a privati che ne fanno motivo di specijazkini dalpestando kosi ili into di milioni di abbassionati sottonusti a pesanti tasse. nem esercitare il loro sport pre-

Ed è per queste considerazioni che l'ARCI, l'Associazione rioreativa culturale italiana. forte dei suo. 3500 circoli e della larga adesione di mas-aavuta m opesti ultimi anni ha costituito la sua sezione sportiva, dando vita in part co'ar modo all'ARCI Cacca e all'ARCI-Pesca Questo nuove organizzazioni hanno zià l'appozzio del mondo

del lavoro, tuttavia occorre slancio ed entusiasmo per farle più forti el efficaci, le titubanze l più delle volte di carattere locale e « corporativo » non sono certo di aiuto allo sviluppo dell'associaz onismo democratico nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro nei circoli democratici e nelle Case del Popolo, e sono di ostacolo per una chiera e completa vistone nazionale. dei pioblemi culturalli, sportivi e ricicativi

Negativo inizio per i

presa dal CONI in relazione norma democratica e regola-

Franco Scottoni strumentalizzare la collabora-

presentata dal tentativo di « calturare » ragazzi che dirersamente non potrebbe avvicinare con la distribuzione in due tempi delle « carte di partecipazione ai Giochi». Non sappiamo se l'avr. Onesti ha partecipato alla decisione presa: se lo ha fatto ha commesso un grave errore, se non lo ha fatto gli incombe l'orere di rimettere le cose a posto. Della decisione in oani caso il CONI non potrà andar fiero, senza contare le conseguenze che potrebbe avere sul terreno organizzativo una «rottura» con le altre forze sportive che avevano accettato di partecipare alla direzione dei Giochi e che ora si vedono ridotte al

ruolo di dipendenti.

do un preciso lancio di Bertini. dopo che Orazi aveva rubato

Sergio Mancori

Il contrastato viaggio europeo del presidente USA

Preso in giro Nixon dalla BBC

Un commentatore della TV inglese ha detto che l'ospite ha « una faccia buóna per tutte le stagioni » e che l'aspetto più rilevante della visita era la scorta armata - Rimostranze di Wilson

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 26. Alla partenza da Londra, questa mattina Nixon ha ancora una volta esaltato la NATO come il pernio attorno al quale ruota il mondo occidentale. Wilson gli ha fatto pronta eco aggiungendo, dal canto suo, la perfetta coincidenza di vedute con l'atteggiamento americano in questo momento.

Al termine dei colloqui di Londra, i portavoce ufficiali inglesi si sono dichiarati «entusiasti di tutto quello che il presidente ha detto ». Prima dell'incontro, si era guardato con sospetto alla «mobilità» che è correntemente attribuita al pensiero politico-strategico USA. Si temeva, infatti, una «apertura» americana (in qualunque direzione essa possa concretarsi) per non essere colti in una posizione irrimediabilmente scoperta, dopo anni di logorante immobilismo di Johnson e di blocco allo sfocio europeo. Da qui i tentativi di prevenire Nixon e di metterlo davanti al fatto compiuto con l'avventata campagna antifrancese scatenata da Londra. Ma questa ultima manovra è completamente fallita e il risultato delle conversazioni con Nixon (che ha tenuto a sottolineare la sua libertà d'azione sul terreno europeo) lo conferma.

Contemporaneamente l'amministrazione laburista si è prodigata, durante la visita, in una gigantesca esercitazione pubblicitaria gonfiando l'importanza della occasione e mirando ad accreditare, se non la « relazione speciale » con gli USA, almeno la piena e calorosa comprensione reciproca. Si è fatto di tutto, con la pompa del cerimoniale e l'efficienza organizzativa, per attribuire un significato « storico » a un episodio che è stato invece contrassegnato dalla protesta giovanile e dalla freddezza del pubblico.

Nel disegno ufficiale di glorificazione della visita di Nixon, la TV aveva un ruolo essenziale. Ma è stato proprio il più potente strumento di comunicazione di massa a tradire la interessata attesa del governo. La telecronaca diretta diffusa dalla BBC nei tre giorni scorsi, è ora al centro di una grossa polemica. I dirigenti laburisti hanno protestato per un commento che ritengono cinappropriato e irriverente. La BBC ha prontamente presentato le sue scuse e ha aperto una inchiesta sull'«incidente », in cui è rimasto coinvolto il telecronista David Dimbleby.

Questi ha finora rifiutato di ritrattare le sue parole. Lunedi sera e martedi Dimbleby aveva messo in risalto cl'aspetto sinistro delle precauzioni di polizia » come « l'elemento dominante della visita di Nixon ». All'arrivo del presidente si era domandato se avrebbe sorriso, oppure se si sarebbe presentato con la consueta « faccia buona per tutte le stagioni >

Aveva poi accennato all'interesse di Wilson a « monopolizzare le luci della ribata ». Aveva aggiunto che « se non fosse per il contorno coreografico > non ci sarebbe proprio nulla da dire, tanto più che « il compito degli addetti stampa è quello di tenerci tutti all'oscuro di quanto realmente avviene ».

Stamattina Dimbleby faceva precedere la partenza di Nixon da questo commento: « Ecco. lo spettacolo viaggiante sta per rimettersi in cammino ». Dimbleby aveva anche citato il titolo della canzone di Eartha Kitt: ∢ quando il circo parte dalla città ». Il fatto che le funzioni pubbliche a cui ufficialmente si annetteva tanta importanza siano state definite alla TV come « un rituale » che, a non stare attenti, si potrebbe anche «rischiare di prendere sul serio», ha provocato la risentita reazione del governo contro la BBC. Le tre telecronache in questione sono state seguite da milioni di cittadini inglesi.

Il Daily Mail ha rivelato che Nixon a Londra, ha acquistato un gilet a prova di proiettile. prodotto da una nota fabbrica inglese di lamette da barba.

Antonio Bronda

Venezuela

Sciopero nella raffineria della « Mobiloil »

CARACAS, 26. Nello stato venezolano di Carabobo 230 operai della raffi-neria di proprietà del monopolio americano « Mobiloil » 50no ecesi in sciopero.

Nel colloquio con Kiesinger minimizzata la crisi degli alleati europei

Oggi il presidente americano a Berlino Ovest

le cronache dicono che le pri-

me strette di mano non sono

avvenute nel luogo stabilito dal

protocollo, - gli uomini politici

americani e tedeschi si sono

recuti a Bonn. Kiesinger al-

l'aeroporto ha brevemente salu-

tato l'ospite americano espri-

mendo il proprio compiacimento

per avere egli deciso questa

visita nell'Europa occidentale

a breve tempo dall'insediamen-

to ufficiale alla massima carica

degli Stati Uniti. Il cancelliere

ha detto di avere molta fidu-

cia in Nixon per la collabora-

zione tra Stati Uniti ed Eu-

ropa occidentale come premes-

sa « per il consolidamento del-

la pace nel mondo ». Kiesinger

ha anche affermato che l'allean-

za fra Repubblica federale te-

desca e Stati Uniti è riuscita

finora a proteggere questa pa-

ce. Il popolo tedesco occidenta-

le, ha concluso il cancelliere

è felice soprattutto per la deci-

siene di Nivon di non esclude

re Berlino dal suo viaggio euro-

peo in qualità di presidente de-

gli Stati Uniti. Nixon ha risposto parlando

della fedeltà comune all'allean-

za atlantica a cui appartengo

no i due paesi di cui le rela-

zioni internazionali sono un

Subito dopo l'arrivo a Bonn.

i due uomini politici si sono

ritirati nello studio del cancel-

liere, dove per tre minuti han-

no posato per i fotografi dando

successivamente inizio al pri-

mo incontro, mentre in un'altra

saletta Brandt iniziava conver-

sazioni parallele con il segreta-

rio di Stato Rogers, I temi di

conversazione comuni a entram-

be le delegazioni sono stati cen-

trati, a detta di un portavoce, sull'avvenire della NATO, sui

rapporti Stati Uniti-Europa, sul-

le relazioni con l'URSS, sullo

sviluppo della crisi di Berlino,

sulla firma del trattato di non

proliferazione nucleare e sui

problemi valutari e di compen-

sazione finanziaria fra i due

Quanto si sono detti i due uo-

mini politici nell'ufficio del can-

celliere non è stato tuttavia ri-

velato, mentre un'ampia infor-

mazione è venuta alla stampo

nel pomeriggio attraverso le di-

chiarazioni di un portavoce del

cancelliere federale attorno al-

la seduta generale delle due de

legazioni, che si è svolta nella

grande sala della cancelleria

nella quale gli esponenti dei ri-

spettivi paesi si sono seduti at

torno a un grande tavolo verde.

Le conversazioni generali si so-

no chiuse alle 12.30 circa, quan-

do Nixon in una sala attigua ha

ricevuto i s'ndaci di Bonn e di

Successivamente il presidente

americano ha attraversato a pie-

di il parco della concelleria

accompagnato da Kiesinger, per

recarsi alla residenza del presi-

dente Luebke, ormai alla fine

del suo mandato, e partecipare

al pranzo offerto in onore degli

Nel pomeriggio il portavoce

del governo, nell'informare sulle

conversazioni fra i rappresen-

tanti dei due paesi, ha iniziato

dicendo che Nixon ha messo in

rilievo che l'alleanza americana

con la Repubblica federale è

« un fatto fondamentale » della

politica USA. Nixon avrebbe

aggiunto che è una necessità

utile e assoluta quella di raf-

forzare l'alleanza atlantica cer-

cardo contatti e cooperazione

Egli avrebbe anche ricordato

a Kiesinger che esistono e po-

chissime > divergenze di vedute

sui fatti mondiali tra gli espo-

nenti dei due paesi. Nixon ha

voluto aggiungere, non si sa

in quali termini, che le voci

di crisi e difficoltà in Europa

sono state artificiosamente ingi-

gantite, mentre in realta non

esisterebbe in Europa una si-

Il portavoce ha aggiunto che

a questo punto Nixon avrebbe

parlato del significato della sua

presenza a Berlino occidentale

domani e accennato ai rapporti

fra Est e Ovest. Gli americani

avrebbe detto – cercano

accordi e conversazioni con

l'URSS ma sempre in pieno

accordo con l'alleato tedesco.

Lo scopo del viaggio di Nivon

in Europa è estabilire punti

di contatto con gli alleati eu-

ropei » e intensificare tali rela-

zioni per stringere sempre più

i legami e giungere a una sem-

pre più stretta collaborazione.

L'obiettivo degli incontri ameri-

cano sovietici è ridurre sempre

più i pericoli di guerra, e ciò

è possibile, secondo il portavoce

di Bonn, in stretto legame con

La risposta di Kiesinger,

delle dichiarazioni del porta-

voce del governo federale, sa-

rebbe di pieno accordo con la

da Nivon e di piena compren-

siene per le iniziative ameri-

cane nei confronti dell'URSS.

Il cancelliere avrebbe dato

piene assicurazioni di fiducia

per questi contatti. Kiesinger

ha quindi affrontato il proble-

ma di Berlino, dichiarando che

il governo federale non agisce

con spirito nemico o provoca-

torio in questo frangente, ma

aggiungendo che alla base del-

l'iniziativa del governo starebbe

il pieno diritto legittimo della

Germania federale ad agire in

questo modo. Se esiste l'occa-

visione dei problemi espressa

inta anche attraverso il filtro

gli alleati europei.

ovunque sia possibile.

tuazione critica.

altre città vicine.

ospiti americani.

punto centrale.

Il difficile viaggio

Le manifestazioni popolari e i contrasti tra i governi europei hanno posto in imbarazzo il



Lettera di cattolici a Paolo VI

L'incontro con Nixon scelta contro i poveri

morte di Camilo Torres, il sacerdote rivoluzionario co-Iombiano caduto nella querriglia per il riscatto sociale del suo paese, si è svolta a Roma un'assemblea di credenti. L'assemblea, al termine della preghiera, ha indirizzato a Paolo VI la seguente lettera:

Al nostro fratello Paolo, vescovo di Roma, noi, cristiani di questa città. Ci siamo riuniti oggi, 15 febbraio, anniversario del martirio di Camilo Torres e abbiamo pregato perchè la chiesa di Cristo, la nostra chiesa, sia la chiesa dei poveri, secondo l'insegnamento del maestro e la testimonianza che lui ci ha dato con i

Oggi, soprattutto in Ame-

rica Latina e nei paesi in cui più dolorose sono le condizioni dei poveri, rispetto al-lo spreco, al dominio, alla violenza dei pochi ricchi, anche i credenti sono divisi sull'uso della violenza. Ma noi non abbiarro discusso di questo: la testimonianza di Camilo Torres è importante come scelta, scelta di una chiesa che non si limita a chiedere ai ricchi generosi sacrifier, ma si schiera risolutamente dalla parte dei poveri. E comunque siamo convinti che questo apparire della violenza come unica via di difesa, è in buona parte una nostra responsabilità, di noi credenti. Perchè se da sempre, o almeno da quando più intollerabili sono apparse le condizioni di vita dei poveri la chiesa avesse impiegato tutto il suo peso di forza morale a rivendicare la giustizia per i poveri, contro la di scriminazione sociale, razziale, contro l'imperialismo, noi siamo sicuri che oggi la lotta non violenta, il dissenso

ben altra credibilità. Noi riuniti oggi, abbiamo anche pensato di scriverti, non solo per dirti di questa nostra preghiera per la difesa dei poveri, ma anche

delle coscienze, avrebbero

perchè mentre commemoriamo Camilo Torres ci riempie di stupore la notizia che Nixon, l'esponente di un paese che ha gravi responsabilità per la morte di quel prete, viene ricevuto nella santa sede in udienza ufficiale. Questa cosa non la comprendiamo: ci viene in mente il ricordo di Roma, nel Natale 1967: una città in stato d'assedio, perchè si doveva imporre al dissenso di migliaia di persone scandalizzate dalla guerra imperialista in Vietnam, la visita di Johnson al papa, nel disperato tentativo di risollevare le sue sor-

ti elettorali. Ora è il vincitore che viene da te. Non crediamo che venga a nome dell'America: che cosa importa del vescovo dei poveri ad una società che vive dei valori dei ricchi? O viene da uomo a te vescovo: ma allora non è l'esempio di Nicodemo che doveva seguire? Sperando poi che tu avessi un po' di tempo per lui, tu che non l'hai potuto trovare per don Mazzi e i suoi po-

Noi viviamo con gioia e amore dentro la chiesa. Ora, poi, tante cose sono in fermento: la chiesa si scuote. mostra di non essere un comodo strumento di consenso, rivendica sempre più il suo compito di difendere gli uomini dalle istituzioni, tanto più i poveri da istituzioni inique. In questo senso, questo incontro "ufficiale" con Nixon, da re a re ci è apparso un passo indietro, un ritorno ad una situazione che, per fedeltà al Vangelo, deve essere rovesciata da cima a

Noi ti chiediamo, con la forza dei fratelli nel rivolgersi al vescovo, di abolire quest'incontro ufficiale, di abolire un avvenimento che divide, che, al di là della sua personale volentà, è una scelta contro i poveri, contro quei campesinos della Colombia ai quali hai detto: voi siete il Cristo per noi.

Per Berlino un primo incontro Senato-RDT

BERLINO, 26 Oggi alle 13 sono iniziate a Berlino democratica le conversazioni fra i rappresentanti del Senato occidentale e del governo della RDT per la concessione dei lasciapassare. La tensione berlinese provocata dalla decisione di tenere a tutti i costi nella parte occidentale della città l'elezione del nuovo Presidente federale potrebbe essere ad una svolta, ma tutto dipende dalla possibilità che a Bonn a prevalere. Per ora siamo ancora all'intransigenza: il portavoce di Bonn, Ahier, ha dichiarato stamane che le proposte della RDT « non so no sufficienti » per una rinuncia all'elezione del Capo dello Stato federale a Berlino

Da una affermazione del borgomastro di Berlino occidentale Schuetz si è appreso però che un secondo incontro avverrà probabilmente nel settore occidentale della città le forze ragionevoli riescano la breve scadenza.

sione per un contributo posi-Dal nostro corrispondente tivo alla soluzione del problema BERLINO, 6 di Berlino, il governo federale L'aereo bianco e blu del presilo darà, mentre se non esistesse dente Nixon, alla sua terzo tapuna contropartita convincente pa europea, è sceso all'aeroporl'assemblea federale per l'eleto di Colonia questa mattina alle 9,52, atteso da Kiesinger. Brandt e altre personalità del governo federale che erano zione del nuovo presidente si dovrà tenere a Berlino. Kiesinger ha voluto aggiungere che scopo finale della pogiunte in elicottero da Bonn. Dopo le formalità di rito, -

litica tedesca resta la ricostituzione dell'unità germanica. Nel pomeriggio Nixon con un atto non previsto ha parlato al parlamento per ripetere la tesi sulle necessità del rafforzamento della NATO. Il resto della giornata di Nixen si è svolto tutto nel rispetto

del protocollo concordato. Domani egli sarà a Berlino per alcune ore, giungendovi alle 10 circa all'aeroporto centrale. Alle 10,35 și affacceră al muro dalla tribunetta della Moritzplatz; avrà un incontro con il borgomastro, visiterà la città attraversandola. Parlerà agli operai della Siemens e da Tagel ripartirà diretto a Roma alle 13,30

Ieri sera gli studenti berlinesi, in un'affollatissima assemblea all'Università tecnica, hanno protestato per il divieto della polizia di tenere qualsiasi comizio o assemblea o manifestazione. Intanto la polizia cominciava la sua azione massiccia di presidio della Casa d'America, delle università e pattugliando continuamente le strade con grande dimostrazione di

Adolfo Scalpelli



VIETNAM DEL SUD - Reparti del Fronte di liberazione all'attacco

Ottanta basi e installazioni militari bombardate nel quarto giorno dell'offensiva

II FNL attacca i capisaldi della «cintura» di Saigon

Due grossi villaggi fortificati, intorno alla base di Bien Hoa, strappati agli Usa che li bombardano selvaggiamente — Recisa smentita di Hanoi alle voci di « tacite intese » fra RDV e USA

Nel quarto giorno dell'ofensiva del Fronte nazionale di liberazione i reparti vietnamiti hanno bembardato stanotte oltre ottanta basi e l costituito dall'attacco diretto

L'FNL al PCI:

installazioni militari in tutto il Vietnam del Sud. Ma, dalsembra che nell'offensiva si

le informazioni disponibili, sia inserito un fatto nuovo,

Il vostro aiuto è un sostegno prezioso alla nostra lotta

L'FNL del Sud Vietnam ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista Italiano il seguente messaggio: « A nome della popolazione sud-vietnamita e del Comitato Centrale del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, la Presidenza del Comitato Centrale del FNL del Vietnam del Sud vi invia l'espressione della sua profonda gratitudine per gli auguri calorosi da voi espressi in occasione dell'8, anniversario della fondazione del FNL del Vietnam

« Noi li consideriamo un sostegno prezioso e un incoraggiamento vigoroso per le forze armate e per la popolazione sud-vietnamita nella loro determinazione di dare impulso alla sacra lotta contro gli aggressori americani per la salvezza nazionale, per la vittoria totale.

« Con l'occasione, permetteteci di Inviarvi i nostri rispet-

« Che non cessi di consolidarsi e di svilupparsi l'amicizia e la solidarietà di lotta tra il Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud e il Partito Comunista Italiano, tra la popolazione sud-vietnamita e il popolo fratello italiano. Vietnam del Sud, 10 gennalo 1969.

La Presidenza del Comitato Centrale del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud ». da parte di reparti del FNL, contro alcuni capisaldi della cintura difensiva che nelle intenzioni degli americani do-

Due grandı villaggı fortificati ai margini della grande base di Bien Hoa, situata 25 km. a nord di Saigon, quelli di Dong Lach e di Ho Nai, sono stati conquistati d'assalto da unità del FNL che secondo i dati disponibili ammontano a poche centinaia di uomini ma sono riuscite egualmente, in combattimenti casa per casa, a respingere fuori dell'abitato oltre duemila soldati tra americani e

In seguito alla conquista di questi due villaggi, gli americani sono tornati ad adottare le tecniche repressive che già avevano fatto inorridire il mondo in occasione della offensiva del Tet dell'anno scorso, lanciando l'aviazione in incursioni massicce contro i due centri abitati, e radendoli letteralmente al suolo. Gli americani proclamavano contemporaneamente il cosidetto a allarme rosso » cioè il più alto grado di allarme dell'esercito americano

- nella base di Long Binh La stessa base di Bien Hoa è stata d'altra parte sottoposta a un triplice attacco, nel corso del quale sono stati presi sotto il fuoco dei mortai gli ingressi della base e, sotto il fuoco delle mitragliatrici, un grande aereo da trasporto che, carico di soldat; americani, stava atterrando sulle piste dell'aeroporto. Più ad occidente, la grande

base di Cu Chi veniva attac-

base della venticinquesima vrebbe difendere Saigon. divisione di fanteria americana, collocandovi cariche esplosive che hanno distrutto, secondo il bilancio ufficiale, nove elicotteri, ucciso 17 soldati americani e feritone un'altra quarantina. Il ministero degli Esteri della Repubblica democratica

cata da altri reparti. Elemen-

ti di questi reparti sono pe-

netrati fin dentro il campo-

del Vietnam ha intanto emanato una sua recisa dichiarazione con la quale si smentisce nel modo più assoluto che tra RDV e Washington siano intercorsi accordi di qualsiasi genere, taciti o meno, in base ai quali la sospensione degli attacchi aerei sul Nord Vietnam sarebbe stata condizionata alla fine degli attacchi del FNL nel Vietnam del Sud. E' agitando questi presunti « taciti accordi » che portavoce ameri-cani, abbandonando la linea

di relativa prudenza seguita finora, tentano da ieri sera di avallare un presunto diritto americano a riprendere bombardamenti aerei contro il Nord. Un portavoce del ministero degli Esteri della RDV ha detto che « il popolo sud-rietnamita ha il diritto di combattere finché gli Stati Uniti non arranno posto fine alla loro aggressione ». E ha aggiunto: « Non vi è nessuna tacita intesa tra la RDV e gli Stati Uniti ». Nhandan definisce dal canto suo l'affermazione dei por-

te e impudente menzogna», avanzata soltanto « per avere un pretesto per prolungare ed estendere la guerra ». Nonostante l'offensiva in corso, il FNL ha annunciato

tavoce americani « una paten-

che è pronto a liberare nove prigionieri di guerra ameri-cani, catturati negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Nixon

sendo stata riesumata per l'occasione una vecchia disposizione comunale. Giovani comunisti organizzano comizi volanti davanti alle scuole, alle fabbriche e ai cantieri di lavoro, Domenica, quando Nixon dopo aver fatto tappa a Parigi tornerà a Roma per essere ricevuto dal Papa, ci sarà un'altra manifestazione unitaria contro la Nato. Alle 10,30 al teatro Adriano parleranno i compagni Giancarlo Pajetta, Ceravolo del PSIUP e Anderlini del gruppo indipendenti di sinistra. Ha aderito anche il movimento socialista autonomo.

In una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri i compagni Longo, Enrico Berlinguer, Ingrao, G. C. Pajetta, Galluzzi, Jotti e Sandri chiedono di sapere quali posizioni i rappresentanti italiani intendono assumere nei colloqui col presidente degli Stati Uniti su questi punti: 1) la guerra in corso nel Vietnam e la grave insistente voce relativa alla possibilità di ripresa dei bombardamenti americani sul Nord-Vietnam, mentre l'opinione pubblica richiede la conclusione positiva delle trattative di Parigi, con il ritiro di tutte le truppe e basi americane e l'affermazione dell'indipendenza e libertà del popolo vietnamita; 2) « la situazione di acuta insofferenza esistente nel paese per l'appartenenza dell'Italia al patto atlantico e la presenza di basi militari straniere sul territorio; le misure atte a promuovere il superamento dei blocchi militari e a garantire al popolo italiano la sicurezza e la pace »; 3) « la crisi dell'unità dell'Europa Occidentale, maturata sotto la pesante sudditanza alla Nato e l'incalzare dell'accesa concorrenza tra Parigi, Londra e Bonn ».

Una severa critica al discorso pronunciato dal presidente USA al Consiglio permanente dell'organizzazione atlantica è stata espressa ieri dalla sinistra dc. Nixon - dice una nota — cerca ∢di ripetere quella associazione dell'Europa all'intera politica statunitense gia tentata da Johnson sul problema vietnamita. Una associazione nella quale, checchè ne dica Nixon, la voce più debole verrebbe annullata da quella più forte, stabilendosi in tal modo una egemonia americana ben più solida e più ampia di quella attuale. La consultazione non è una cessione di delega, come sembra intendere Nixon. Essa è anche e soprattutto codecisione, ma di questa parola non vi è traccia nei discorsi del presidente americano ». La sinistra de afferma quindi che il governo avrà occasione di misurare i suoi « margini di operatività. Ci riferiamo al riconoscimen-to della Cina e di Hanoi, ma anche alla convocazione della conferenza europea, ai colloqui da avviare al più presto per l'inizio di trattative su di un piano di disarmo concordato e bilaterale tra i due bloc-

Tel Aviv

truppe israeliane, lungo il Gior-

Le organizzazioni della resistenza palestinese intensifica-no frattanto i loro attacchi. Ieri. nel settore orientale di Gerusalemme, una carica di esplosivo è stata fatta deflagrare su una finestra del consolato britannico. I danni sono gravi. Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina è assunta la responsabilità dell'attentato, motivandolo come un gesto di protesta contro la decisione (smentita da Londra) di fornire nuove armi e carri armati a Israele. Un secondo attentato è stato compiuto sulla piazza del mercato di Lydda, una cittadina di trentamila abitanti a soli sedici chilometri da Tel Aviv. Il merca-to era in quel momento quasi deserto: si ignora se vi siano state vittime. La polizia ha fermato cinquanta arabi,

IL CAIRO, 26. Un'emittente di Al Fath ha avvertito oggi che Israele potrebbe lanciare una nuova. proditoria aggressione contro gli arabi entro le prossime quarantotto ore. A sua volta, il direttore di

Al Ahram, Heykal, scrive oggi che, secondo notizie giunte al Cairo, gli israeliani potrebbero compiere un'operazione attraverso il Canale di Suez, nel quadro della loro nuova tattica di cautodifesa attiva», e tentar di occupare, anche brevemente. la capitale egiziana Scontri a fuoco tra israeliani da una parte, soldati giordani e guerriglieri palestine si dall'altra, si sono avuti nelle ultime ore presso il pon-te Abdallah, cinque chilometri a nord del Mar Morto.

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Nicoline Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED 17000, sem. 3.600 Estero: an-AMMINISTRAZIONE: 00185 - nuo 10.000, semestrale 5.100 - Roma - Via dei Taurini 19 - L'UNITA' + VIE NUOVE + Telefoni centralino: 4950351 RINASCITA: 7 numeri an-1950352 4950353 4950355 4951251 nuo 29 600; 6 numeri annuo nigrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20:00 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedi) annuo 18.150, semestrale 3.450, trimestrale 4.900 - 6 nu-meri: annuo 15.600, semestrale 3.100, trimestrale 4.200 - 5 nu-meri (senza il lunedi e senza meri (senza il funedi e senza la domenica): annuo 13 100, «emestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, an-nuo 29 700, semestrale 15.250 -6 numeri: annuo 25 700, se-mestrale 13.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100

4951252 4951253 4951254 4951255 27 200 - RINASCITA + CRITI-ABBONAMENTI UNITA' CA MARXISTA: annuo 9.000. (versamento sul c/c postale PUBBLICITA': Concessiona-n. 3/5531 intestato a: Ammi-nigrazione de l'Unità, viale per la Pubblicità in Italia). Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n 26, e sue succur-sali in Italia - Tel. 683 541 -2 - 3 - 4 - 5 . (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250; Domeni-cale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250: festivi L. 360 Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100: Domenicale L. 150 + 500; Finanziaria Banche L. 500: Legali L. 350

Estero: annuo 10 000, sem. Stab. Tipografico GATE 00185 5 100. VIE NUOVE: annuo Roma - Via del Taurini n 19

De Gaulle evita di inasprire la polemica con gli inglesi Dal nostro corrispondente pensa del comportamento degli i rigi sarebbe un errore. Per que

E' « molto scontento » ma ufficialmente preferisce tacere

PARIGI, 26 Secondo il portavoce del gogenerale De Gaulle non preso la parela stamattana davanti al Consiglio dei ministri, ma ha lasciato a Debré l'mcarico di trattare della crisi franco-britannica, della nuova riunione «illegale» dell'UEO a Londra, delle spiegazioni che la Francia ha fornito ai suoi alleati del Mercato comune e di quelle che intende fornire a Nixon allorché il presidente degli Stati Uniti arriverà venerdi a Parigi. Questa sera, però, un giornale gollista come Paris Press (che ha un orecchio e forse anche due all'Eliseo) titola su tutta la prima pagina che « De Gaulle è scontento », che il generale ha spiegato in

consiglio dei ministri ciò che

intlesi e cdella trappola che essi gli hanno teso > per mettere la Francia nella più imbaverno francese. Le Theule, il razzonte delle situazioni alla zilia di quei colloqui perso nali con Nixon sui quali ezli aveva pontato molte delle sue carte del suo articolato gioco

diplomatico. Le due versioni sono contraddittorie solo în superficiei nella sostanza tutti sanno che De Gaulle è realmente irritato e sconvolto per lo szambetto fattosh dal Foreign Office, per la snervante altalena dell'atteggiamento di Bonn in questa crisi, per la volgarizzazione fatta nei paesi del Mercato Comune del-

le sue idee. Ma inasprire la polemica con l'Inghilterra (paese eprivilegieto ») e con gli altri paesi della comunità europea alla vigilia dell'arrivo di Nixon a Pasto l'Eliseo ha tenuto la bocca chlusa su quello che De Gaulle può avere detto o lasciato intendere stamattina in consiglio ei maista.

Ormai, al punto in cui stanno le cose, se il generale De Gaulle piange sulla frittate fatta da Wilson. Nivon non ride di certo: anzi - questa è la filosofia attuale dell'Eliseo - poiché non tutto il male viene per nuocere, bisogna trarre profitto dallo sconquasso prodotto dalla crisi franco-britannica nel viaggio del presidente degli Stati Uniti per mettere le carte in tavola, tutte, dalla Nato sclerotica al MEC immobilizzato, all'UEO inutile, al sistema monetario impraticabile.